

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	20/08/2021	8	Deserto in Calabria dopo i roghi dolosi = Il silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il deserto <i>Antonio Maria Mira</i>	5
AVVENIRE	20/08/2021	8	Brucia il castello di Tommaso d'Aquino: Disastro annunciato <i>Giulio Isola</i>	7
AVVENIRE	20/08/2021	13	Madre con il Covid perde il figlio: nessuno voleva ricoverarla <i>Pio D'emilia</i>	8
AVVENIRE	20/08/2021	13	Haiti, in 600mila senz'acqua L'Oms: si rischia un'epidemia <i>Paola Del Vecchio</i>	9
AVVENIRE	20/08/2021	17	Boom di visite video e consulti online La spinta del Covid alla telemedicina <i>Claudia La Via</i>	10
ITALIA OGGI	20/08/2021	10	Scozia: piano per poteri anti-Covid permanenti <i>James Hansen</i>	12
OSSERVATORE ROMANO	20/08/2021	6	Servono aiuti per Haiti <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA	20/08/2021	16	Covid, test salivari a campione per gli studenti = I veri numeri dei prof no vax record in Toscana e Liguria sotto il 5% Lazio e Campania <i>Viola Giannoli</i>	14
STAMPA	20/08/2021	16	Covid Sicilia, resta l'allarme contagi ma l'isola riesce a evitare il giallo = Allarme contagi per ora la Sicilia evita la zona gialla <i>Maria Berlinguer</i>	16
STAMPA	20/08/2021	24	Baerbock vuole la rimonta "Così cambiamo Il Paese con la priorità del clima" <i>Uski Audino</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2021	1	Gli effetti della crisi climatica analizzati anche in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2021	1	Terremoto Haiti: quasi tremila morti e dodicimila feriti <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2021	1	Messico, la tempesta Grace diventa un uragano <i>Redazione</i>	22
ansa.it	19/08/2021	1	Covid: l'Iran supera i 100 mila morti <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	19/08/2021	1	Covid: Spagna, stop al coprifuoco a Barcellona <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	19/08/2021	1	Covid: Brasile prevede popolazione vaccinata entro ottobre <i>Redazione Ansa</i>	25
askanews.it	19/08/2021	1	Sono 7.260 i nuovi positivi al Covid, tasso sale al 3,5% <i>Redazione</i>	26
askanews.it	19/08/2021	1	L'uragano Grace sulle coste del Messico, venti a 130 km all'ora <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	19/08/2021	1	Covid, l'appello L'Oms ai Paesi ricchi: "La terza dose non serve, prima vacciniamo tutti" - la Repubblica <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	19/08/2021	1	Covid, cosa fare se è il bambino a essere contagiato: i consigli del pediatra - la Repubblica <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	19/08/2021	1	Vaccino anti-Covid, perché faremo la terza dose? - la Repubblica <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	19/08/2021	1	Incendi, i danni per la nostra salute - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	19/08/2021	1	Vaccino Covid, l'immunologa Viola: "La terza dose solo per alcune categorie di pazienti" - la Repubblica <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	20/08/2021	1	Vaccino Covid: arriva quello made in l'Iran - la Repubblica <i>Redazione</i>	33
repubblica.it	20/08/2021	1	Coronavirus nel mondo, superata quota 4,4 milioni di vittime. Sidney proroga lockdown - la Repubblica <i>Redazione</i>	34
repubblica.it	19/08/2021	1	Covid, lo stop dell'Oms sulla terza dose: "Non serve, la priorità è proteggere tutti" - la Repubblica <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	19/08/2021	1	Nel mercato di Wuhan infezioni di ogni tipo. Uno studio su Science: "L'origine del Covid è lì" - la Repubblica <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	20/08/2021	1	Quando si può rinviare il vaccino anti-Covid-19? - la Repubblica <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2021

corriere.it	19/08/2021	1	Calabria, terremoto oggi: scossa al largo di Lamezia tra 4,3-4,8 gradi Richter <i>Carlo Macri</i>	38
corriere.it	19/08/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 19 agosto: 7.260 nuovi casi e 55 morti <i>Redazione Online</i>	39
corriere.it	19/08/2021	1	Covid in famiglia, cosa succede se si ammalano bambini e neonati (e perché sono più protetti) <i>Silvia Turin</i>	40
corriere.it	19/08/2021	1	Covid, i casi dell'estate 2020 e 2021 a confronto: più contagi ma i vaccini funzionano <i>Cristina Marrone</i>	41
ilgiornale.it	20/08/2021	1	Bernardo: "La sola arma anti Covid sono i vaccini. Ma serve la terza dose" <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	20/08/2021	1	Ragazze a scuola, applausi in strada e pioggia di tweet: la guerra santa 2.0 della propaganda <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	20/08/2021	1	Risale la pressione sugli ospedali. A Perugia degenti Covid tornano anche a Malattie infettive <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	20/08/2021	1	?Covid, l'epidemia sommersa: centomila asintomatici non rilevati dai test <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	20/08/2021	1	Covid: nuovo record di contagi, 32 nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	20/08/2021	1	Covid, positivi in fuga dalla quarantena: irreperibili dopo il tampone (per non rovinarsi le vacanze) <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	20/08/2021	1	Vaccino Covid, la terza dose ai più fragili ma nelle Marche ancora 59mila over 60 sfuggono alla vaccinazione <i>Redazione</i>	50
lapresse.it	19/08/2021	1	Covid, in aumento i ricoveri: +18 intensive, +68 in reparto <i>Redazione</i>	51
lapresse.it	19/08/2021	1	Covid, in Italia 7.260 nuovi casi <i>Redazione</i>	52
lapresse.it	19/08/2021	1	Covid, con 206.531 tamponi tasso al 3,5% <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	19/08/2021	1	Bollettino Covid, altri 7.260 contagi in Italia. Tasso di positività al 3,5% <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	19/08/2021	1	Covid, sopra 130mila gli attuali positivi: +130.502 <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	19/08/2021	1	Terremoto Haiti: arrivano i primi aiuti e il bilancio delle vittime sale a oltre 2.100 morti <i>Redazione</i>	56
lapresse.it	19/08/2021	1	Grecia: fuoco a nord di Atene, l'incendio va avanti da 4 giorni <i>Redazione</i>	57
lapresse.it	19/08/2021	1	Covid: Sicilia in giallo dal 23 agosto, manca solo l'ufficialità <i>Redazione</i>	58
lapresse.it	19/08/2021	1	Sisma Haiti, bilancio vittime sale a 2.189 <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	19/08/2021	1	Cauda (Gemelli): "La terza dose contro il Covid diventerà come il richiamo annuale del vaccino antinfluenzale. Necessario vaccinare anche i bambini" <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	19/08/2021	1	L'appello del Papa per sconfiggere il Covid: "Vaccinarsi è un atto di amore, collaboriamo" <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	19/08/2021	1	Covid negli Usa: record di ricoveri di bambini e di under 50, solo il 51% è completamente vaccinato <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	19/08/2021	1	Rifiutano di vaccinarsi contro il Covid: 49 medici dell'Ordine di Siracusa sospesi dal servizio <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	20/08/2021	1	In quarantena negli alberghi vuoti: l'Asl di Vercelli li cerca per i pazienti Covid asintomatici - La Stampa <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	19/08/2021	1	Biker recuperato dal soccorso alpino di Omegna sulle alture del Cusio <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	19/08/2021	1	Covid, quattro contagi in più nel Vercellese: il bollettino di giovedì 19 agosto <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	20/08/2021	1	Il cinema prova a ripartire dopo lo stop Covid, in sala con green pass o tampone negativo <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2021

lastampa.it	19/08/2021	1	Covid, probabile nessuna regione in zona gialla. Sicilia in bilico, ma potrebbe evitarla <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	19/08/2021	1	Incendio boschivo a Sassello: in azione anche l'elicottero regionale <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	19/08/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino del 19 agosto: 7260 nuovi casi e 55 decessi. Indice di positività al 3,5 per cento <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	19/08/2021	1	Paralimpiadi Tokio 2020: primo caso di Covid nel Villaggio degli atleti <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	19/08/2021	1	Covid, Oms: "No alla terza dose, priorità è proteggere tutti" <i>Redazione</i>	75
agi.it	20/08/2021	1	Covid: 7.260 casi e 55 morti, positività sale al 3,5% <i>Redazione Agi</i>	76
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Vaccino Covid, Biden: "Terza dose a tutti gli americani otto mesi dopo la seconda" <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Francia, incendio vicino Saint-Tropez: le fiamme bruciano la foresta. Le immagini riprese dall'alto <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Incendi, anche quest'estate l'Italia si è mostrata unita e solidale <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 4.4 al largo della costa tirrenica <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Coronavirus, i dati: 7.260 nuovi casi e 55 morti nelle ultime 24 ore. Positività al 3,5%. In aumento ricoveri e terapie intensive <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Covid, più contagi più ricoveri e morti di un anno fa? L'epidemiologo dell'Iss: "La variante Delta tre volte più trasmissibile. Il vaccino sta contenendo le infezioni: senza avremmo chiuso tutto" <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Coronavirus, i dati: 7.260 nuovi casi e 55 morti nelle ultime 24 ore. Positività al 3,5%. In aumento ricoveri e terapie intensive <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	19/08/2021	1	Covid, più contagi più ricoveri e morti di un anno fa? L'epidemiologo dell'Iss: "La variante Delta tre volte più trasmissibile. Il vaccino sta contenendo le infezioni: senza avremmo chiuso tutto" <i>Redazione</i>	87
italiaoggi.it	19/08/2021	1	Covid 19, oggi 7.260 casi e 55 vittime. Positività al 3,5% <i>Redazione</i>	90
panorama.it	19/08/2021	1	Francia, violento incendio vicino a St.Tropez video <i>Redazione</i>	91
agensir.it	19/08/2021	1	Incendi boschivi: Protezione civile, ieri 25 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	92
agensir.it	19/08/2021	1	Coronavirus Covid-19: al 18 agosto 128.782 positivi. Da inizio epidemia 4.456.765 casi e 128.579 deceduti <i>Redazione</i>	93
agensir.it	19/08/2021	1	Coronavirus Covid-19: dopo videomessaggio del Papa, sei leader ecclesiali dell'America si aggiungono all'appello. "Vaccinarsi è un atto d'amore" <i>Redazione</i>	94
agensir.it	19/08/2021	1	Coronavirus Covid-19: Istituto Spallanzani, 114 pazienti positivi ricoverati, 15 in terapia intensiva <i>Redazione</i>	95
agensir.it	19/08/2021	1	Terremoto Haiti: Ue mobilita l'assistenza di emergenza. Personale e attrezzature anche da Svezia, Francia e Spagna <i>Redazione</i>	96
agensir.it	19/08/2021	1	Terremoto Haiti: Unicef, "distrette o danneggiate 94 scuole su 255" <i>Redazione</i>	97
aise.it	19/08/2021	1	Coronavirus/ 130.502 positivi/ 55 morti e 5.465 guariti in più <i>Aise.it</i>	98
aise.it	19/08/2021	1	Covid: la Nuova Zelanda torna al livello di allerta 4: chiudono gli uffici dell'Ambasciata <i>Aise.it</i>	99
ansamed.info	19/08/2021	1	Covid: superati i 600 casi gravi in Israele - Cronaca <i>Redazione</i>	100
avvenire.it	20/08/2021	1	Haiti, in 600mila senz'acqua potabile. L'Oms: si rischia un'epidemia <i>Redazione</i>	101
fortuneita.com	19/08/2021	1	Terremoto Haiti, quasi 2.200 morti e oltre 12mila feriti <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2021

fortuneita.com	19/08/2021	1	Covid, ecco chi si ammala più gravemente: autoanticorpi sotto accusa <i>Redazione</i>	103
fortuneita.com	19/08/2021	1	Covid oggi Italia, 7.260 contagi e 55 morti: bollettino 19 agosto <i>Redazione</i>	104
ladiscussione.com	20/08/2021	1	Covid, cosa cambia se la Sicilia passa in giallo? Oggi si decide <i>Redazione</i>	106
ladiscussione.com	19/08/2021	1	Covid, sale l'occupazione delle terapie intensive: Sicilia all'11% <i>Italpress</i>	107
ladiscussione.com	19/08/2021	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 al largo costa della Calabria <i>Redazione</i>	108
ladiscussione.com	19/08/2021	1	Incendi, la Regione firma protocollo con associazioni venatorie <i>Redazione</i>	109
ladiscussione.com	19/08/2021	1	Covid, 7.260 nuovi casi e 55 decessi: aumenta pressione su ospedali <i>Italpress</i>	110
primapress.it	19/08/2021	1	Covid Filippine: oltre 30 mila i morti della pandemia. Su 109 milioni di abitanti 1,77 milioni i contagiati <i>Red-rom</i>	111
RIFORMISTA	20/08/2021	7	Clima a 48 gradi ma l'acqua fredda è proibita: i detenuti in un girone infernale = Disabili, afa e zero acqua fredda Viaggio nella follia del carcere <i>Sabrina Antonio Renna Coniglio</i>	112
VERITÀ	20/08/2021	5	In Sicilia un quinto dei contagiati di tuttitalia <i>Maddalena Guiotto</i>	113

Deserto in Calabria dopo i roghi dolosi = Il silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il deserto

[Antonio Maria Mira]

REPORTAGE Gii amministratori: un atto terroristico Deserto in Calabria dopo i roghi dolosi ANTONIO MARIA MIRA Il territorio della Locride sembra colpito da una bomba nucleare. Tutto bruciato per ettari e ettari. Centinaia di ettari. Il territorio nel mirino Primo piano a pagina 8 Il silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il deserto ANTONIO MARIA MIRA Inviato Grotteria (Rc) Il territorio sembra colpito da una bomba nucleare. Tutto bruciato per ettari e ettari. Centinaia di ettari. Il terreno è ricoperto di uno strato di cenere delle più diverse sfumature di grigio. Possenti querce stroncate dal fuoco e ridotte a un ammasso contorto di legna bruciata. Altissimi pini anneriti sembrano giganti che alzano le braccia al cielo, come in segno di resa. Siamo sulla montagna di Grotteria, paese della Locride, ai confini col Parco nazionale dell'Aspromonte, devastato dagli incendi, Proprio qui le fiamme hanno ucciso Mario Zavaglia, 77 anni, mentre tentava di mettere in salvo gli animali e il piccolo appezzamento di terreno. Ecco la sua casetta bruciata. Non l'unica. Tante abitazioni sono state distrutte assieme a macchia, bosco e pascoli. Ora la parte montana del Comune calabrese, che arriva fino a 1.200 metri di quota, sembra un deserto polveroso. In qualche punto si alzano ancora nuvole di fumo, il classico fuoco che cova sotto la cenere. Ma ormai qui non c'è più niente da bruciare, perché è bruciato tutto. Il fuoco ha colpito anche il centro abitato, arroccato su uno sperone di roccia. Si è infilato nel profondo vallone che corre a fianco delle abitazioni, è arrivato fino alla chiesa parrocchiale e al piccolo municipio. Ma è stato fermato in tempo, davvero pochi metri prima di raggiungere le case. Una scena che davvero fa paura. Ma è niente rispetto a quello che è successo in montagna, vada a vedere è l'invito che ci fanno. Ed è proprio così. Basta fare pochi tornanti e lo scenario è davvero spaventoso, scenario di guerra. Colline, versanti, boschi, pascoli, tutto di uno stesso colore. Non più i colori cangianti della natura ma l'unico colore della morte. Anche il terreno, il preziosissimo humus, è bruciato per le altissime temperature. E ora niente lo potrà trattenere alle prime piogge, come teme il sindaco nell'intervista, soprattutto se arriveranno quelle intense e concentrate effetto dei mutamenti climatici. Già i primi smottamenti hanno occupato parte della strada. E sotto la montagna c'è il paese. Un territorio già delicato e a rischio frana per la sua conformazione geologica. Sfasciume pendulo sul mare, aveva definito nel 1904 la Calabria il grande meridionalista Giustino Fortunato, Ma la Calabria è anche tra le Regioni col più alto indice di boscosità, agli stessi livelli del Trentino, e ben tre Parchi nazionali Pollino, Sila e Aspromonte). Ma se questi boschi vengono distrutti resta solo lo sfasciume pendulo. E quanto accaduto a Grotteria ne è l'esempio negativo e positivo. silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il di "Il silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il deserto" di Antonio Maria Mira. Un territorio già delicato e a rischio frana per la sua conformazione geologica. Sfasciume pendulo sul mare, aveva definito nel 1904 la Calabria il grande meridionalista Giustino Fortunato, Ma la Calabria è anche tra le Regioni col più alto indice di boscosità, agli stessi livelli del Trentino, e ben tre Parchi nazionali Pollino, Sila e Aspromonte). Ma se questi boschi vengono distrutti resta solo lo sfasciume pendulo. E quanto accaduto a Grotteria ne è l'esempio negativo e positivo. silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il di "Il silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme c'è il deserto" di Antonio Maria Mira. Dopo aver attraversato la montagna incenerita arriviamo sul crinale a più di mille metri di quota, scavalliamo e lo scenario di colpo cambia. Il fuoco qui non è passato, si è fermato. E ha risparmiato splendidi boschi dopo aver incenerito quelli sul versante che scende verso il paese. Forse perché i boschi del versante opposto sono in gran parte di faggi, un habitat molto più umido, con meno sottobosco e dove, quindi, il fuoco corre meno. Non sono certo "boschi ignifughi" e quindi il rischio di perdere anche questi c'è stato, così come successo in altre zone della Calabria. Qui, per fortuna, la natura è ancora intatta ma va tutelata, fatta vivere, altrimenti altri criminali potrebbero attaccare anche questa zona. Proprio come un'altra area che siamo andati a osservare. Partendo da Cittanova, più a sud, una delle "porte" del Parco nazionale dell'Aspromonte. Prendiamo la strada che sale verso lo Zomaro, importante luogo per natura e storia. Qui, infatti, tra fittissimi boschi, il console Marcocinio Grasso nel 72 a.C. venne inviato alla testa di otto legioni per trovare, sconfiggere e annientare Spartaco, lo schiavo-gliadiatore, che alla guida di un esercito di ribelli stava mettendo in difficoltà la Repubblica. Per tre anni Spartaco e i suoi riuscirono a fronteggiare l'imponente esercito e alla fine si sganciarono verso l'Apulia. Ma gli incendi non hanno rispetto neanche della storia, oltre che della natura. Così la strada che sale verso lo Zomaro è stata quasi completamente

incendiata. Sia sul versante a monte che in quello a valle. Il fuoco è stato appiccato soprattutto negli stretti valloni, persfruttare l'effetto "camino" che gli incendiari conoscono bene. Ed è bruciato tutto, dalle querce secolari agli alti pini. Perfino le reti metalliche di contenimento degli smottamenti sono contorte, "cotte" dal foltissimo calore. La strada negli anni passati è stata spesso interrotta per frane, contenute con imponenti lavori. Ma il lavoro migliore lo fanno gli alberi, lo facevano, prima di essere incendiati. E ora anche qui le prime piogge aggraveranno il disastro. Che, come a Grotteria, si ferma giunti in quota, ai "Piani di Marco", dal nome del console, che qui aveva costruito un lunghissimo "vallo" per tentare di bloccare Spartaco e i suoi uomini. Non ci riuscì. Gli uomini di oggi sembrano non riuscire a bloccare un avversario più temibile, subdolo e criminale come gli incendiari. Lo abbiamo constatato a Grotteria e allo Zomaro, così come in altre zone devastate dal fuoco che racconteremo nei prossimi giorni. Così come racconteremo di chi prova comunque a lottare, pur con armi inadeguate. Altissimi pini anneriti sembrano giganti che alzano le braccia al cielo, come in segno di resa. La Locride sembra essere stata colpita da una bomba nucleare: ettari ed ettari bruciati L'anno orribile della penisola colpita dal fuoco +256% L'aumento dei roghi nell'estate 2021 rispetto a un anno fa, secondo Coldiretti. La Regione più colpita in assoluto è stata la Calabria 1 miliardo Il costo complessivo degli incendi in Italia, tra attività di spegnimento, procedure di bonifica e successiva ricostruzione 60% Gli incendi che hanno avuto un'origine dolosa: la maggioranza dei boschi della penisola è senza sorveglianza 5.535 Gli interventi dei Vigili del fuoco in Calabria per lo spegnimento degli incendi tra il 15 giugno e il 1 agosto 2021 400 Gli incendi di grandi dimensioni (che hanno colpito cioè aree di oltre 30 ettari) verificatisi dall'inizio dell'anno in Italia 5.400 Gli ettari bruciati dalle fiamme in una sola settimana nel solo Aspromonte, a zona simbolo di una penisola assediata dal fuoco 4.000 È un atto terroristico -tit_org- Deserto in Calabria dopo i roghi dolosi Il silenzio della montagna incenerita Calabria, dopo le fiamme è il deserto

Brucia il castello di Tommaso d'Aquino: Disastro annunciato

[Giulio Isola]

LA DENUNCIA DEU'UNCHEM DEL LAZIO Brucia il castello di Tommaso d'Aquino: Disastro annunciato La denuncia arriva dall'Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e riguarda un bene che appartiene al patrimonio culturale italiano; il castello dei conti d'Aquino, che fu la casa di san Tommaso, a Roccasecca, provincia di Prosinone è andato a fuoco e i danni sono gravi. Il rogo, alimentato dal forte vento, ha interessato soprattutto le mura, il camminamento e il parco archeologico circostante l'antico maniero che risale al x secolo e sorge sul Monte Asprano. Qui, appunto, abitò il famoso teologo domenicano divenuto santo. Gli incendi non danno tregua sulle montagne del Lazio. I danni sono incalcolabili. Persino il castello di San Tommaso d'Aquino è gravemente danneggiato. Esprimo soddisfazione alla notizia dell'apertura di un'inchiesta da parte della Procura di Cassino ma questo non ferma il nostro risentimento. Noi di Uncem ci siamo battuti in tutte le sedi per affermare un concetto elementare: la montagna è un posto speciale e per gestirla occorrono competenze speciali. Attribuire ai sindaci la responsabilità (come se non ne avessero già abbastanza) delle attività di prevenzione antincendio è stato un errore marchiano. Il dramma che stiamo vivendo è un disastro annunciato. Azzerare le Comunità Montane è stato un gravissimo errore. Lo afferma il presidente di Uncem Lazio, Achille Bellucci. Il sindaco di Roccasecca, Giuseppe Sacco, ha scritto al ministro dei beni culturali, Dario Franceschini, una lettera-appello: A poche ore dall'accaduto - si legge nel documento la nostra comunità sta cercando di guardare con ottimismo al prossimo futuro dopo che le fiamme divampate improvvisamente per opera di mani ignote, hanno interessato anche il nostro Castello. Un duro colpo inferto senza scrupoli non soltanto alla nostra storia, alla nostra cultura e alla nostra identità, ma anche al nostro orgoglio. Il primo cittadino del comune ciociaro chiede al ministro di non essere abbandonati davanti a tanta devastazione causata dalle fiamme. All'opera di spegnimento dell'incendio, in una corsa contro il tempo, hanno partecipato canadair, vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e uomini della Protezione civile. Il loro intervento ha evitato che le fiamme si estendessero al tetto in legno del castello e alla vicina e millenaria chiesetta dedicata al santo, filosofo esponente della Scolastica, chiamato Doctor Angelicus. Giulio Isola Gravi danni al maniero che risale al x secolo. E il sindaco di Roccasecca scrive al ministro Franceschini: Il governo non ci abbandoni ç silenzio della montagna incene Calabria, dopo le fiamme c'è il di

Â 1?s? ÈÍÍ - Vff -í.....íàòà í".....:-. xùnattacto terrorístico Efi í:' -tit_org- Brucia il castello di Tommaso Aquino: Disastro annunciato

Madre con il Covid perde il figlio: nessuno voleva ricoverarla

[Pio D'emilia]

L'ATROCE VICENDA IN GIAPPONE: HA PARTORITO DA SOLA IN CASA - PIO D'EMILIA: nato in casa, prematuro. La mamma, malata di Covid, ha avuto l'ennesima emorragia e' ha dato alla luce. Ma non ce l'ha fatta. Dopo pochi minuti, che possiamo solo immaginare come siano stati vissuti dalla madre, il bambino è morto, tra le sue braccia. È successo ieri, in Giappone. Sachiko (nome di fantasia, perché quello vero non è stato rivelato) abita a Chiba, alla periferia di Tokyo. Era sola in casa. Perché è anche sola nella vita. Rimasta incinta di un uomo che conosceva appena, ha deciso di tenersi il bambino, anche perché lui gli aveva assicurato che dopo un breve viaggio nel sud del Paese, dove viveva la sua famiglia, sarebbe tornato e l'avrebbe sposata. Invece non è più tornato. Sachiko è disperata, la sua famiglia non vuole saperne di lei. Grazie ad una amica trova un lavoro ed una casa, ci prova. In Giappone non è facile, per una ragazza madre, sopravvivere. Ma tra stipendio e sussidi sociali Sachiko spera di farcela. - "Tranquilla, contenta" - racconta la sua amica del cuore ai media locali non vedeva l'ora di partorire. Ma la situazione, improvvisamente, precipita. Sachiko comincia a sentirsi male, ha la febbre, latosse, male alle ossa. Riesce a fare un tampone - in Giappone non è semplice: occorre la prescrizione di un medico ospedaliero, che afa solo in presenza di sintomi molto seri - e si ritrova positiva. È al sesto mese, e giustamente si preoccupa. Ma in Giappone le regole oramai sono ferree: se non si hanno sintomi gravi - in particolare se non si ha bisogno di ossigeno - ci si cura a casa. Si fa per dire, perché l'assistenza domiciliare è pressoché inesistente, in un Paese dove non esiste il medico di famiglia e dove anche per il più piccolo raffreddore la gente è abituata ad andare all'ospedale. Sachiko si chiude in casa, resta in contatto solo con qualche amica, fino a quando non comincia ad avere delle emorragie. L'ultima martedì sera. Si attacca al telefono, trova l'ambulanza, che però prima di muoversi, e soprattutto di caricare un paziente, deve già avere il "porto sicuro": un ospedale pronto ad accoglierlo. Ma Sachiko non la vuole nessuno: quelli normali perché è malata di Covid, quelli specializzati per pazienti Covid perché è incinta e non hanno le sale operatorie funzionanti. Già, perché - lo scopriamo indagando su questo tragico caso i malati di Covid possono partorire solo con il cesareo, per accorciare i tempi ed evitare potenziali ulteriori contagi. Nel frattempo il bambino è nato. Ed è anche morto. L'ambulanza che finalmente è arrivata carica Sachiko ed il suo piccolo e la porta in un ospedale che ha accettato di ricoverarla. Ma appena arrivata ha una brutta sorpresa: l'ospedale non può occuparsi di lei. Nel frattempo l'ambulanza se ne è andata, e Sachiko, che a fatica si regge in piedi, è costretta a prendere un taxi per tornare a casa, per consegnare il corpo del bimbo alla sua amica. Finiscono per addormentarsi, tutti insieme. La mattina dopo, l'amica porta il bambino al forno crematorio, mentre Sachiko, a piedi, torna in ospedale. Ora, finalmente, può essere ricoverata. I media si interrogano: come è possibile che possa accadere una cosa del genere? Ce lo chiediamo anche noi. E ci vengono in mente le parole di padre Giuseppe Pittau, gesuita, per molti anni rettore della prestigiosa Sophia University di Tokyo: In questo Paese c'è tutto. Manca solo la pietà. -tit_org-

Haiti, in 600mila senz'acqua L'Oms: si rischia un'epidemia

[Paola Del Vecchio]

Haiti, in 600mila senz'acqua L'Oms: si rischia un'epidemia PAOLA DEL VECCHIO E necessario ristabilire ^Ó urgentemente i servizi ^ sanitari e igienici, soprattutto nelle zone più colpite, garantire l'acqua potabile per prevenire l'aumento di infezioni respiratorie, cutanee, diarree. L'appello a fare presto viene dalla direttrice dell'Ufficio Americhe dell'Organizzazione mondiale della sanità (Paho), Carissa Etienne. Bisogna evitare a Haiti una nuova catastrofe epidemica, come quella di colera seguita al terremoto del 2010 a Port-auPrince, che causò 225.000 à morti. Lo spettro si materializza fra le macerie provocate dal devastante sisma di sabato, di 7.2 gradi della scala Richter, e la coltre di fango lasciata dal successivo passaggio della tempesta tropicale Grace. Nella tragedia senza fine dell'ex perla nera dei Caraibi, dove la distruzione si aggiunge a povertà cronica, criminalità e instabilità politica, aggravata dal recente assassinio del presidente Jovenel Moïse, la popolazione è allo stremo. I morti sono saliti ieri a 2.200 i morti e a 12.268 i feriti. In maggioranza nel dipartimento Sud, il resto a Grand Anse e Nippes. Nella città di Les Cayes sulla costa sudest, si continua a scavare a mani nude alla ricerca di sopravvissuti. Due dei quartieri più poveri della città, La Savane e Deye Fort, sono completamente allagati dalle onde gonfiate dalle piogge alluvionali. Ho perduto la casa, non abbiamo più niente. Il governo non è venuto e non abbiamo nulla da dare da mangiare ai bambini, il lamento di Marcelina Pierre. È accampata con altre centinaia di famiglie nello stadio sportivo. Le tende di nylon e stracci non sono servite a proteggerli da 18 ore ininterrotte di pioggia, descrive Fiammetta Cappellini, da 20 anni sull'isola come responsabile dei progetti della OngAvs i. Racconta: Un'anziana, che aveva già perduto la casa con l'uragano Matthew nel 2016, poi crollata con il sisma, mi ha preso per mano per dirmi: "La ricostruirò anche questa volta, perché questa è la mia terra, e anche sotto questo fango ci sono le mie radici". Ma c'è bisogno di tutto. L'azione umanitaria è urgente. La stima è di 600mila sfollati, molti nelle aree rurali, dove intere comunità sono rimaste isolate e senza mezzi. Gli aiuti sono scarsi e bisogna fare in modo che arrivino ai più vulnerabili, avverte Cappellini. Soprattutto ai bambini, sui quali si accanisce il dramma non solo per ricongiungerli con i familiari dispersi. In questo momento mezzo milione di minori ha un accesso limitato o nullo a rifugi, acqua potabile, assistenza medica e nutrizione, ha Haiti, in 600mila senz'acqua L'Oms: si rischia un'epidemia rilevato Bruno Maes, il rappresentante Unicef a Haiti, dopo aver raggiunto Les Cayes, con le squadre di emergenza. Un'impresa per pochi, con le bande di criminali che bloccano le strade, e milizie armate a Martissant, sulla nazionale che collega la capitale con Les Cayes. Con loro funzionari locali dell'Ufficio delle Nazioni unite per gli affari umanitari hanno dovuto negoziare per garantire un corridoio sicuro alle carovane di aiuti internazionali. Che cominciano ad arrivare poco a poco. Il problema maggiore è la sicurezza, Molti rapimenti, anche se non di stranieri, e molte armi da fuoco, riconosce Jorge Roldan, vigile del fuoco madrilegno, che ha raggiunto l'isola con la task force di Protezione civile inviata dalla Uè. Bruxelles ha destinato 3 milioni di euro in aiuti. La nostra missione spiega- è garantire approvvigionamento di acqua, servizi di risanamento e medici. L'EMERGENZA Gli aiuti nell'ovest colpito dal sisma di sabato arrivano con difficoltà Centinaiafuga dalle baraccopoli di Les Cayes, allagate dalla tempesta Grâce. Il pompiere Roldan, della task force Uè: le gang ci rallentano Una delle chiese lesionate dal terremoto a Les Cayes / Haiti, in 600mila senz'acqua L'Oms: si rischia un'epidemia -tit_org- Haiti, in 600mila senz'acqua L'Oms: si rischia un'epidemia

Boom di visite video e consulti online La spinta del Covid alla telemedicina

[Claudia La Via]

Boom di visite video e consulti online La spinta del Covid alla telemedicina CLAUDIA LA VIA All'Istituto italiano di tecnologia di Genova (UT) c'è un team di ricerca che da alcuni anni sta lavorando a una tecnologia che unisce laser e robotica, con l'obiettivo di fornire ai chirurghi uno strumento che permetta di operare in modo sicuro zone delicate del corpo come la laringe, svolgendo il proprio lavoro anche in remoto con il supporto del 5G, la rete mobile ultraveloce che abilita connessioni stabili, velocissime e senza latenza, garantendo così la massima precisione e affidabilità in situazioni critiche come gli interventi medici. Si tratta ancora di sperimentazioni o, in alcuni casi, di soluzioni messe in campo per interventi importanti e non di routine, ma il futuro è dietro l'angolo. Già adesso le opportunità sono tantissime: consulto in videochiamata, consulenze online e gestione di analisi e refertazione digitale. Partita come un'esigenza per compensare un momento di emergenza come la pandemia - quando l'accesso alle strutture sanitarie era limitato se non impossibile -, ora la "medicina digitale" continua a crescere e promette di restare anche dopo il Covid-19. Secondo l'Instant paper "Telemedicina" realizzato pochi mesi fa da Engineering, gruppo tecnologico italiano specializzato nella definizione di percorsi e soluzioni innovative per il Sistema Salute, i servizi di telemedicina stanno crescendo in modo significativo: solo negli ultimi mesi sono infatti oltre 200 i progetti realizzati in questo ambito, di cui quasi il 75% riguardano iniziative dedicate a pazienti non-Covid. Insomma, la pandemia ha accelerato un processo fisiologico che promette di consolidarsi e crescere nei prossimi anni, considerato che già tre italiani su dieci hanno utilizzato piattaforme sanitarie digitali durante l'emergenza coronavirus. Ora la speranza è che la lezione appresa durante la pandemia possa costituire la base di un nuovo modello di medicina. La conferma in questa direzione arriva dai numeri dell'ultima edizione dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano, secondo cui l'utilizzo degli strumenti di telemedicina ha registrato un balzo del 20%, passando dal precedente 11% all'attuale 31%. L'82% degli italiani vorrebbe poter ricorrere a questi strumenti anche in futuro per migliorare il rapporto col proprio medico, mentre più di sei medici su dieci si dicono favorevoli a strumenti di televisita e telemonitoraggio. La novità, infatti, non ha riguardato soltanto i pazienti, ma anche i professionisti: l'utilizzo di strumenti per le visite a distanza è passato dal 21 al 47%, arrivando a toccare il 39% dei medici specialisti (era appena il 13% prima della pandemia). A questo si aggiunge il fatto che ora le prestazioni sanitarie attraverso la telemedicina sono entrate ufficialmente nelle opportunità offerte dal Servizio sanitario nazionale. La Con- Boom di visite video e consulti - è spinta del Covid alla telemedicina per il medico sanitario, la teleassistenza da parte di alcune professioni sanitarie e la tele-refertazione. Certo, anche se la crescita della telemedicina è evidente e le prospettive future non mancano, gli esperti del Politecnico di Milano hanno sottolineato come il processo di digitalizzazione del sistema sanitario resti tuttora frammentato e disomogeneo: appena il 4% dei medici, per esempio, dispone di un livello soddisfacente di competenze digitali professionali. In questa direzione, i sette miliardi di euro per lo sviluppo di reti di prossimità, strutture e telemedicina, a cui si aggiungono altri 8,63 miliardi di euro per l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale preventivati dal Next Generation EU, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato lo scorso aprile, potrebbero fare la differenza, contribuendo a velocizzare la transizione. In crescita esponenziale domanda e offerta. Il 22% degli italiani che vorrebbero ricorrere a strumenti di telemedicina anche dopo l'emergenza Covid. La quota (ancora bassa) di medici con un livello soddisfacente di competenze digitali. Le risorse previste nei PNRR per lo sviluppo di reti di prossimità, strutture e telemedicina digitale e valorizzando gli strumenti già a disposizione. A cominciare dal fascicolo sanitario elettronico, che seppure oggi è attivo per quasi tutta la popolazione italiana, risulta ancora spesso incompleto e privo di informazioni e documenti utili sia per medici che pazienti. Certo, per ottenere risultati concreti e "abilitare" davvero la telemedicina a tutti i livelli, sarà necessario impiegare in ambito medico, come

sottolineano nel loro report anche gli esperti di Engineering, tutte le tecnologie di ultima generazione: dai sistemi di Intelligenza artificiale e di Advanced analytics e Machine learning per gestire, analizzare e valorizzare i dati a supporto delle decisioni sanitarie, fino all'Internet delle Cose per consentire la connettività tra dispositivi senza l'interazione umana, il Cloud per l'archiviazione dei dati rendendoli così sempre disponibili da remoto e la Cybersecurity, per garantire la massima sicurezza dei dati, dei processi e dei pazienti coinvolti. Solo in questo modo la sanità digitale potrà essere davvero realtà. L'uso di strumenti per controlli a distanza è passato dal 2 al 47%, arrivando a toccare il 39% dei medici specialisti (13% prima della pandemia) Sperimentazioni in corso per operare anche da remoto Boom di visite video e consulti - [spina.it](https://www.spina.it) alla [lelemedl.it](https://www.lelemedl.it) - [tit.org](https://www.tit.org)

Scozia: piano per poteri anti-Covid permanenti

[James Hansen]

DI JAMES HANSEN È iniziato. Il governo della Scozia stato del Regno Unito con un largo grado di autonomia - ha annunciato la proposta di rendere permanenti gli ampi poteri speciali che si è attribuito in via temporanea per combattere il Covid. La proposta è stata presentata dal vice premier John Swinney, che l'ha descritta come un'opportunità per mantenere cambiamenti apprezzati dalla popolazione, che non vuole perdere le trasformazioni innovative emerse durante la pandemia. Secondo Swinney, membro del Snp, mentre entriamo nella fase di recupero, abbiamo un'opportunità unica di ridisegnare come la sanità e i servizi sociali, le scuole e la giustizia possono essere ricostruiti attorno alla vita e alle necessità delle persone che ne fanno uso. Nota Diplomatica -tit_org-

Sale a oltre 2.000 il numero dei morti nel terremoto Servono aiuti per Haiti

[Redazione]

Sale a oltre 2.000 il numero dei morti nel terremoto PORT-Au-Princ, Continua inesorabilmente a salire, di ora in ora, ad Haiti il numero delle vittime e dei feriti causati dalla forte scossa di terremoto che il 14 agosto scorso ha devastato la parte sud-occidentale del Paese caraibico, in particolare i dipartimenti di South (il più colpito per numero di morti e danni materiali), Nippes e Grand'Anse. Secondo le ultime stime fornite ieri dalla Protezione civile locale sarebbero 2.189 le persone che hanno perso la vita, mentre quelle rimaste ferite avrebbero superato quota 12.000. Al momento risultano ancora disperse circa 500 persone. Intanto continuano le operazioni di ricerca e soccorso, ha affermato la Protezione civile sul proprio account Twitter, nonostante le stesse siano rese più difficili dalle forti piogge, con conseguenti frane, portate dalla tempesta tropicale Grace causa sin qui di almeno quattro morti e dalle scosse di assestamento. Le autorità stimano che circa 1 milione di persone necessitano di urgenti aiuti umanitari, pari a circa il 40% della popolazione dei tre dipartimenti più colpiti dal terremoto. Quella scossa di intensità 7.2, durata pochi secondi, ha spazzato via molte delle fonti di cibo e reddito, basate sull'agricoltura e sull'allevamento di bestiame, da cui dipendono molti haitiani soprattutto delle regioni meridionali. Inoltre, stando a un primo controllo eseguito nel dipartimento di South, sono 94 su un totale di 255 le scuole completamente distrutte o comunque inagibili a poche settimane dalla loro riapertura. Sarà estremamente difficile per i genitori, gli insegnanti e il governo riportare i bambini a scuola in sicurezza tra sole tre settimane ha dichiarato Bruno Macs, rappresentante Unicef ad Haiti, dopo aver visitato una scuola a Mazonod, vicino a Les Cayes. Il funzionario Onu ha sottolineato l'importanza per i bambini la normalità e la stabilità di essere in una classe con i loro amici e insegnanti. Nel frattempo, ieri, alcuni ex soldati colombiani detenuti ad Haiti hanno confessato di essere i responsabili dell'assassinio del presidente Jovenel Moïse, avvenuto il 7 luglio scorso. -tit_org-

Covid, test salivari a campione per gli studenti = I veri numeri dei prof no vax record in Toscana e Liguria sotto il 5% Lazio e Campania

[Viola Giannoli]

Ritorno a scuola Covid, test salivari a campione per gli studenti di Michele Bocci Scuole sentinella dove ogni mese si faranno test salivari su un campione di circa 110 mila alunni. È la strategia alla quale si sta lavorando per controllare la circolazione del virus a settembre, quando ci sarà la ripresa delle lezioni. alle pagine 16 e 17 con articoli di Dusi e Giannoli Oggi i dati delle Regioni a Figliuolo I veri numeri dei prof no vax record in Toscana e Liguria sotto il 5% Lazio e Campania di Viola Giannoli ROMA - Entro stasera sul tavolo del generale Figliuolo arriveranno i numeri definitivi dei docenti no vax. Quelli che, per convinzione o necessità, non si sono vaccinati. E che, in assenza di tampone negativo ogni 48 ore, di certificato di guarigione o di esenzione medica dalla campagna vaccinale, non potranno avere il Green Pass per entrare in classe. A loro, dopo 5 giorni di assenza, saranno sospesi l'insegnamento e lo stipendio. Almeno fino alla riammissione in servizio, possibilmente solo con l'esibizione del Certificato Verde. Era stato il commissario all'emergenza Covid a chiedere i numeri reali alle Regioni per contare, territorio per territorio, gli insegnanti ancora da immunizzare prima della riapertura degli istituti. L'impegno del governo, scritto nero su bianco nel decreto del 6 agosto scorso, è il ritorno in classe, per tutti. Con l'unica eccezione, concessa a sindaci e governatori, della possibilità di chiudere le scuole in caso di grossi focolai ma solo in zona rossa o arancione, lontane, al momento, dall'orizzonte. L'ultimo report della struttura commissariale parla di 213.277 insegnanti e tecnici ancora in attesa di prima dose: il 14,55% del totale. Dalla settimana precedente la progressione è stata appena di 4.500 vaccinazioni in più. Un ritmo da lumaca che, salvo sorprese e compiaci le vacanze, dovrebbe replicarsi. La Cisl ha però lanciato una stima al ribasso di quasi 8 punti percentuali: Le persone non vaccinate tra docenti, bidelli e altre figure sono meno di 100 mila sostiene la segretaria del comparto scuola, Maddalena Gissi. Da dove arriva questo numero? Dai dati a disposizione - spiega - bisogna sottrarre i guariti dal Covid (che possono fare una dose sola entro 12 mesi dall'infezione, ndr), i precari non di ruolo esclusi dal conteggio e i fragili che non possono vaccinarsi. La quota di docenti che rientrano in quest'ultima categoria non dovrebbe essere altissima: basti pensare che in Emilia, su 5.700 persone non vaccinate, solo in 80 hanno il certificato medico che le esenta dalla somministrazione. Stime più aggiornate, rispetto al report pubblicato sul sito del governo e in attesa del nuovo bilancio chiesto da Figliuolo, arrivano dalle Regioni, raccolte dalle redazioni locali di Repubblica. Volano la Campania, dove la percentuale di immunizzati è già al 96,3%, e il Friuli Venezia Giulia. Nel Lazio, l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato parla di un 98% di vaccinati con prima dose. In Puglia e in Emilia Romagna le percentuali di no vax sono simili: tra il 6,4 e il 6,5%. Molto più alti i numeri in Toscana dove il muro dei no vax è fermo a 19 mila docenti e bidelli: il 24% del totale. O in Liguria, che vede ancora il 18% in attesa di una dose, ma confida nelle prossime settimane visto che da 7 giorni in qua la percentuale dei no vax sembra essersi dimezzata. Lo stesso in Sicilia: qui l'adesione è salita e ora i non vaccinati sono al 15%. In Lombardia manca all'appello il 14% del personale; in Piemonte il 12% è senza proiezione anche se, sostiene la Regione, i vaccinati sono certamente di più perché una parte ha aderito alla campagna attendendo il proprio turno anagrafico. Trai nodi ancora da sciogliere per l'avvio della scuola - il distanziamento dei banchi, le classi pollaio, i trasporti - quello sugli immunizzati è uno dei più grossi perché s'intreccia con i controlli sul Pass. C'è il rischio di lunghe code davanti alle scuole - paventa il leader dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli - La soluzione sarebbe avere gli elenchi di chi è vaccinato, ma la normativa sulla privacy lo impedisce. In attesa di una circolare esplicativa del ministero si è riaperta la questione dei tamponi. L'Istruzione ha deciso che saranno garantiti i test gratuiti solo ai proffragi. Immediata la protesta della Uil Scuola: Così si cambiano le regole esitradisce raccordo: noi siamo pronti a ritirare la firma dal protocollo per la riapertura delle scuole. â. ôéâéâ à Â,.. Patrizio Bianchi, 69 anni, ñ à Ç febbraio 2021 è ministro dell'Istruzione del governo Draghi La Cisl: "Esclusi fragili precari e quartiti parliamo di meno di

IOOmila persone " 13% Fino a pochi giorni fa i docenti senza prima dose erano oltre il 40% 14% La quota del personale che manca all'appello 12% Ma secondo la Regione molti non sono ancora registrati -tit_org- Covid, test salivari a campione per gli studenti I veri numeri dei prof no vax record in Toscana e Liguria sotto il 5% Lazio e Campania

Covid Sicilia, resta l'allarme contagi ma l'isola riesce a evitare il giallo = Allarme contagi per ora la Sicilia evita la zona gialla

[Maria Berlinguer]

Covid Sicilia, resta l'allarme contagi ma l'isola riesce a evitare il giallo MARIA BERLINGUER - P. 16 ' . Xr ' / - X Allarme contagi per ora la Sicilia evita la zona gialla Oggi il monitoraggio di AGENAS: male anche Sardegna o Calabria In Toscana mille sanitari a rischio di vaccino MARIA BERLINGUER ROMA L'Italia potrebbe restare tutta zona bianca, almeno per un'altra settimana. Anche la Sicilia, per la quale il monitoraggio di AGENAS aveva previsto il quasi certo cambio di fascia, alla fine potrebbe essere "salvata" dal passaggio in giallo. L'isola ieri ha fatto registrare un incremento nei valori delle occupazioni dei posti letto (11% intensive e 17% area medica), ma era rimasta per 4 giorni ferma al 9% per le rianimazioni. È però la regione che registra il maggior numero di casi con un record di 1.377 contagiati e 83 pazienti in rianimazione. Anche la Sardegna, ferma fino a mercoledì rispettivamente al 9% e al 10%, per occupazione di posti letto, secondo gli ultimi dati AGENAS avrebbe raggiunto la soglia critica del 10% delle terapie intensive occupate. Con la Sicilia era l'altra regione in bilico per il cambio di fascia. E resta preoccupante la diffusione del virus in Calabria dove sono il 7 per cento i posti occupati in intensiva. Scendono i casi nel Lazio, mentre la Toscana fa registrare un balzo con 844 positivi. A seguire Campania (+647), Lombardia (+627), Veneto (+588), ed Emilia-Romagna (+576). Ieri sono stati 7.260 i nuovi infettati e il tasso di positività è tornato a salire al 3,5 per cento a fronte di 206.531 tamponi fatti, ventimila in meno di mercoledì. In leggero decremento i decessi, ieri "scesi" a 55 dai 69 del giorno precedente, - 11 ma nel totale sono stati inseriti dieci riconteggi. Tornano sopra quota 130mila gli attuali positivi al Covid in Italia: con l'aumento odierno di 1.720, le persone alle prese con il virus nel nostro Paese salgono a 130.502. Di queste, 126.415 sono in isolamento domiciliare. E sono 460 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, diciotto in più sul giorno precedente, ma crescono anche i malati ricoverati in reparti ordinari che sono 3.627, con in più 68. Il virus insomma torna a correre un po' ovunque - Ma non si ferma la protesta dei no vax. In Toscana un migliaio di camici bianchi e infermieri ha fatto ricorso al Tar per chiedere la sospensione dei provvedimenti nei confronti di coloro che non si sono immunizzati. Tutti i lavoratori della sanità pubblica o delle strutture che hanno rifiutato il vaccino rischiano il demansionamento o la sospensione dopo che le Asl hanno notificato loro le lettere di diffida. Questo vaccino - spiega l'avvocato Tiziana Vigni non ha seguito l'iter di sperimentazione completo, quindi i dati tecnici sono sommari e provvisori, quindi noi obblighiamo una categoria professionale a farsi il vaccino senza conoscere la soglia di positivi registrati nelle ultime 24 ore mercoledì erano stati 7.112 di rischio. I medici che si oppongono alla obbligatorietà del vaccino non sono irresponsabili, ma sono persone che conoscono le problematiche del vaccino e sanno come difendersi dall'infezione. Il nodo sarebbe la presunta violazione dell'articolo 32 della Costituzione, quello per cui nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. A Siracusa sono stati sospesi 49 medici non vaccinati. Sul fronte scuola, le Regioni dovranno fornire al commissario Figliolo l'elenco del personale ancora non immunizzato in vista della riapertura delle aule. Al netto delle persone fragili, è al di sotto delle 100mila unità il personale scolastico senza vaccini - 1377 i nuovi casi registrati ieri in Sicilia di gran lunga la regione più colpita 55 no vax che, pur senza motivi specifici, ha deciso di non effettuarlo, dice citando una stima ufficiosa la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi, sulla base di una proiezione. Si schiera per l'obbligo vaccinale, almeno per gli under 40, il professor Matteo Bassetti. Uno Stato serio deve farlo - spiega - perché deve domandarsi se noi possiamo permetterci dopo ottobre di tornare ad avere ancora le terapie intensive piene di non vaccinati che hanno deciso deliberatamente di non immunizzarsi spendendo per ognuno di questi 50-60mila euro di ricovero quando un vaccino costa 1 euro. Sono i morti di Covid registrati ieri in Italia il giorno precedente erano stati 100 STATI UNITI Boom di casi tra i giovani si teme una nuova ondata IL VIRUS NEGLI ALTRI PAESI GHANA RETAGNA "Con le immunizzazioni salvate centomila vite" BK.ASILH Mille vittime al giorno l'emergenza è tornata Negli Stati Uniti i

ricoveri degli under 50 per Covid-19 (in particolare della fascia di età 30-39 e 0-18) hanno raggiunto livelli record, secondo i dati dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie. L'incidenza in generale resta ancora sotto i livelli di gennaio, ma al ritmo attuale (più di 11 mila ricoveri in ospedale la scorsa settimana) gli Stati Uniti potrebbero raggiungere un altro record entro un mese. I più a rischio di malattia severa e ospedalizzazione sono i non vaccinati (solo il 51% della popolazione ha completato il ciclo). Per gli under 12 non è stato approvato ancora un vaccino, ma sono in corso test clinici. Intanto l'allarmante crescita dei casi, osserva la Cnn, ha moltiplicato gli appelli degli esperti alla vaccinazione. Le vaccinazioni anti Covid condotte nel Regno Unito hanno consentito di evitare altri 100 mila morti. A sostenerlo sono le stime aggiornate di Public Health England (Phe), l'organismo del servizio sanitario nazionale britannico. Le infezioni evitate dall'inizio della campagna vaccinale, sempre secondo il Phe, sono calcolate invece attorno ai 25 milioni. La variante Delta ha però alimentato un nuovo picco post primaverile di contagi: 36,500 circa nelle ultime 24 ore rispetto ai 34 mila di mercoledì. Stabili invece sia i morti (a quota 113 contro 111 di mercoledì), sia il totale dei ricoveri negli ospedali (attestato a una somma complessiva di 6.300 pazienti). Un contenimento attribuito dagli esperti all'efficacia di una campagna vaccinale giunta sull'isola a 88,7 milioni di dosi somministrati. Il Brasile continua a essere uno dei Paesi più colpiti dalla pandemia, la media è sopra i mille morti: i ridotti sono stati 1.064 decessi e 41.714 nuovi positivi. La pandemia aveva dato una tregua negli ultimi due mesi, durante i quali erano calati in modo sensibile i casi e i decessi. Ma la media giornaliera nell'ultima settimana è stata di 845 morti, un dato che piazza il Brasile tra i Paesi dell'America con quello con più decessi, rispetto a Usa (665) e Messico (566). Finora un 56,1% della popolazione brasiliana (118,8 milioni) ha ricevuto la prima dose di vaccino e un 25% ha completato il ciclo. Ora il governo punta a immunizzare completamente l'intera popolazione di età superiore ai 12 anni entro la fine di ottobre e pensa anche a una terza dose per gruppi prioritari, come professionisti della sanità e persone molto anziane. -- tit_org- Covid Sicilia, resta l'allarme contagi ma l'isola riesce a evitare il giallo Allarme contagi per ora la Sicilia evita la zona gialla

Baerbock vuole la rimonta "Così cambiamo il Paese con la priorità del clima"

[Uski Audino]

GERMANIA A 5 settimane dalle elezioni federali la candidata dei Verdi riparte da Weimar. L'obiettivo è recuperare gaffes e sfiducia: "Noi, Spd e Unione giochiamo alla pari". Baerbock vuole la rimonta "Così cambiamo il Paese con la priorità del clima".

USKIAUDINO WEIMAR Sotto lo sguardo benevolo delle statue di Schiller e Goethe, davanti al teatro dove 102 anni fa fu concordata la prima costituzione democratica della Germania, a Weimar, non si respira aria di rassegnazione. La candidata alla cancelleria dei Verdi, Annalena Baerbock, arrivata per il suo primo comizio elettorale in Turingia, non è spaventata dai sondaggi che la danno al terzo posto, superata dai socialdemocratici dell'Spd per un punto. Ora sì che queste elezioni diventano davvero interessanti, dice alla stampa perché ci sono tre partiti quasi alla pari, mentre prima pensavamo che fossero in corsa solo due. E adesso è il momento di convincere le persone che è possibile cambiare il Paese e non solo continuare come si è sempre fatto, come vogliono gli altri due candidati, sintetizza in una battuta il senso del messaggio dei Verdi. A 5 settimane dal voto posso dire che saranno le elezioni più interessanti degli ultimi tempi, conclude la quarantenne Baerbock.

Dopo un'Estate trascorsa a parare colpi, dal curriculum gonfiato alle accuse di plagio del suo libro, per la prima volta l'astro nascente dei Verdi toma all'attacco. L'occasione è l'Afghanistan, l'imbarazzante figura di fronte a qualche migliaio di afgani che hanno lavorato gomito a gomito con la Nato e con le truppe tedesche e che in queste ore rimangono ostaggio dei taleban, a Kabul come nel resto del Paese. L'opinione pubblica tedesca non fa sconti di fronte a un così plateale rimpallo di responsabilità. Tutti hanno sbagliato a valutare non è una giustificazione nel Paese di Lutero. Ed è quindi dall'Afghanistan che comincia il suo comizio Baerbock di fronte a circa 300 persone. Le immagini di questi giorni da Kabul ci ricordano la fortuna di vivere in pace e in uno stato di diritto, ma il governo tedesco avrebbe dovuto prendere in tempo decisioni che non ha preso riguardo l'evacuazione del personale locale, e ha chiuso gli occhi davanti agli allarmi che venivano dal Paese è l'accusa. Non è venuta per questo, stamattina al comizio, una distinta pensionata di Weimar insieme al marito. A lei sta a cuore la moria degli alberi che colpisce le foreste della Turingia, in particolare degli aceri, dopo anni di inaudita siccità, ci racconta. Il cambiamento climatico è una realtà che la preoccupa moltissimo. Non ha mai votato per i Verdi la signora, ma adesso è piuttosto curiosa, dopo tante polemiche sentite sul conto, di capire come si presenta dal vivo Annalena. E credibile come candidata? Il clima, resta il tema principale per i verdi. Bisogna affrontare le crisi e non mettere la testa sotto la sabbia, prosegue Baerbock, incalzando i candidati rivali di Cdu e Spd di aver voluto ignorare per anni la crisi climatica. La tutela del clima non cade dal cielo, altrimenti gli accordi di Parigi sarebbero già in atto, dice. Per mettere in pratica la protezione del clima è necessario investire nella transizione energetica, puntando in modo deciso sull'espansione delle rinnovabili e sugli investimenti infrastrutturali nella mobilità. Non tutti sono d'accordo però. Da dietro il palco tre uomini, vestiti da agricoltori con tute da lavoro verdi e grandi cappelli di paglia, innalzano uno striscione: Basta con l'isteria del clima. Uno di loro prende la parola con il megafono per protestare contro le pale eoliche. In risposta dal pubblico arrivano fischi, Baerbock scende dal palco, si avvicina loro e chiede se hanno una domanda, poi torna sul palco; Oravi rispondo, del resto anche il dissenso appartiene alla democrazia. Per proteggere il clima non basta spegnere la luce o smettere di usare carbone, bisogna cambiare il modo di produrre energia e le pale eoliche è uno di questi, dice Baerbock. Per la trasformazione ecologica è necessario investire. Investimenti, del resto, è la parola che ritorna più spesso negli oltre 45 minuti di comizio nella piazza del teatro di Weimar. Il programma dei Verdi prevede una spesa di 50 miliardi in 10 anni per supportare la transizione energetica, sociale e sostenere un altro anello debole della repubblica federale, l'educazione pubblica. Gli investimenti dovrebbero essere finanziati con l'introduzione di una tassa patrimoniale sui redditi oltre 1 milione. Nel frattempo la protesta è sedata e i protestatari hanno lasciato il comizio. La destra estrema di Alternative für Deutschland nei Länder dell'Est, quindi anche in

Turingia, è molto forte, soprattutto nelle campagne. Basti pensare che Verdi alle ultime elezioni del Land erano poco oltre il 5,2% mentre l'Afd era oltre il 23%. Stessa cosa vale per quasi tutti i Länder orientali, dove i Verdi hanno una media del 10%, mentre all'Ovest raggiungono il 23%. In trent'anni, dalla riunificazione ad oggi, ai Verdi non è riuscito andare oltre il suo tradizionale bacino elettorale: urbano, ben istruito, benestante. Basta guardare i dati della vicina Sassonia-Anhalt che ha votato qualche mese fa e dove, dal 1990 ad oggi è passata dal 5,3% al 5,9%. Riuscirà la crisi climatica lì dove i Verdi hanno fallito? La pensionata ha lasciato il comizio in anticipo. La sua risposta non la sapremo mai. La leader ambientalista è stata accusata di plagio e di aver gonfiato il curriculum Annalena Baerbock mentre fa un selfie con una sostenitrice a Weimar, Turingia. La candidata dei Verdi Baerbock durante un comizio elettorale -tit_org- Baerbock vuole la rimonta. Così cambiamo il Paese con la priorità del clima.

Gli effetti della crisi climatica analizzati anche in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Giovedì 19 Agosto 2021, 10:49 Le evidenze di come il clima stia cambiando in grande scala illustrate nel nuovo report dell'IPCC, trovano riscontro nelle osservazioni effettuate in Friuli Venezia Giulia e nelle elaborazioni climatiche realizzate dall'Osservatorio meteo di Arpa FVG. Il 9 agosto 2021, è stato ufficialmente presentato il primo volume del Sesto Rapporto di valutazione dell'IPCC sui cambiamenti climatici: un nuovo passo in avanti fondamentale per la comprensione del fenomeno, delle sue cause e delle sue conseguenze. Cosa ci ha detto il Rapporto IPCC? Il Rapporto, che in questo articolo viene spiegato più diffusamente, ha confermato inequivocabilmente che è l'influenza umana a riscaldare l'atmosfera, l'oceano e le terre emerse, causando cambiamenti diffusi e rapidi nell'atmosfera, nei mari, nella criosfera e nella biosfera. Molti dei cambiamenti osservati nel clima non hanno precedenti in migliaia, se non in centinaia di migliaia di anni, e alcuni dei cambiamenti in atto come l'innalzamento del livello del mare sono irreversibili per centinaia di migliaia di anni. Gli effetti dei cambiamenti climatici, già importanti con un aumento delle temperature di 1,5 (rispetto al 1850-1900) e ancora più rilevanti se aumenterà a 2 C, diventeranno molto più gravi e potranno superare soglie critiche per gli ecosistemi, per le persone, la società, l'economia, se il riscaldamento globale supererà i valori stabiliti come obiettivi dall'Accordo di Parigi (1,52 C). Comunque, tempestive, sostanziali e durature azioni di riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti potranno limitare la crisi in atto. I benefici per la qualità dell'aria si vedranno rapidamente, ma ci potrebbero volere 20-30 anni perché la temperatura globale si stabilizzi. Gli effetti della crisi climatica in Friuli Venezia Giulia. Il cambiamento climatico riguarda già ogni regione della Terra, in molteplici modi, e i cambiamenti che sperimentiamo ora non solo di temperatura, ma anche riguardo a precipitazioni, umidità, venti, neve, ghiaccio, mare, aree costiere diventeranno sempre più rilevanti con un ulteriore riscaldamento, seppure in maniera diversificata a seconda dei diversi contesti locali. Le evidenze di come il clima stia cambiando in grande scala illustrate nel nuovo report dell'IPCC, trovano riscontro nelle osservazioni effettuate in Friuli Venezia Giulia e nelle elaborazioni climatiche realizzate dall'Osservatorio meteo di Arpa FVG, che evidenziano un sempre più rilevante aumento delle temperature e variazioni nel regime delle precipitazioni, come illustrato nei seguenti grafici: [20210809_grafTmediaUdine1916-2020-2-wdtr] La temperatura media annua è sempre più alta: dal 1915 al 2019 la temperatura media annua registrata è stata di 12,9 C, ma negli ultimi anni si è spesso superata i 14 C. [20210809_GiorniCaldiRadoppiati-wdtr] I giorni con una temperatura massima superiore ai 30 sono raddoppiati: negli anni 90 avevamo in media 30 giorni all'anno con temperature superiori ai 30 C, dal 2015 la media si è assestata sui 60 giorni all'anno. [20210809_precipitazioniMesi_cfr-wdtr] È cambiata la distribuzione delle piogge nel corso dell'anno: il mese di giugno è diventato meno piovoso, piove di più nei mesi autunnali: settembre, ottobre e novembre. Queste variazioni, così come quelle relative al livello del mare e della criosfera e le proiezioni climatiche future per il Friuli Venezia Giulia, sono riportate nello Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia (Arpa FVG, 2018) coordinato dall'Agenzia su incarico della Regione e realizzato in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste, ICTP, OGS e CNR-ISMAR. Dello Studio è disponibile anche una presentazione riassuntiva. Per quanto riguarda le emissioni di sostanze climalteranti, Arpa FVG implementa l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera e attualmente sta dando forte impulso al calcolo dell'Impronta di Carbonio da parte di enti pubblici e aziende come azione propedeutica alla diminuzione delle proprie emissioni di carbonio. red/gp (Fonte: Sistema Nazionale Per la Protezione Ambientale)

Terremoto Haiti: quasi tremila morti e dodicimila feriti

[Redazione]

Giovedì 19 Agosto 2021, 11:50 Le vittime del terremoto che devono fare i conti anche col maltempo innescato dal passaggio dell'uragano Grace. È salito ad almeno 2.189 morti, 12 mila feriti e 332 dispersi il bilancio del violento terremoto che ha colpito Haiti cinque giorni fa. Lo ha reso noto ieri sera la Protezione civile locale. "Le operazioni di salvataggio stanno continuando", ha aggiunto la fonte. Il peggioramento con la tempesta Ma il sudovest del Paese caraibico è in preda al caos, con le vittime del terremoto che devono fare i conti anche col maltempo innescato dal passaggio dell'uragano Grace. "Abbiamo circa 600.000 persone direttamente colpite e che necessitano di assistenza umanitaria immediata", ha affermato Jerry Chandler, direttore della Protezione civile haitiana. In arrivo aiuti da tutto il mondo. I numeri ufficiali dei morti e delle distruzioni ad Haiti continuano ad aumentare. Lo denuncia l'Unicef in una nota, sottolineando che le valutazioni preliminari condotte dall'agenzia Onu e dai funzionari statali in uno dei tre dipartimenti più duramente colpiti dal terremoto di sabato, seguito dalla tempesta Grace lunedì, hanno rivelato una vasta distruzione delle scuole, poche settimane dalla loro riapertura. Più di 115.000 case risultavano danneggiate o distrutte, e quasi 580.000 persone, ovvero circa il 40% della popolazione dei tre dipartimenti, avevano bisogno di assistenza di emergenza. Dopo il devastante terremoto, i bambini che vivono per le strade di Les Cayes, nell'area ovest dell'Isola, hanno un disperato bisogno di cibo, acqua e riparo nonostante gli sforzi di aiuto nelle zone meno accessibili. Questo l'allarme di Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro. Les Cayes è stata una delle aree più colpite dal sisma. La tempesta tropicale Grace si è abbattuta sulla zona lunedì sera e nonostante non abbia causato molti danni, il forte vento e le piogge hanno colpito le persone che vivono all'aperto. Secondo le stime, prima del terremoto più di 1,1 milioni di persone ad Haiti erano sull'orlo della carestia, tra cui centinaia di migliaia di bambini. Nella zona di Les Cayes, circa 160.000 persone già soffrivano la fame ogni giorno senza cibo a sufficienza e quasi 40.000 persone erano sull'orlo della carestia. Intanto l'Onu ha stanziato 8 milioni di euro per fornire assistenza sanitaria essenziale, acqua pulita, alloggi di emergenza e servizi igienici a tutte le persone colpite. L'Ue, dal canto suo, ha stanziato i primi 3 milioni di euro per gli aiuti umanitari per far fronte ai bisogni più urgenti delle comunità colpite dal violento terremoto. E un team di esperti in logistica europei è in partenza in queste ore per aiutare le autorità. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, RaiNews)

Messico, la tempesta Grace diventa un uragano

[Redazione]

Giovedì 19 Agosto 2021, 12:28 Grace ha colpito anche Haiti nei giorni scorsi. La tempesta tropicale Grace si è trasformata oggi in uragano mentre attraversava l'isola di Grand Cayman nei Caraibi, dirigendosi verso lo Yucatan messicano. Lo ha reso noto il Centro nazionale degli uragani (Nhc) a Miami. Nell'ultimo suo bollettino, il Nhc ha precisato che Grace si trovava a fine mattinata (il pomeriggio italiano) a 105 chilometri ad ovest di Grand Cayman e a 560 chilometri ad est di Tulum, in Messico dove dovrebbe arrivare nella mattinata di domani. Il suo movimento è verso ovest-nordovest ad una velocità di 24 km/h, accompagnato da venti di 120 km/h. Questo ha spinto il Nhc a pubblicare un avviso di uragano per la penisola dello Yucatan, da Cancun a Punta Herrero, comprendente la località di Cozumel. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Covid: l'Iran supera i 100 mila morti

L'Iran ha superato oggi la soglia dei 100 mila morti per Covid (100.255). Lo annuncia il ministero della Salute di Teheran, secondo cui nelle ultime 24 ore sono state registrate altre 564 vittime e 31.266 nuovi casi (oltre 4,5 milioni in tutto). (ANSA)

[Redazione Ansa]

ISTANBUL - L'Iran ha superato oggi la soglia dei 100 mila morti per Covid (100.255). Lo annuncia il ministero della Salute di Teheran, secondo cui nelle ultime 24 ore sono state registrate altre 564 vittime e 31.266 nuovi casi (oltre 4,5 milioni in tutto). Allarmante resta la situazione nelle terapie intensive, dove sono ricoverati 7.538 pazienti. Nella Repubblica islamica le città rosse, cioè a rischio molto alto, sono al momento 359, mentre 59 sono classificate come arancioni e 30 come gialle. Nel frattempo, le vaccinazioni sono arrivate a 21,5 milioni, di cui oltre 5 milioni di richiami.

Covid: Spagna, stop al coprifuoco a Barcellona

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MADRID, 19 AGO - Da domani stop al coprifuoco a Barcellona e in decine di altre località del nord-est della Spagna: lo ha decretato il Tribunale Superiore di Giustizia della Catalogna, che ha negato all'amministrazione regionale l'autorizzazione per estendere la misura, salvo nel caso di 19 comuni in cui l'incidenza dei casi di Covid è superiore ai 250 ogni 100.000 abitanti. La notizia è stata ripresa dai principali media iberici. Il coprifuoco è rimasto in vigore tra l'una di notte e le 6 del mattino per diverse settimane in più di 100 comuni della Catalogna, una delle zone più colpite dall'ondata di contagi estiva provocata principalmente dalla variante Delta del coronavirus. Visto il miglioramento della situazione sanitaria, il governo regionale ha abbassato la soglia dell'incidenza considerata sufficiente per giustificare l'estensione e ottenere i permessi giudiziari corrispondenti. Secondo la risoluzione del tribunale, resa nota oggi, la richiesta dell'amministrazione di mantenere in vigore il coprifuoco in decine di comuni si basa più su motivi di ordine pubblico che su criteri sanitari: ragione per la quale una misura che limita la libertà di movimento personale di questo tipo non è giustificabile. (ANSA).

Covid: Brasile prevede popolazione vaccinata entro ottobre

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRASILIA, 19 AGO - Il 56,1% della popolazione brasiliana, ovvero 118,8 milioni di persone, ha ricevuto finora almeno una dose del vaccino anti Covid e il governo punta a immunizzare completamente l'intera popolazione di età superiore ai 18 anni entro la fine di ottobre. Lo riporta il quotidiano O Globo. In base ai dati ufficiali, nella sola giornata di ieri sono state somministrate 2,03 milioni di dosi dei vaccini AstraZeneca, CoronaVac, Pfizer e Janssen (quest'ultimo prevede un'unica dose). Nel complesso, secondo i conteggi del quotidiano, 52,4 milioni di persone hanno ricevuto entrambe le due dosi. Il viceministro della Salute, Rodrigo Cruz, ha intanto affermato che se l'attuale ritmo di vaccinazioni sarà confermato e continueranno ad arrivare le dosi dall'estero, "entro la fine di ottobre sarà possibile completare l'immunizzazione dell'intera popolazione adulta". (ANSA).

Sono 7.260 i nuovi positivi al Covid, tasso sale al 3,5%

[Redazione]

L'uragano Grace sulle coste del Messico, venti a 130 km all'ora

[Redazione]

Milano, 19 ago. (askanews)uragano Grace si sta abbattendo sulle coste del Messico. Con venti che toccano i 130 chilometri all'ora, Grace è arrivato sulle spiagge della parte orientale della penisola dello Yucatan. Secondo le stime del National Hurricane Center la forza dell'uragano è destinata a crescere ancora.

Covid, l'appello L'Oms ai Paesi ricchi: "La terza dose non serve, prima vacciniamo tutti" - la Repubblica

[Redazione]

Cinquantasei a due. Così i ricchi battono i poveri nella corsa ai vaccini. Vuol dire, spiega il programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, che nei paesi sviluppati 56 persone su 100 hanno ricevuto almeno un'iniezione contro il Covid, e nei paesi in via di sviluppo solo 2. In questo contesto due giorni fa gli Stati Uniti hanno deciso di somministrare la terza dose a tutti i loro cittadini. Israele ha già esteso l'ulteriore richiamo a 1,1 milioni di cittadini. Vari paesi europei, fra cui Francia, Germania e Gran Bretagna progettano di partire a settembre. Terza dose di vaccino Covid: in Israele un milione di richiami, America partirà il 20 settembre di Elena Dusi 18 Agosto 2021 È una presa in giro è sbottata Matshidiso Moeti, direttrice per l'Africa dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Ci si fa beffe del principio di equità. Nel continente meno del 2% degli 1,3 miliardi di abitanti ha ricevuto almeno una dose. Lunedì si è scoperto che una parte dei vaccini Johnson&Johnson iniettati a Durban, in Sudafrica, è stato venduto all'Europa. Né gli aiuti promessi dall'Ue al G20 della salute a Roma a maggio per realizzare fabbriche di vaccini in Africa si sono concretizzati. Nessun dubbio, la terza dose di vaccino servirà: ecco il piano per partire ad ottobre di Michele Bocci 18 Agosto 2021 Non possiamo accettare che i paesi che hanno usato la maggior parte delle scorte mondiali ne consumino ancora di più, mentre le persone più vulnerabili al mondo restano senza protezione ha di nuovo detto il direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che già aveva chiesto ai paesi ricchi di posporre la vaccinazione dei bambini, meno a rischio per il Covid. Né, ha ribadito Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms, ci sono dati che indichino la reale necessità di una terza dose. Per tutta risposta, il presidente americano Joe Biden ha appena annunciato che lui stesso per primo porgerà il braccio all'ulteriore richiamo, insieme alla moglie. Il problema principale dei paesi in via di sviluppo è sicuramente la mancanza di dosi spiega Angela Santoni, direttrice scientifica dell'Istituto Pasteur Italia ed ex rappresentante nel board di Gavi, Alleanza internazionale per i Vaccini. Gavi insieme all'Oms gestisce il programma Covax, che raccoglie fiale e le distribuisce ai paesi che non potrebbero permetterselo. Obiettivo prefissato dei 2 miliardi di dosi entro la fine del 2021 è ormai irrealistico: finora i vaccini distribuiti in 138 paesi sono 206 milioni. Contavamo molto su AstraZeneca spiega Santoni. I suoi problemi di produzione sono stati un duro colpo per Covax. Ma approvvigionamento non è unica difficoltà. Abbiamo avuto anche fiale scadute in Sud Sudan o a Kinshasa racconta Isabella Panunzi, responsabile delle vaccinazioni internazionali per Medici Senza Frontiere. In paesi dove i sistemi sanitari sono fragili, organizzare campagne di vaccinazione di massa è complicato. Si fatica a mantenere le fiale a temperatura di frigo, figuriamoci a rispettare l'ultrafreddo dei vaccini a Rna. Spesso non si arriva oltre le grandi città. Le persone non sono state informate, non si fidano troppo delle loro istituzioni né di prodotti che vengono dall'occidente, per i quali le aziende produttrici declinano ogni responsabilità. Noi stessi facciamo fatica a trovare assicurazioni che ci coprano. Ma così, come dice Oms, stiamo giocando col fuoco. "La terza dose è urgente per i pazienti fragili". L'appello del direttore del Regina Elena di Elena Dusi 06 Agosto 2021 L'obiettivo di creare industrie per la produzione in loco finora è lontano. Le eccezioni sono Brasile, Sudafrica, limitatamente all'iniezione, e India, che con il suo gigantesco Serum Institute è il maggior produttore di vaccini al mondo, ma ora ha bisogno di immunizzare i suoi quasi 1,4 miliardi di abitanti. La proposta di abolire i brevetti si è impantanata nelle riunioni di giugno della World Trade Organization. Ma quello non è l'unico problema precisa Panunzi. Spesso gli standard di qualità sono insufficienti. Le temperature sono alte. Manca elettricità e ci si affida al gasolio. Produrre vaccini, in particolare quelli contro il Covid, è complesso. E così il virus circola, minacciando con le sue mutazioni anche i paesi ricchi e vaccinati. Al momento la situazione è preoccupante in Indonesia spiega Santoni. Ma ogni paese, lasciato senza protezione, è una potenziale fonte di varianti per tutto il resto del mondo.

Covid, cosa fare se è il bambino a essere contagiato: i consigli del pediatra - la Repubblica

[Redazione]

I più piccoli hanno una probabilità più alta di trasmettere il virus ai familiari e spesso sono asintomatici. Dalla quarantena ai tamponi: --PARTIAL--

Vaccino anti-Covid, perché faremo la terza dose? - la Repubblica

L'Oms e lo scontro tra Paesi ricchi e poveri sul vaccino anti-Covid

[Redazione]

Ci faremo la terza dose. Ce la faremo nonostante l'Oms richiami alla solidarietà con quei Paesi, i più poveri, che non hanno nemmeno raggiunto, in media, il 2% di copertura della popolazione. Nonostante persino tra noi ricchi, in media, le persone immunizzate siano circa il 58%. E nonostante Nature, la Bibbia della scienza europea, tuoni che è una baggianata, e che si ritorcerà contro di noi; perché accaparrarci tutte le dosi e far egoisticamente viaggiare il virus nei Paesi a basso reddito stimola la nascita di varianti (la Delta indiana docet) che colpiranno sulla Quinta di New York come a Malibù, Piccadilly Square, Boulevard Saint-Germain, o Piazza della Scala mettendoci tutti in pericolo.

Incendi, i danni per la nostra salute - la Repubblica

L'inquinamento atmosferico legato al fumo danneggia l'apparato respiratorio. A rischio anche pelle e occhi

[Redazione]

IL 30% del nostro Paese. È la superficie ricoperta dai boschi, un patrimonio tra i più importanti a livello europeo per varietà e ampiezza di specie, ogni anno vittima di incendi dolosi o colposi, che secondo i dati della Protezione Civile negli ultimi tre decenni si è ridotto del 12%. Come in questo 2021, soffocato da temperature estive torride, con diverse Regioni italiane coinvolte, su tutte Sardegna, Sicilia e Calabria. Vittime, danni economici ingenti, ma anche potenziali ripercussioni sullo stato di salute. Colpa del calore sprigionato dai roghi e dell'inquinamento atmosferico legato al fumo, con l'esposizione a particelle fini e grossolane e a sostanze chimiche tossiche derivate dai processi di combustione. È soprattutto sull'apparato respiratorio che fino a oggi si sono concentrate le ricerche degli esperti. Dall'avvelenamento da monossido di carbonio, dovuto a inalazione prolungata di una nube di fumo densa, a ustioni di bocca, danni di trachea, vie aeree superiori e polmoni. Fino ai tumori causati dagli idrocarburi policiclici aromatici. A rischio pelle e occhi Per Massimo Magi, medico di famiglia e Segretario Regionale Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) Marche, ci sono altri ambiti da non trascurare: "A livello oculare la carbonizzazione del legno può rilasciare sostanze che irritano la congiuntiva dell'occhio, la membrana sottile che riveste la superficie interna delle palpebre e quella anteriore del bulbo oculare. E a livello cutaneo, ustioni a parte, si possono manifestare dermatiti irritative, dolorose e pruriginose". Caldo torrido, come proteggere anziani, bambini e animali domestici di Irma Aria 11 Agosto 2021 I pazienti fragili Ad essere coinvolti sono soprattutto soggetti fragili e categorie di pazienti con fattori di rischio maggiori: "Penso agli anziani, sottoposti a uno stress respiratorio che compromette un quadro cardiopolmonare non ottimale, peggiorato da temperature e tasso di umidità elevati. Ma anche a soggetti asmatici, o affetti da Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva), malattia caratterizzata da un'ostruzione delle vie aeree irreversibile. Senza dimenticare gli operatori che affrontano gli incendi in prima linea. Vigili del fuoco, volontari, membri del corpo forestale, costretti a inalare aria ad alte temperature, responsabile di ustioni delle mucose e bronchiti, spesso con secrezioni, e polmoniti". Caldo torrido, come proteggere anziani, bambini e animali domestici di Irma Aria 11 Agosto 2021 Saturimetro e spirometria "Non ci sono test realmente specifici - sostiene Magi - per studiare le conseguenze dell'esposizione al fumo. Oltre all'esame clinico e alla visita medica, sono gli stessi esami che utilizziamo per monitorare l'evoluzione delle patologie polmonari di base. E poi c'è il saturimetro che misura la quantità di ossigeno nel sangue, utile anche in queste circostanze, oggi diventato uno strumento conosciuto e di facile utilizzo, presente in ogni casa come il termometro. In condizioni particolari si possono fare esami più approfonditi. Pensiamo a un soggetto asmatico: la spirometria sarà utile a valutare la capacità respiratoria residua, magari integrata da una radiografia o una Tac del torace, dove necessario. E non bisogna trascurare alcuni accorgimenti per chi vive in zone limitrofe agli incendi: rimanere in casa, soprattutto nelle prime ore, e all'aperto utilizzare mascherine che filtrino l'aria".

Vaccino Covid, l'immunologa Viola: "La terza dose solo per alcune categorie di pazienti" - la Repubblica

[Redazione]

LA GERMANIA e Israele hanno annunciato un programma vaccinale per somministrare la terza dose, unendosi a nazioni come Russia, Cina ed Emirati Arabi Uniti che le stanno già inoculando (nel caso della Cina e degli Emirati Arabi Uniti, la motivazione è la minore efficacia dei vaccini sviluppati con parti inattive del virus). Ma accanto ai Paesi che propugnano questa strategia, ci sono quelli che ritengono che non sia stata ancora dimostrata la necessità di una terza dose in questo momento.

Vaccino Covid: arriva quello made in l'Iran - la Repubblica

L'intervista su Nature a Kayhan Azadmanesh, medico e biotecnologo, a capo della divisione di ricerca sulla virologia presso l'Istituto Pasteur di Teher

[Redazione]

MORBILLO, parotite, rabbia, papilloma umano. La produzione dei vaccini in Iran ha una tradizione lunga e importante. Basti pensare che l'Istituto Pasteur, nella capitale Teheran, è stato fondato nel 1920. Mai gli scienziati avrebbero immaginato di dover affrontare, esattamente 100 anni dopo, la drammatica sfida lanciata da Sars-CoV-2. Il Paese è stato tra i primi a essere colpito nel 2020 e oggi sta facendo i conti con la quinta ondata, dominata dalla variante Delta del virus: 40 mila i casi ogni 24 ore, il maggior numero riscontrato finora. Secondo dati ufficiali, più di 4,3 milioni di persone sono state infettate e 97 mila sono morte dall'inizio della pandemia di Covid-19. Se ne parla poco, ma gli esperti affermano che l'Iran rimane una delle poche nazioni del Medio Oriente in grado di realizzare vaccini. Dieci sono in via di sviluppo, due hanno già ottenuto l'autorizzazione all'uso in emergenza: COVIran Barekat e Pasterurcovac. Covid, i vaccini mRNA non modificano il nostro genoma di Jacopo Vergari 19 Agosto 2021

Somministrate 18 milioni di dosi Sul tema, il settimanale scientifico britannico Nature ha intervistato Kayhan Azadmanesh, medico e biotecnologo, a capo della divisione di ricerca sulla virologia presso l'Istituto Pasteur e consulente del governo iraniano. Lo scienziato racconta come finora nel Paese siano state somministrate circa 18 milioni di dosi: 12 del vaccino cinese Sinopharm, 4 di Oxford-AstraZeneca, 1 di COVIran Barekat, realizzato dal gruppo industriale Shifa Pharm che ha sede a Teheran. Senza dimenticare Sputnik della Russia e Covaxin dell'India. Le somministrazioni giornaliere sono state oltre mezzo milione, con il 17% circa della popolazione che ha ricevuto almeno la prima dose. COVIran Barekat è un vaccino inattivato (basato su un microrganismo ucciso da calore o sostanze chimiche) giunto in fase III di sperimentazione clinica. Lo scorso giugno ha ottenuto l'autorizzazione all'uso in emergenza da parte delle autorità sanitarie, grazie al riscontro di anticorpi neutralizzanti nel 93% delle persone. Pasterurcovac, anch'esso in fase III, è un vaccino proteico ricombinante realizzato dalla collaborazione tra l'Istituto cubano Finlay dell'Avana (a Cuba è noto come Soberana O2) e l'Istituto Pasteur iraniano. Altri due vaccini

Con la sua società, la Humimmune Biotech, Azadmanesh sta producendo altri due candidati vaccini: uno utilizza il virus del morbillo per introdurre un gene che codifica per la proteina Spike o per la proteina del nucleocapside di Sars-CoV-2. L'altro usa l'adenovirus 5, stessa strategia della seconda dose di Sputnik V. Entrambi sono ancora in fase pre-clinica, ma la speranza del medico è di utilizzarli come richiamo all'inizio del prossimo anno. E poi ci sono gli altri, ancora nelle prime fasi di sviluppo, che sfruttano le diverse tecnologie: dall'mRNA al vettore adenovirale. Così il vaccino ci fa ricordare il Covid che non abbiamo avuto di Antonio Cassone* 17 Agosto 2021

Le sanzioni Usa Tradizione vaccinale che però si scontra con le sanzioni imposte dagli Stati Uniti, responsabili del difficile acquisto di materiali e attrezzature. "Non possiamo contare sull'aiuto della comunità internazionale. Gli Usa affermano che le sanzioni non influiscono sulle attività umanitarie, ma quando la tua capacità di trasferire denaro è limitata, è difficile comprare farmaci e medicinali. E abbiamo la tecnologia per produrre vaccini, quindi perché non usarla?", spiega Azadmanesh. Per il medico questa situazione è anche causa della poca pubblicizzazione degli studi iraniani. Data la scarsità di fondi, i ricercatori aspettano a diffondere le loro scoperte, perché temono di perdere importanti partnership. Ma la grande sfida del Paese resta quella di immunizzare una fascia di popolazione più ampia: prima della pandemia, il fabbisogno di produzione di ogni vaccino era 3 milioni di dosi all'anno. Ora ne servono 170. È intervenuto anche il leader supremo iraniano Ali Khamenei, che la scorsa settimana ha esortato il governo a fornire vaccini, sia a livello locale che importandoli dall'estero.

Coronavirus nel mondo, superata quota 4,4 milioni di vittime. Sidney proroga lockdown - la Repubblica

[Redazione]

Ha superato quota 4,4 milioni il numero dei morti per Covid-19 nel mondo dall'inizio della pandemia, secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins. I casi di contagio totali sono stati finora quasi 210 milioni. New Jersey, obbligo di vaccini per gli insegnanti. Obbligo di vaccino per tutti gli insegnanti nello Stato del New Jersey. Lo annuncerà nei prossimi giorni Phil Murphy, governatore democratico, non appena tornerà da una vacanza in Italia. Lo riportano i media americani locali. Il provvedimento dovrebbe arrivare alla vigilia della riapertura delle scuole. Sidney prolunga lockdown. Sidney resterà in lockdown per un altro mese. Lo hanno annunciato le autorità australiane. La decisione è stata presa a causa di un aumento dei casi di Covid-19 nella città più popolosa del Paese dopo lo scoppio della variante delta a metà dell'anno. L'Australia, che di solito applica rigorose restrizioni, continua a registrare centinaia di casi al giorno nonostante il lungo lockdown di Sydney: iniziato il 26 giugno, era previsto finisse il 27 agosto. In Brasile quasi altre mille vittime. Nelle ultime 24 ore sono stati 979 i decessi per Covid in Brasile e 36.315 i nuovi casi. Lo ha riferito il ministero della Salute del Paese sudamericano. Ad oggi ammontano a 20,5 milioni i contagi accertati.

Covid, lo stop dell'Oms sulla terza dose: "Non serve, la priorità è proteggere tutti" - la Repubblica

[Redazione]

"Al momento i dati non indicano il bisogno di una terza dose". Così in una conferenza stampa Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms, secondo cui la priorità al momento deve essere quella di aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini. Secondo l'esperta iniziare con i 'booster' con buona parte del mondo ancora non immunizzata potrebbe essere addirittura controproducente: "Ci opponiamo fermamente alla terza dose per tutti gli adulti nei paesi ricchi, perché non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriranno l'emergere di nuove varianti". La posizione è stata ribadita da Bruce Aylward, un altro esperto dell'Oms. "Ci sono abbastanza vaccini per tutti, ma non stanno andando nel posto giusto al momento giusto. Due dosi devono essere date ai più vulnerabili in tutto il mondo prima che i richiami vengano dati a chi ha completato il ciclo, e siamo ben lontani da questa situazione". Le dichiarazioni sono arrivate poco dopo l'annuncio da parte del presidente Usa del piano per dare la terza dose per gli adulti a partire dal 20 settembre, durante il quale gli esperti del Cdc hanno affermato che i dati confermano un calo dell'efficacia delle due dosi con il passare dei mesi. L'avvio della somministrazione di terze dosi del siero contro il Covid-19 nei Paesi ricchi è una "presa in giro" che minaccia i progressi della campagna vaccinale in Africa. E' la dura dichiarazione della direttrice regionale dell'Oms per l'Africa, Matshidiso Moeti, il giorno dopo l'annuncio del presidente Usa, Joe Biden, sull'avvio il 20 settembre dell'inoculazione della terza dose a tutti gli americani che lo desiderino e abbiano ricevuto la seconda almeno 8 mesi fa. "Proprio quando i nostri sforzi sembravano stare per decollare, l'Africa si trova di fronte venti contrari", ha affermato Moeti in conferenza stampa, "le iniziative di alcuni Paesi del mondo per introdurre dosi di rinforzo minacciano la promessa di un domani migliore per l'Africa". "Nell'accaparrarsi vaccini, alcuni Paesi ricchi si prendono francamente gioco dell'equità vaccinale", ha aggiunto Moeti. Al momento solo l'1,85% degli 1,2 miliardi di africani hanno ricevuto l'immunizzazione completa.

Nel mercato di Wuhan infezioni di ogni tipo. Uno studio su Science: "L'origine del Covid è lì" - la Repubblica

I ricercatori: "Stupefacente che ci siano state solo due epidemie di coronavirus in vent'anni. Improbabile la fuga dal laboratorio"

[Redazione]

I ricercatori: "Stupefacente che ci siano state solo due epidemie di coronavirus in vent'anni. Improbabile la fuga dal laboratorio"--PARTIAL--

Quando si può rinviare il vaccino anti-Covid-19? - la Repubblica

[Redazione]

IL VACCINO è fondamentale per arginare il progredire di Sars-CoV-2, ma ci sono dei casi particolari da tenere presente, su cui la SIMG ha deciso di fare chiarezza e fornire informazioni utili a medici di famiglia e vaccinatori. Con le circolari n. 35309 del 4 agosto 2021 e n. 35444 del 5 agosto 2021, il Ministero della Salute ha disciplinato l'adozione e il rilascio dei "certificati di esenzione alla vaccinazione anti-Covid-19" nei confronti di coloro che, per condizioni cliniche specifiche e documentate, non possono ricevere la vaccinazione o completare il ciclo vaccinale e di coloro che hanno ricevuto il vaccino Reithera, anche al fine di ottenere la certificazione verde europea Covid-19.

Calabria, terremoto oggi: scossa al largo di Lamezia tra 4,3-4,8 gradi Richter

[Carlo Macri]

Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia epicentro è a 58 km da Lamezia Terme (Catanzaro). Non si segnalano danni a persone o cose--PARTIAL--

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 19 agosto: 7.260 nuovi casi e 55 morti

[Redazione Online]

I dati del bollettino di giovedì 19 agosto--PARTIAL--

Covid in famiglia, cosa succede se si ammalano bambini e neonati (e perché sono più protetti)

[Silvia Turin]

Uno studio sulla trasmissione di Covid in famiglia evidenzia la difficoltà di separare i bambini positivi da chi li cura. I piccoli, però, in assoluto si contagiano e si ammalano meno: hanno una maggiore immunità innata delle vie aeree. I bambini piccoli contagiano il 43% in più rispetto agli adolescenti. Lo dice uno studio appena pubblicato su *Jama Pediatrics* che si riferisce a dati dell'Ontario che riguardano solo i contagi all'interno della famiglia. Lo studio si è svolto tra il 1 giugno e il 31 dicembre 2020, condotto dall'Agenzia per la Salute Pubblica dell'Ontario, Canada. Le età dei casi pediatrici è stata distinta in classi da 0 a 3, da 4 a 8, da 9 a 13 e da 14 a 17 anni. Un totale di 6.280 famiglie presentava casi indice pediatrici (infezione da SARS-CoV-2 confermata in laboratorio con età inferiore ai 18 anni) e 1.717 famiglie (27,3%) presentavano una trasmissione secondaria cioè un contagio all'interno delle mura domestiche da 1 a 14 giorni dopo il caso indice. I bambini di età compresa tra 0 e 3 anni avevano le più alte probabilità di trasmettere SARS-CoV-2 ai contatti familiari (+43%) rispetto ai bambini di età compresa tra 14 e 17 anni. Anche i bambini di età compresa tra 4 e 8 anni (+40%) e tra 9 e 13 anni (+13%) avevano maggiori probabilità di trasmissione. Le ragioni che spiegano i risultati sono probabilmente che è difficile e spesso impossibile isolarsi socialmente dai bambini malati, specie se piccoli, cosa possibile nel caso di adolescenti. La possibilità di contagiare (gli altri) è diversa dalla probabilità di contrarre il virus in prima persona: in questo caso i bambini sono favoriti e sembrano essere in qualche modo protetti dalle infezioni respiratorie nei primi tempi della loro vita. Le evidenze dai contagi del mondo reale lo avevano evidenziato da tempo, adesso è uscito un importante studio tedesco sulla rivista *Nature* che ipotizza una spiegazione: sembra che abbiano una maggiore immunità innata delle vie aeree superiori, le porte di ingresso del SARS-CoV-2. I bambini hanno ridotti tassi di infezione e un rischio sostanzialmente inferiore di sviluppare una grave malattia da coronavirus rispetto agli adulti si legge nello studio. Il nostro studio fornisce la prova che le cellule immunitarie delle vie aeree dei bambini sono predisposte al rilevamento del virus, determinando una risposta antivirale innata precoce più forte all'infezione da SARS-CoV-2 rispetto agli adulti. La ricerca ha confrontato campioni provenienti da persone tra le 4 settimane e i 77 anni di età. Mentre le cellule immunitarie sono state rilevate raramente in campioni nasali di adulti sani, i campioni di bambini negativi alla SARS-CoV-2 contenevano elevate quantità di quasi ogni sottoinsieme di cellule immunitarie. La maggiore capacità antivirale innata nei bambini può spiegare perché i bambini sono in grado di controllare meglio l'infezione in fase iniziale rispetto agli adulti e quindi hanno un rischio inferiore di sviluppare un Covid grave, concludono gli studiosi. 19 agosto 2021 (modifica il 19 agosto 2021 | 11:51)

RIPRODUZIONE RISERVATA Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

Covid, i casi dell'estate 2020 e 2021 a confronto: più contagi ma i vaccini funzionano

[Cristina Marrone]

L'anno scorso di questi tempi l'epidemia sembrava finita. Oggi i numeri di contagi e decessi sono più alti ma pesano il lockdown non ripetuto e la...--PARTIAL--

Bernardo: "La sola arma anti Covid sono i vaccini. Ma serve la terza dose"

[Redazione]

Indossa il camice da medico il candidato sindaco del centrodestra e primario della Casa pediatrica all'ospedale Fatebenefrateilli Luca Bernardo intervenuto a Omnibus, in merito alle nuove polemiche sull'obbligatorietà del green pass per poter accedere alle mense aziendali. Osservando i dati delle terapie intensive e dei reparti ospedalieri della Lombardia, Bernardo sottolinea come i numeri dei ricoveri e soprattutto il decorso delle malattia sia nettamente diverso tra chi si è sottoposto a profilassi e chi no. Bisogna essere chiari sulla questione green pass e vaccini: il green pass è utile e importante, ma l'unica terapia che noi conosciamo è certamente la vaccinazione. Come medico immagino che, avendo fatto la seconda dose a gennaio, entro fine ottobre farò la terza. La cosa fondamentale è la chiarezza di comunicazione - spiega - vaccinarsi non solo è un atto d'amore ma è anche rispetto per se stessi e per gli altri. Bernardo ricorda la sua esperienza durante la pandemia come primario al reparto di Pediatria del Fatebenefrateilli: lo ho riconvertito tre volte il mio reparto, cioè i miei pediatri hanno curato adulti affetti da Covid quando grande era la pressione sui reparti e devo ringraziare tutti gli operatori e i sanitari perché senza di loro la sanità italiana non avrebbe potuto salvare tante vite. Per quanto riguarda la terza dose, l'Unità di crisi e l'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono in attesa delle indicazioni del ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità per dare il via al piano e soprattutto avere informazioni chiare per quanto riguarda la durata della copertura. Negli altri Paesi del mondo, da Israele che ha già attivato la campagna per la terza dose agli Usa che l'hanno annunciata per il 20 settembre, dalla Francia alla Gran Bretagna, si è scelta una linea precisa. In Italia, invece, ancora non è stata data alcuna indicazione, nonostante le sollecitazioni da parte delle Regioni. Sembra però che la linea della Struttura commissariale sia di arrivare alla copertura dell'80 per cento della popolazione nazionale (ancora al 66 per cento) prima di pensare a un ulteriore richiamo, mentre il direttore del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Sacco Massimo Galli qualche giorno fa aveva espresso forti perplessità in merito: Correre in avanti, facendo un'altra dose, non so quanto vantaggio porti a chi risponde bene al vaccino. E, soprattutto, a quanto serva realmente a chi risponde male o affatto spiegava a proposito dell'annuncio dei primi dati sulla terza dose presentati da Pfizer all'agenzia del Farmaco Usa Fda. Da un lato i primi a dover essere sottoposti a nuovo richiamo sono proprio i medici (anche se esiste ancora una fetta di personale sanitario che non ha aderito alla campagna) che hanno ricevuto la prima dose da gennaio, termine cui fa riferimento il pediatra e candidato sindaco Bernardo. Dall'altra c'è il tema delle categorie fragili, come over 60, cronici e ospiti delle Rsa che andranno protetti. E a proposito della richiesta di intitolare una piazza o un luogo pubblico al fondatore di Emergency Gino Strada, la cui salma rientra in Italia e da domani sarà esposta nella camera ardente, Bernardo si dice assolutamente a favore. Aggiungendo di aver avuto l'occasione di conoscerlo in una riunione all'ospedale San Paolo dove ci ha portato la sua esperienza: è una persona che ha dato tanto alla medicina del mondo, alle persone oppresse e malate; io credo che lo meriti, e che lo si debba ricordare.

Ragazze a scuola, applausi in strada e pioggia di tweet: la guerra santa 2.0 della propaganda

Il racconto della "pace" a Kabul e le giovani senza velo nelle classi. Il ruolo di Zabihullah Mujahid e del suo stretto collaboratore Shail Shaheen.

[Redazione]

Zabihullah Mujahid è tutt'altro che uno sprovveduto. Alto un metro e ottanta, 34enne, barba d'ordinanza e sguardo che buca lo schermo, non ha molta dimestichezza con il kalashnikov, ma è il perfetto esempio del talebano 2.0. La tecnologia, così come la propaganda media e social, sono diventate il nuovo strumento di guerra dei fondamentalisti afgani. Mujahid non è il classico self made man, si occupa di comunicazione almeno dal 2007, ed è stato in Siria, dove ha prima appreso nozioni di giornalismo, arrivando poi a collaborare con la rivista Dabiq, dal 2014 al 2016 organo ufficiale del Califfato Islamico. Di sicuro ha contribuito alla stesura dell'ottavo numero dal titolo Consolidamento ed Espansione, così come la sua firma appare nel 15esimo, quando farnetica sull'importanza di rompere la Croce per assicurarsi che il Vaticano diventi musulmano. Dal punto di vista mediatico l'Isis è stato precursore del progetto che i talebani, un po' a sorpresa, stanno portando avanti dalla presa di Kabul. Gli uomini di Al Baghdadi arrivarono persino a confezionare pellicole sulle esecuzioni che non avevano nulla da invidiare, per girato, grafica, effetti scenici e sonori, ai più famosi giochi della Playstation. Mujahid ha imparato, studiato, appreso e messo a disposizione le conoscenze acquisite ai due suoi principali collaboratori: Shail Shaheen e Muhammad Naeem. Sono nomi difficili da memorizzare, ma impareremo presto a farlo, essendo tutti e tre compulsivamente presenti su twitter, instagram e in tv. In passato i talebani inviavano alle redazioni delle più importanti emittenti del mondo video di propaganda o di esecuzioni di ostaggi in formato vhs. Erano contenuti artigianali, spesso non pubblicati per l'estrema violenza. Il filtro occidentale si è interrotto grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie che ad esempio hanno consentito a Shaheen nei giorni scorsi di contattare in diretta la Bbc presentandosi come portavoce ufficiale, incaricato dei rapporti coi media internazionali. Shaheen ha garantito che la presa di Kabul non è avvenuta nel sangue. Le vite e le proprietà dei cittadini sono al sicuro. Siamo i servitori del popolo e dell'Afghanistan. Affermazioni condite da un video in cui si vedono le ragazzine di Herat che tornano a scuola indossando hijab bianchi e tuniche nere, non come negli anni Novanta, quando venne imposta una versione integralista della sharia, che negava per gran parte l'istruzione e il lavoro alle donne. A loro favore gioca la diffusione di internet in Afghanistan, che è in forte crescita. Nel 2018 la rete era a disposizione dell'11,5% della popolazione, oggi sfiora il 15%. La piattaforma preferita rimane Twitter, dove Mujahid appare come Official Twitter Account of the Spokesman of Islamic Emirate of Afghanistan e racconta con dovizia di particolari le avanzate dei talebani postando video e comunicati. Nelle immagini si vedono aree distrutte o villaggi in fiamme, ma non cadaveri di persone. Se Mujahid cinguetta in arabo, Shaheen lo fa in inglese. Il suo compito principale è quello di fare terra bruciata attorno alle divulgazioni anti-talebane. A ferragosto twittava che è falso e infondato che stiamo uccidendo, facendo prigionieri, forzando le persone a darci in sposa le proprie figlie. Affermazioni che però fanno a pugni con quelle delle principali associazioni umanitarie che proverebbero l'esatto opposto. Il lavoro di Muhammad Naeem, il vero esperto d'informatica della triade, è molto più sottile e subdolo. Da un lato scova e oscura i profili delle donne afgane istruite, quelle che da anni, proprio attraverso i social, avevano smascherato gli atteggiamenti violenti dei jihadisti. Dall'altro gestisce e pilota account di cittadini comuni trasformandoli in megafono della propaganda.

Risale la pressione sugli ospedali. A Perugia degenti Covid tornano anche a Malattie infettive

PERUGIA Secondo scatto di ricoveri Covid in tre giorni, col totale che ora segna 49 posti letto occupati in area medica cui si aggiungono 4 pazienti critici . La pressione torna a salire...

[Redazione]

PERUGIA Secondo scatto di ricoveri Covid in tre giorni, col totale che ora segna 49 posti letto occupati in area medica cui si aggiungono 4 pazienti critici. La pressione torna a salire nei reparti di Malattie infettive a partire da Perugia dove ora si contano 28 degenti, rispetto ai 4-5 dell'agosto 2020. Il quadro dei ricoverati inizia ad essere variegato, osserva Andrea Tosti, medico dell'equipe diretta dalla professoressa Daniela Francisci. Questo mentre la curva epidemica segna una lieve flessione, con 104 nuovi casi diagnosticati tra mercoledì e giovedì mattina e un'incidenza cumulativa salita a 93 casi ogni 100mila abitanti, come evidenzia il report del Nucleo epidemiologico. Un'avanzata trainata da contagi diffusi nella fascia 14-24 anni e casi in leggero aumento nelle classi 6-13 e 25-44 anni. L'ultimo bollettino indica sette degenti Covid ordinari in più, 49 in totale, cui si aggiungono i 4 di terapia intensiva. In una settimana, il carico dei pazienti Covid negli ospedali umbri è salito di 19 unità. Il 16 agosto sono stati ricoverati 6 pazienti spiega il dottor Tosti - molti di più dei numeri abituali. Dovremo vedere se questo aumento continuerà ma è un fatto che da due settimane il nostro reparto si è aggiunto all'unico che prima ricoverava i degenti Covid: segno che i 18 posti iniziali non sono più sufficienti. La maggior parte dei ricoverati non sono vaccinati, non per scelta ma perché magari non ha fatto in tempo. Un paziente si è vaccinato circa 10 giorni prima di ammalarsi osserva il dottor Tosti - e quindi non era ancora protetto. Sono rari i casi di vaccinati contagiati e ricoverati con malattia severa, anche se ora abbiamo il caso di un paziente settantenne. Il quadro, quindi, è variegato e rispetto ad agosto dell'anno scorso, con 5-6 ricoverati occasionali in tutto il mese, ora ne abbiamo oltre 20. Per quanto il vaccino protegga, numericamente il carico per l'ospedale sembra cresciuto. Colpa anche della variante Delta che dalle ultime sequenze genomiche effettuate, come evidenzia il report regionale, risulta prevalente nella quasi totalità dei casi (97%). Ha una capacità di infezione molto alta con un valore con zero compreso tra 6 e 8. Il fatto che non ci sia, al momento, una crescita esponenziale repentina dei casi e che il rapporto tra i casi e gli indicatori di gravità si sia molto ridotto, fa pensare che la vaccinazione, ormai consistente su gran parte della popolazione vaccinabile, rallenti sia la diffusione e soprattutto la gravità della malattia, osservano gli esperti del Nucleo epidemiologico. Fra i positivi censiti dal 9 e il 15 agosto, ad esempio, 80% non ha avuto una vaccinazione efficace, il 62% nessuna vaccinazione, il 18% una sola dose, il 3% una seconda da meno di 15 giorni. La campagna, al 19 agosto, indica che 80% degli umbri over 12 hanno ricevuto almeno una dose o si sono prenotati. Circa 609.000 vaccinati, 20.000 prenotati e 154.000 cittadini no-vax. Impegno per la vaccinazione dei soggetti più giovani ha portato ad un importante incremento dei vaccinati e dei prenotati: il 74% dei giovani tra i 20 e i 29 anni ha ricevuto almeno una dose o si è prenotato mentre tra i 12 e i 19 anni si sono vaccinati o prenotati il 54% del totale. In questa fascia si registra una maggiore adesione nei giovani delle scuole superiori, circa il 70% tra i 15 e i 19 anni mentre sono poco più del 18% i dodicenni vaccinati o prenotati. Al riguardo le prossime due domeniche sono previsti due vax day dedicati ai ragazzi tra i 12 e 18 anni in tutti i punti vaccinali territoriali dell'Umbria (a Terni sabato 28 invece che domenica 29). A proposito di profilassi, però, si segnala la presa di posizione dei sindacati che parlano di eccessive pressioni sui medici impegnati nei centri vaccinali, con Cgil e Fp Cgil di Perugia con Cgil Medici che chiedono di rivedere la scelta di concentrare solo su Perugia-San Marco la campagna del Perugino. Gli errori, i ritardi e le conseguenze delle scelte sbagliate dei vertici della sanità umbra non possono in alcun modo essere fatti ricadere sulle spalle del personale sanitario, dicono. Il riferimento è anche alle pesanti pressioni e ingerenze sul loro operato da parte dei vertici della sanità umbra, come segnalato nei giorni scorsi da un medico in pensione. Replica il commissario Massimo Angelo, spiegando che il mio atteggiamento era mirato solo a garantire un

regolare flusso di lavoro. "Non voleva essere una mancanza di rispetto nei confronti di professioniste e colleghe". Intanto sono dieci le sospensioni appurate alla Usl Umbria 1, di 10 "addetti di comparto" no-vax. Un'ottantina in tutto le posizioni al vaglio. RIPRODUZIONE RISERVATA

?Covid, l'epidemia sommersa: centomila asintomatici non rilevati dai test

[Redazione]

In Italia, secondo i dati ufficiali, ci sono 128mila persone positive. Per fortuna, solo il 3,1 per cento è ricoverato in ospedale. In realtà, il numero di coloro che sono infetti è molto più alto. Difficile fare una stima, se si guarda all'esperienza del passato si può ipotizzare che in totale siano almeno a 200mila, ma le basi per sostenerlo non sono solide. Sia chiaro, gli esperti si sbilanciano solo sul dato totale: formalmente in Italia le persone che hanno superato l'infezione sono 4,2 milioni, ma almeno il doppio, attorno a 8-9 milioni, sono stati positivi, perché in tanti non lo hanno saputo, erano asintomatici e non sono mai stati intercettati dal tampone. Quella percentuale di sommerso fu estremamente più alta a inizio pandemia, poi è gradualmente diminuita perché il tracciamento è stato potenziato e il numero di tamponi eseguiti è aumentato. Oggi, però, la fetta degli asintomatici che non risultano nei dati ufficiali potrebbe essere di nuovo cresciuta, come ha denunciato, tra gli altri, nei giorni scorsi il professor Roberto Cuda, direttore di Malattie infettive al Policlinico Gemelli di Roma (in agosto è stata una diminuzione significativa dei test eseguiti, in questo modo molti positivi non li intercettiamo). Ma ci sono anche altre ragioni. La prima è che è una parte di persone non vaccinate che teme una sorta di stigma sociale. Racconta il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive al Policlinico Tor Vergata di Roma: Magari hanno dei sintomi lievi, febbre e tosse. Evitano però di andare a fare il tampone per non essere riconosciuti come coloro che ingenuamente hanno rifiutato il vaccino e poi si sono presi il Covid. Questa tipologia di persone, si aggiunge ai molti che, pur avendo la certezza di essere stati a lungo in contatto con positivi, evitano il test perché non vogliono poi accettare di restare in quarantena. Infine, è chi esegue l'antigenico e poi sfugge al molecolare o, ancora, è chi ricorre al test fai da te ma in caso di esito positivo non lo comunica all'autorità sanitaria. Tutte queste persone rientrano nei positivi consapevoli che però decidono, sconsideratamente, di restare nell'ombra, rischiando da una parte un peggioramento della malattia, dall'altra di fare circolare il virus. Poi però - racconta Andreoni - è tutta una fetta di popolazione che ha il virus da asintomatico, ma è inconsapevole, non lo sa. Partiamo da un dato: la variante Delta ha un'incidenza tra il 6 e l'8, quindi una facilità di contagio molto più alta anche rispetto alla variante inglese. Corre soprattutto tra i giovani e i giovanissimi, ma nella stragrande maggioranza dei casi, anche se non sempre, in quelle fasce di età non ci sono sintomi o sono molto leggeri. In questi giorni l'Istituto superiore di sanità ha verificato che un nuovo positivo su 4 ha meno di 19 anni, ma è quasi certo che vi sono tantissimi ragazzi di quell'età che sono stati contagiati e non lo sanno. Di per sé non è un grosso problema, perché in questo modo sviluppano una immunità naturale. Le incognite Di cosa si tratta? Varie ricerche hanno dimostrato che la percentuale di reinfezione - persone che si contagiano dopo che hanno superato, nei mesi precedenti, la malattia o l'infezione stessa - è estremamente bassa. Secondo uno studio pubblicato su Jama a maggio e realizzato da sette ricercatori (José Vitale, Nicola Mumoli, Pierangelo Clerici, Massimo De Pascale, Isabella Evangelista, Marco Cei e Antonino Mazzone) che hanno esaminato i dati di alcuni ospedali lombardi, i casi di reinfezione sono rari, su 1.579 pazienti, dopo 230 giorni, solo in 5 si sono reinfettati, lo 0,31 per cento. Altri ricercatori ipotizzano che la protezione degli anticorpi, per un anno, per chi ha superato l'infezione è altissima, al 95 per cento. Dunque, banalmente si potrebbe concludere che gli asintomatici inconsapevoli sono persone che non rischieranno più di contagiarsi questo autunno. Ma una forte circolazione del virus - avverte Andreoni - aumenta anche la possibilità che possano infettarsi le persone più a rischio, dai cinquantenni in su. Se fossero tutti protetti dal vaccino, non sarebbe un problema. In Italia, però, abbiamo ancora più di 4 milioni di non vaccinati over 50. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: nuovo record di contagi, 32 nelle ultime 24 ore

RIETI - Covid: allesito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 32 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (10) - Antrodoco (1) - Borgo...

[Redazione]

RIETI - Covid: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 32 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (10) - Antrodoco (1) - Borgo Velino (1) - Cantalice (1) - Cantalupo (3) - Castel S. Angelo (3) - Cittaducale (2) - Contigliano (2) - Fara in Sabina (1) - Greccio (1) - Montopoli in Sabina (1) - Poggio Catino (1) - Poggio Mirteto (1) - Poggio S. Lorenzo (1) - Rocca Sinibalda (2) - Torricella in Sabina (1). APPROFONDIMENTI RIETI Controlli dei Nas in una casa di riposo, riscontrate gravi... RIETI Covid: dopo la pausa di Ferragosto nuova ondata di positivi,... RIETI Rieti, vaccinazioni possibili pure oggi alla Verdirosi Si registrano 22 nuovi guariti: (5) Rieti - (2) Belmonte in Sabina - (2) Casaprota - (1) Castel di Tora - (1) Contigliano - (3) Fara in Sabina - (2) Magliano Sabina - (1) Montebuono - (2) Poggio Bustone - (1) Rocca Sinibalda - (2) Toffia. Numero tamponi eseguiti: 401. Totali tamponi eseguiti: 109.043. Il numero totale dei positivi in provincia di Rieti si ridetermina in 277 unità, poiché due persone positive sono state prese in carico dalla Asl (Roma) di competenza territoriale.

Covid, positivi in fuga dalla quarantena: irreperibili dopo il tampone (per non rovinarsi le vacanze)

[Redazione]

Numeri di telefono falsi, indirizzi inventati di sana pianta oppure, senza industriarsi troppo, la banale irreperibilità dello squillo a vuoto. Nel campionario dei furbi Covid, ecco una nuova fattispecie. Decisamente pericolosa: i contagiati irreperibili. Positivi, ma irrintracciabili. Imboscati per salvare la vacanza. Inseguiti dalle Asl a colpi di chiamate senza risposta. Solo a Roma e provincia se ne contano 250 da inizio agosto. Nell'Asl Roma 3 abbiamo avuto 160 casi, racconta Stefania Iannazzo, professione: cacciatrice del virus, a capo del Sisp (Servizio di igiene e sanità pubblica). Noi ne abbiamo avuti 50, confida il direttore del Sisp dell'Asl Roma 1, Enrico Di Rosa. Identikit: Sono soprattutto persone che fanno il test rapido in farmacia e poi, quando ottengono il referto positivo, staccano il telefono, per evitare di fare il molecolare di conferma. unico tampone che vale a livello diagnostico per dichiarare la positività al Covid. Provano a scansare la quarantena e andare in ferie come nulla fosse, sperando di cavarsela con un non lo sapevo. Non sempre i controlli sono stringenti, tutt'altro, soprattutto nelle grandi città. Quando le Asl segnalano i nomi, poi si rischia una sanzione amministrativa (dai 400 ai 3mila euro). Ma qualcuno si è ritrovato i poliziotti sotto casa. Variante Delta, Galli: Circola tra i giovani e in tanti neanche se ne accorgono Sull'isola di Capri, Asl Napoli 1 non è mai riuscita a trovare 30 positivi. Tutti avevano fatto il test in farmacia, spiega Lucia Marino, la direttrice del dipartimento di Prevenzione. Nel Salento, altri 20 sono spariti dai radar. Qui però chiamiamo subito le forze dell'ordine, non si può pensare di farla franca, mette in chiaro Alberto Fedele, direttore della Prevenzione dell'Asl di Lecce. Abbiamo denunciato anche qualcuno che al telefono ci ha risposto, ma dal rumore di sottofondo si capiva che era al mare. In ogni caso - aggiunge Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità della Puglia - teniamo nella nostra banca dati anche i nomi dei positivi al test rapido. A Rimini, mecca della movida romagnola, nelle ultime settimane Ausl ha chiamato 4 volte i vigili urbani perché i contagiati erano introvabili. Sono principalmente i ragazzi a mostrarsi reticenti, vogliono godersi le vacanze racconta il capo dell'ufficio igiene, Franco Borgognoni. Le prime difficoltà nascono col tracciamento: quando troviamo un positivo e gli chiediamo di fornirci i nomi di chi ha incontrato nelle ultime 48 ore, spesso risponde di non avere visto nessuno. Sono rimasto in casa per due giorni, cose così. La famosa vita monastica della riviera. Non vaccinati o con una sola dose: ecco il profilo dei morti Covid in Italia delle ultime settimane. IN VIAGGIO. A Bologna azienda sanitaria locale ha scoperto che un turista positivo, sotto isolamento, era andato a svacanzare a Firenze. hanno trovato le forze dell'ordine, racconta Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica. In Abruzzo, Asl dell'Aquila ha spedito 2 segnalazioni alla Questura, sempre per persone infettate che non rispondevano ai sanitari del contact tracing. Dopo intervento della Polizia, in genere collaborano dice il direttore dell'unità operativa di Epidemiologia dell'Asl Abruzzo 1, Enrico Giansante. Più dei test rapidi, che alla fine sono controllati e inseriti nel circuito regionale, ci preoccupa la diffusione dei test fai-da-te. I kit che si acquistano in farmacia e si eseguono in casa, in solitaria, spesso di nascosto. Gli esiti di questi esami sono fuori da qualunque radar. Chissà quanti sono i contagiati che non hanno detto a nessuno, per non perdere la vacanza. Già a fine luglio, a Roma, Federfarma ha fatto sapere che quei test erano andati esauriti. E molti farmacisti, anche per una scelta etica, si sono rifiutati di rimetterli in commercio, proprio per impossibilità di monitorare gli infetti. A Ragusa, la Confesercenti ieri ha scritto al prefetto, denunciando aumento esponenziale del ricorso ai test fai-da-te. Chi è positivo al Covid non si autodenuncia all'Asp - scrive organizzazione - per evitare la quarantena e andare in giro per la città a contagiare il prossimo, un gesto criminale. I TRUCCHI. Alle prese con la quarta ondata, gli esperti delle Asl fanno quello che possono. Di solito, quando il positivo è irreperibile spediamo una segnalazione al commissariato di zona riprende Iannazzo, a capo dei contact tracers dell'Asl Roma 3. Ma molti sono turisti, vanno in farmacia e poi fuggono. è chi mette sul modulo del test un numero di cellulare sbagliato. Altri scrivono indirizzi falsi: proprio poche ore fa cercavamo un bed & breakfast che si è

rivelato inesistente. Qualcuno alla fine risponde alla telefonata, ma ci dice: tranquilli, sono sicuro di essere un falso positivo. Auto-diagnosi, a occhio. La maggior parte, semplicemente, scarta la chiamata. Proviamo anche 2-3 volte - conclude Di Rosa, il dirigente dell'Asl Roma 1 - ma dall'altro capo del telefono tutto tace. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino Covid, la terza dose ai più fragili ma nelle Marche ancora 59mila over 60 sfuggono alla vaccinazione

[Redazione]

ANCONA - La terza dose di vaccino anti-Covid andrà fatta. Il perimetro della questione lo traccia senza giri di parole il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, che mette anche i primi paletti temporali: Dovremmo iniziare da ottobre, partendo dalle persone più fragili, coloro in cui ci si aspetta una minore risposta immunitaria dopo il vaccino, come i pazienti oncologici in chemioterapia o le persone che hanno subito un trapianto. La situazione. Altri Paesi come Israele, Usa e Regno Unito, stanno già procedendo in questa direzione, ed a stretto giro di posta toccherà anche all'Italia. Stiamo aspettando una risposta dagli enti regolatori, ma le evidenze scientifiche indicano che un terzo richiamo andrà fatto in alcune categorie, mette il punto Sileri. Tra queste, potrebbero esserci anche gli anziani, che sono stati tra i primi a ricevere i sieri e dunque dovrebbero avere una copertura immunitaria meno efficace da prima. Per il momento, però, nelle Marche la protezione della popolazione sembra tenere: l'età media dei ricoveri si aggira intorno ai 50 anni e riguarda al 90% persone non vaccinate (100% nei reparti intensivi). Così come il target del contagio, fissato in questa fase nella fascia di età 20-40. Dall'autunno, tuttavia, qualcosa potrebbe cambiare e bisogna farsi trovare pronti. Ed il discorso non riguarda solo la terza dose. Il problema vero è che una quota ancora importante di ultrasessantenni sfugge alla vaccinazione, osserva il dottor Roberto Antonicelli, direttore del dipartimento di Medicina e dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia-Urologia-Telemedicina dell'Inrca di Ancona ed Osimo, che nelle fasi più dure della pandemia, ha coordinato i reparti Covid dell'Inrca, vedendo in prima persona gli effetti della malattia soprattutto sulle persone più anziane. L'obiettivo primario Non sono un virologo prosegue, ma ritengo prematuro parlare di terza dose quando ancora una fetta rilevante di over 60 non ha fatto neanche la prima. La battaglia va fatta innanzitutto su questo, altrimenti continueremo a rincorrere le varianti e non la vinceremo mai. Tra i primi vaccinati delle Marche ha ricevuto la prima dose il 31 dicembre 2020, Antonicelli specifica che, come per l'influenza, il richiamo con ogni probabilità si dovrà fare, ma la terza dose va contestualizzata in un quadro in cui l'avvio della profilassi per chi ancora non ha aderito sia prioritario. Gli sporadici pazienti Covid che stanno accedendo al pronto soccorso di Ancona ed Osimo dell'Inrca poi dirottati verso i reparti di Malattie infettive di Torrette, come da piano pandemico regionale non sono anziani, ma di fascia media, tra i 50 ed i 60 anni, perché per fortuna nelle Marche gli over 80 hanno risposto molto bene alla chiamata vaccinale, sottolinea Antonicelli. Nella maggior parte dei casi, si tratta di persone non immunizzate, mentre le poche vaccinate che vediamo sono paucisintomatiche e non necessitano di ricovero. Le percentuali. Andando a guardare le percentuali di somministrazioni tra le fasce di età ritenute più a rischio, si può notare come, sui 133.365 over 80 residenti nelle Marche, abbiano completato la profilassi in 124.583, con un risultato bulgaro pari al 93,42%. Scendendo di un decennio, nel target 70-79 anni sono 141.200 le persone immunizzate, su una platea totale di 155.940 (il 90,55%). Tra i 60 ed i 69 anni, infine, hanno ricevuto sia prima che seconda dose 160.249 soggetti su 196.477 (81,56%). Sono dunque 59.750 in totale gli over 60 rimasti fuori dai radar della campagna vaccinale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, in aumento i ricoveri: +18 intensive, +68 in reparto

[Redazione]

Milano, 19 ago. (LaPresse) Ancora in aumento i ricoveri Covid che, in 24 ore, salgono di 18 unità in terapia intensiva per un totale di 460 con 40 nuovi ingressi: +68 i pazienti in reparto ordinario per un complessivo di 3.627. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, in Italia 7.260 nuovi casi

Milano, 19 ago. (LaPresse) - Sono 7.260 i nuovi casi Covid in Italia nelle ultime 24 ore, in leggero aumento rispetto ai 7.162 del giorno prima: il totale da

[Redazione]

Milano, 19 ago. (LaPresse) Sono 7.260 i nuovi casi Covid in Italia nelle ultime 24 ore, in leggero aumento rispetto ai 7.162 del giorno prima: il totale da inizio pandemia sale a 4.456.765. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, con 206.531 tamponi tasso al 3,5%

[Redazione]

Milano, 19 ago. (LaPresse) Con 206.531 tamponi processati nelle ultime 24 ore il tasso di positività su test è oggi in lieve risalita al 3,5% rispetto al 3,1% del giorno prima. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Bollettino Covid, altri 7.260 contagi in Italia. Tasso di positività al 3,5%

[Redazione]

Sono 7.260 i nuovi contagi da Covid-19 in Italia con 206.531 e un tasso di positività in crescita al 3,5%. I decessi sono 55--PARTIAL--

Covid, sopra 130mila gli attuali positivi: +130.502

Milano, 19 ago. (LaPresse) - Tornano sopra quota 130mila gli attuali positivi al Covid in Italia: con l'aumento odierno di 1.720, le persone oggi alle prese

[Redazione]

Milano, 19 ago. (LaPresse) Tornano sopra quota 130mila gli attuali positivi al Covid in Italia: con aumento odierno di 1.720, le persone oggi alle prese con il virus nel nostro Paese salgono a 130.502. Di queste 126.415 sono in isolamento domiciliare. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata
Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme
Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Terremoto Haiti: arrivano i primi aiuti e il bilancio delle vittime sale a oltre 2.100 morti

[Redazione]

(LaPresse/Ap) I primi carichi di aiuti sono arrivati a Les Cayes, la città più colpita dal terremoto del 14 agosto scorso ad Haiti. Gli scatoloni spediti da alcune ong sono giunti all'aeroporto Antoine-Simon e vengono caricati su camion diretti nelle aree più disastrose, mentre molti cittadini aspettano con ansia oltre le recinzioni dello scalo. Due guardie avrebbero sparato colpi in aria per calmare la gente esasperata. Le tensioni sull'isola aumentano per via della lentezza di soccorsi e aiuti: folle arrabbiate si sono anche ammassate sugli edifici crollati della città, cercando di creare rifugi temporanei dopo che la tempesta tropicale Grace ha portato anche forti piogge e allagamenti. ultimo bilancio ufficiale delle vittime, comunicato dalla locale Protezione civile, parla di 2.189 morti e 12.268 feriti, ma decine di persone sono ancora disperse. Secondo le stime ufficiali, il terremoto di magnitudo 7.2 ha distrutto più di 7mila case e ne ha danneggiate più di 12mila, lasciando circa 30mila famiglie senza tetto. Anche scuole, uffici e chiese sono crollate o gravemente danneggiate. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Grecia: fuoco a nord di Atene, l'incendio va avanti da 4 giorni

(LaPresse) Centinaia di vigili del fuoco sono al lavoro per spegnere un enorme rogo che da 4 giorni brucia a nord-ovest di Atene. In fiamme una foresta di

[Redazione]

(LaPresse) Centinaia di vigili del fuoco sono al lavoro per spegnere un enorme rogo che da 4 giorni brucia a nord-ovest di Atene. In fiamme una foresta di pini vicina al villaggio di Vilia, a circa 60 km dalla capitale greca. Le squadre greche sono supportate da colleghi arrivati dalla Polonia. In arrivo nella zona forti venti che potrebbero rendere difficili le operazioni di contenimento dell'incendio. Il rogo di Vilia è l'ultimo di centinaia che hanno devastato tutta la Grecia ad agosto, alimentati dalla peggiore ondata di caldo nel paese negli ultimi 30 anni. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid: Sicilia in giallo dal 23 agosto, manca solo l'ufficialità

Due mesi senza restrizioni. La Sicilia, uscita dalla zona gialla fra le ultime regioni il 21 giugno, ci rientra per prima il 23 agosto a meno di colpi di

[Redazione]

Due mesi senza restrizioni. La Sicilia, uscita dalla zona gialla fra le ultime regioni il 21 giugno, ci rientra per prima il 23 agosto a meno di colpi di scena dell'ultimo secondo nel corso della cabina di regia in programma venerdì a Roma. In due mesi i numeri del Covid in Sicilia sono peggiorati molto più che nelle altre regioni italiane. Non chelsola partisse con numeri confortanti, ma in questi 63 giorni ha battuto tutti i record negativi: dal numero di nuovi positivi giornalieri al conseguente numero dei positivi totali, dal numero di contagiati ricoverati in ospedale a quello dei più gravi in terapia intensiva. I livelli soglia per far scattare la zona gialla sono già stati superati da martedì (la decisione del ministro Speranza si baserà sui dati di quel giorno): ospedalizzazione normale al 17 per cento (15 il tetto massimo) e le terapie intensive al 10,2 (10 per cento la soglia). Per non parlare dell'incidenza settimanale ormai tre volte superiore (148) al limite di 50 contagiati ogni 100 mila abitanti. Con questi numeri non ci sono margini di manovra, dal 23 agosto in Sicilia torneranno obbligo delle mascherine all'aperto e limite di quattro persone sedute nei tavoli dei locali sia all'aperto che al chiuso (con Green pass). Non sarà dunque servito il tentativo in extremis dell'assessore alla Salute della Regione Siciliana Ruggero Razza di aumentare i posti letto per far scendere le percentuali ed evitare la zona gialla. I 570 posti letto ordinari in più (in totale sono 3.670) e i 94 postazioni di rianimazione aggiunte (complessivamente sono 762) sono una benedizione, ma non per evitare le restrizioni, piuttosto per garantire cure adeguate all'onda lunga dell'aumento dei ricoveri che non si fermerà in pochi giorni. Se aumentiamo i posti letto, ritornando ai livelli di marzo, lo facciamo perché vediamo crescere il numero dei contagiati e quindi ci guida il principio di precauzione. Se non lo avessimo fatto, con questa crescita di ricoverati, saremmo probabilmente stati accusati del contrario ha risposto Razza alle critiche piovute dalle opposizioni sull'aumento strumentale dei posti letto solo quando i numeri dei contagi si fanno pericolosi. Fra chi ha puntato il dito sulla gestione siciliana della pandemia è il deputato di Leu Erasmo Palazzotto che sottolinea come i posti in terapia intensiva che si moltiplicano non appena si rischia il cambio di colore sono un film già visto a novembre 2020 quando la Sicilia rischiava la zona rossa e che si ripete adesso alle soglie del giallo. L'assessore Razza farebbe bene a riflettere sui suoi errori visto che la Sicilia è ultima tra le regioni italiane nel rapporto dosi somministrate per abitanti. Farsi da parte sarebbe quantomeno doveroso. Con quasi un milione di turisti ancora sull'Isola, la zona gialla rischia di affossare la seconda parte della stagione turistica (che in Sicilia dura fino a metà ottobre). Ed è unanime la convinzione che la responsabilità sia della fallimentare campagna di vaccinazione. L'Isola è ultima nella classifica delle regioni italiane in tutte le fasce etarie, in particolare sugli over 50. E la controprova arriva dallo status dei ricoverati per Covid: il 92 per cento non è vaccinato. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Sisma Haiti, bilancio vittime sale a 2.189

Les Cayes (Haiti), 19 ago. (LaPresse/AP) - L'Agencia di Protezione Civile di Haiti ha aumentato il numero di morti per il terremoto a 2.189, da un precedente

[Redazione]

Les Cayes (Haiti), 19 ago. (LaPresse/AP) Agenzia di Protezione Civile di Haiti ha aumentato il numero di morti per il terremoto a 2.189, da un precedente conteggio di 1.941, e ha detto che 12.268 persone sono rimaste ferite. Decine di persone sono ancora disperse. Le tensioni intanto aumentano, per la lentezza degli aiuti. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Cauda (Gemelli): "La terza dose contro il Covid diventerà come il richiamo annuale del vaccino antinfluenzale. Necessario vaccinare anche i bambini"

[Redazione]

Menu di navigazione
I dati scientifici dimostrano l'urgenza di estendere la campagna vaccinale all'età pediatrica. Con le varianti Alfa e Delta è un maggiore coinvolgimento dei piccoli. Senza immunizzarli non c'è immunità di gregge. Se si vuole l'immunità di gregge bisogna vaccinare i bambini. Le sperimentazioni in corso sull'età pediatrica dimostrano che i vaccini sono efficaci e sicuri in qualsiasi fase della vita, afferma alla Stampa.it il professor Roberto Cauda, direttore dell'Unità operativa di Malattie Infettive del Policlinico Gemelli di Roma e revisore scientifico dei parametri Covid del governo. Una valutazione medica in sintonia con quanto annunciato dal coordinatore del Cts e direttore del Dipartimento di Oncoematologia dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, Franco Locatelli: Da novembre il vaccino anche ai bambini. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese. Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato. Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'appello del Papa per sconfiggere il Covid: "Vaccinarsi è un atto di amore, collaboriamo"

Videomessaggio in spagnolo: le dosi siano disponibili per tutti. L'apprezzamento del governo in una fase cruciale

[Redazione]

Menu di navigazione Videomessaggio in spagnolo: le dosi siano disponibili per tutti. apprezzamento del governo in una fase cruciale Papa Francesco si diverte giocando a calciobalilla dopo l'udienza generale del mercoledì nell' Aula Paolo VI CITTÀ DEL VATICANO. Farsi vaccinare contro il Covid è un atto amore decisivo per porre fine alla pandemia. Bisogna che tutti collaborino, senza se e senza ma, lasciando da parte tentennamenti e strumentalizzazioni. Mentre in tanti Paesi, compreso il nostro, la campagna di somministrazione è a uno snodo delicato e cruciale, da Casa Santa Marta in Vaticano giunge un forte messaggio del Papa (pronunciato in spagnolo) diffuso in tutto il mondo, un video in cui Francesco si appella alle coscienze di ciascuno, auspicando un atteggiamento responsabile per superare insieme epidemia: Vaccinarsi è un modo semplice di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri, specialmente dei più vulnerabili. E il farmaco deve essere assolutamente disponibile per tutti, invoca con forza Jorge Mario Bergoglio. In Italia le parole del Pontefice sono particolarmente preziose in questa fase politica per il presidente del Consiglio Mario Draghi e per il commissario straordinario all'emergenza epidemiologica, generale Francesco Paolo Figliuolo, e assistente pontificio è stato immediatamente colto dal governo a cominciare dal ministro della Salute Roberto Speranza, che su Twitter cita il monito di Bergoglio scrivendo Grazie Papa Francesco. Il Vescovo di Roma ha scelto di partecipare all'iniziativa Itup to you (Dipende da te), sorta negli Stati Uniti contro la disinformazione sugli effetti degli antidoti anti-coronavirus e per convincere indecisi e timorosi del ruolo fondamentale dei vaccini; alla stessa campagna avevano aderito tra gli altri anche gli ex presidenti Usa Barack Obama, George W. Bush, Bill Clinton e Jimmy Carter e le ex First Lady Michelle Obama, Laura Bush, Hillary Clinton e Rosalynn Carter. Sebbene nella galassia no-vax sia presente anche una componente (una minoranza) cattolica tradizionalista e ultra-conservatrice, papa Francesco schiera dunque la Chiesa universale per ribadire che la salute è un diritto di tutti e che per tutti debba essere tutelato, come ricorda il sito della Santa Sede Vatican News. E alle parole nei mesi scorsi ha unito anche i fatti. Il Pontefice si è vaccinato a inizio anno, prima dose Pfizer-BioNTech il 13 gennaio, richiamo il 3 febbraio. E poi, le azioni concrete di sostegno ai più bisognosi, come invio di materiale sanitario e fondi soprattutto verso gli Stati più colpiti dal virus e con meno mezzi a disposizione. E a fine maggio la vaccinazione anti-Covid Oltretevere si è conclusa con inoculazione del farmaco a 300 persone povere e senz'atletto, un'iniziativa gestita dal cardinale elemosiniere Konrad Krajewski e dalla Comunità di Sant'Egidio. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli.... E, visto che qualcuno l'ha avoro per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid negli Usa: record di ricoveri di bambini e di under 50, solo il 51% è completamente vaccinato

[Redazione]

Menu di navigazione
I ricoveri degli under 50 per Covid-19 negli Stati Uniti, ed in particolare della fascia di età 30-39 e 0-18, hanno raggiunto livelli record secondo i dati dei Cdc, i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie. Lo rende noto la Cnn online, precisando che ciascun sottogruppo sotto i 50 anni ha superato il precedente picco, registrato nella prima metà dello scorso gennaio. Le ospedalizzazioni nella fascia 30-39 e negli under 18, in particolare, sono il 30% in più del precedente record. L'incidenza dei ricoveri per tutte le età rimane ancora sotto i livelli di gennaio, ma al ritmo attuale - più di 11mila ricoveri in ospedale la scorsa settimana, notano i Cdc, gli Stati Uniti potrebbero raggiungere un altro record entro un mese. Il più a rischio di malattia severa e ospedalizzazione, secondo gli esperti, sono i non vaccinati. Negli Usa, secondo i dati di Cdc, solo il 51% della popolazione è completamente vaccinata contro il virus. Per gli under 12 non è stato approvato ancora un vaccino, ma sono in corso test clinici. La revisione dei vaccini contro il Covid-19 - ha dichiarato il chirurgo generale Vivek Murthy alla Cnn - sono la priorità per gli Usa. Murthy ha auspicato che i vaccini per gli under 12 possano essere disponibili per la fine dell'anno. L'allarmante crescita dei casi a causa della più trasmissibile variante Delta, osserva la Cnn, ha moltiplicato gli appelli degli esperti alla vaccinazione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Rifiutano di vaccinarsi contro il Covid: 49 medici dell'Ordine di Siracusa sospesi dal servizio

Fino al 31 dicembre di quest'anno non potranno esercitare la professione

[Redazione]

Menu di navigazione
Fino al 31 dicembre di quest'anno non potranno esercitare la professione
Quarantanove medici iscritti all'Ordine della provincia di Siracusa sono stati sospesi fino alla fine dell'anno perché hanno rifiutato di vaccinarsi contro il Covid-19. La decisione è stata presa dal presidente dell'Ordine provinciale, Anselmo Madeddu, dopo una serie di accertamenti eseguiti dall'Asp siracusana. Inizialmente, i medici finiti sotto indagine perché non vaccinati erano 153. Ma, come è stato spiegato dall'Ordine, ulteriori accertamenti hanno consentito di ridurre il numero di professionisti che fino al 31 dicembre di quest'anno non potranno esercitare la professione: Il medico che può e non si vaccina è un pessimo esempio per la società ha detto Madeddu -. Le regole si rispettano, così come le indicazioni della comunità scientifica accreditata, altrimenti è meglio cambiare mestiere. Vaccinarsi non è solo un atto di attenzione per la propria salute, ma anche un dovere civico e una necessaria tutela che ogni medico deve garantire ai propri pazienti e assistiti. Durante gli accertamenti, si è scoperto che una parte delle 153 persone sotto esame andavano escluse dal provvedimento di sospensione, o perché lavorano fuori dalla Sicilia e si erano in effetti vaccinate in un'altra regione o perché soggetti con patologie che sconsigliano la vaccinazione, uno dei casi previsti insomma dalla normativa. Il provvedimento arriva in giornate particolarmente difficili in Sicilia per la lotta al Covid-19. Da settimane la regione registra uno dei numeri più alti di casi in Italia, sia di persone che si infettano sia di persone ricoverate sia di persone che finiscono in rianimazione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

In quarantena negli alberghi vuoti: l'Asl di Vercelli li cerca per i pazienti Covid asintomatici - La Stampa

[Redazione]

Menu di navigazione Cercansi strutture per persone risultate positive al covid ma asintomatiche, che non possono restare in isolamento nella loro casa: dovranno essere strutture di tipo alberghiero, con portineria operativa 24 ore su 24. Tra le nuove esigenze portate alla ribalta dalla pandemia non è più tanto e solo la ricerca di medici e infermieri, ma la necessità di isolare quelle persone che, magari anche già vaccinate, sono positive al covid ma senza problemi di salute. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Biker recuperato dal soccorso alpino di Omegna sulle alture del Cusio

[Redazione]

Menu di navigazioneL uomo era stremato e non riusciva più a rientrareUn volontario del soccorso alpino riporta a valle la mtb E stato necessario intervento del soccorso alpino di Omegna nella tarda serata di mercoledì per recuperare un biker che con la mountain bike stava percorrendo i percorsi di downhill nella zona di Pogno.uomo era stremato e stava accusando un malore: così ha chiesto aiuto.I volontari sono arrivati sul posto e, mentre il biker veniva riportato a casa in auto, un uomo del soccorso alpino ha provveduto a riconsegnargli a domicilio la sua mountain bike. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, quattro contagi in più nel Vercellese: il bollettino di giovedì 19 agosto

[Redazione]

Menu di navigazioneOggiUnità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 254 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 45 dopo test antigenico), pari al 1,7 % di 15.284 tamponi eseguiti, di cui 10.726 antigenici. Dei 254 nuovi casi, gli asintomatici sono 125 (49,2%). I casi sono così ripartiti: 31 screening, 175 contatti di caso, 48 con indagine in corso; 4 Rsa/Strutture Socio-Assistenziali; 6 importati (5 dall'estero, 1 da altra regione italiana). Il totale dei casi positivi diventa quindi 373.934 così suddivisi su base provinciale: 30.477 Alessandria, 17.678 Asti, 11.751 Biella, 53.837 Cuneo, 29.126 Novara, 199.527 Torino, 13.995 Vercelli (+ 4), 13.362 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.542 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.639 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 14 (uguale rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 139 (+ 3 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 3.283. I tamponi diagnostici finora processati sono 6.216.303 (+ 15.284 rispetto a ieri), di cui 1.967.169 risultati negativi. Nessun decesso di persona positiva al test del Covid-19 è stato comunicato dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte. Il totale è quindi 11.706 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.567 Alessandria, 713 Asti, 433 Biella, 1.454 Cuneo, 944 Novara, 5.594 Torino, 527 Vercelli, 374 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 100 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 358.792 (+ 210 rispetto a ieri), così suddivisi su base provinciale: 28.558 Alessandria, 16.889 Asti, 11.165 Biella, 52.043 Cuneo, 27.874 Novara, 192.223 Torino, 13.323 Vercelli, 12.825 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.451 extraregione e 2.441 in fase di definizione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il cinema prova a ripartire dopo lo stop Covid, in sala con green pass o tampone negativo

Da questa sera riprendono le proiezioni dei film a I portici, cinema e teatro di Fossano, dopo una lunga pausa dovuta alle normative anti-covid. Torna la programmazione con tre pellicole in cartellone (fino al 23 agosto): Fast & Furious 9, The suicide squad, Me contro te - Il mistero della ...

[Redazione]

Menu di navigazione

Covid, probabile nessuna regione in zona gialla. Sicilia in bilico, ma potrebbe evitarla

[Redazione]

Menu di navigazione
Nessuna regione domani (venerdì 20 agosto) dovrebbe passare in giallo. Secondo quanto si apprende, infatti, sembra probabile che non ci sarà alcuna ordinanze per il passaggio di fascia delle regioni. Quella maggiormente 'attenzionata' per un passaggio di colore dal bianco al giallo sembrava la Sicilia che oggi però ha fatto registrare una stabilità nei valori (10% intensive e 17% area medica). Stando ai dati Agenas, già martedì scorso, peraltro il giorno in cui normalmente si prendono i dati utilizzati il venerdì per la Cabina di Regia, questa soglia era stata superata, ma fonti che seguono il dossier spiegano che questi dati non sono aggiornati in tempo reale (a differenza del flusso che arriva al ministero della Salute) rispetto all'aumento dei posti letto nel frattempo messo in campo, che aumentando il denominatore avrebbe fatto tornare, seppur di pochissimo, il valore sotto la soglia del 10%. Nessun dubbio per gli altri due parametri, ossia i posti letto ordinari (al 17%, contro una soglia del 15%) e l'incidenza (oltre 140 contro una soglia di 50), ma le terapie intensive potrebbero "salvare", almeno questa settimana, l'isola dal passaggio in giallo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendio boschivo a Sassello: in azione anche l'elicottero regionale

Vigili del fuoco e volontari mobilitati

[Redazione]

Menu di navigazione Vigili del fuoco e volontari mobilitati Un incendio boschivo sta divampando a Sassello. Stanno operando vigili del fuoco con due squadre, i volontari ed un elicottero regionale dell'antincendio boschivo. Secondo le prime notizie, il rogo non sarebbe vicino alle case. Il secondo elicottero regionale è invece ancora impegnato nell'imperiese, per il contenimento delle fiamme divampate in una zona non abitata tra Olivetta San Michele e Airole (nella foto) dove, oltre all'intervento da terra con i Vigili del Fuoco e i volontari, sta operando anche un canadair. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Italia, il bollettino del 19 agosto: 7260 nuovi casi e 55 decessi. Indice di positività al 3,5 per cento

Sono 7260 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia, in crescita rispetto ai 7162 del giorno precedente. Le vittime sono 55 (mentre il dato precedente era 69). Il totale dei decessi sale dunque a 128.634. Sono stati 206.531 in totale i tamponi effettuati (molecolari e ...

[Redazione]

Menu di navigazione Sono 7260 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia, in crescita rispetto ai 7162 del giorno precedente. Le vittime sono 55 (mentre il dato precedente era 69). Il totale dei decessi sale dunque a 128.634. Sono stati 206.531 in totale i tamponi effettuati (molecolari e antigenici), circa 20mila in meno rispetto ai 226.423 del giorno precedente. Il tasso di positività è del 3,5 per cento, in crescita rispetto al 3,2 per cento del dato precedente. ValleAostaPiemonte Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 254 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 45 dopo test antigenico), pari all'1,7 % di 15.284 tamponi eseguiti, di cui 10.726 antigenici. Dei 254 nuovi casi, gli asintomatici sono 125 (49,2%). Il totale dei casi positivi diventa quindi 373.934 così suddivisi su base provinciale: 199.527 Torino, 53.837 Cuneo, 30.477 Alessandria, 29.126 Novara, 17.678 Asti, 13.995 Vercelli, 13.362 Verbanco-Cusio-Ossola, 11.751 Biella, oltre a 1.542 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.639 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Nessun decesso di persona positiva al test del Covid-19 è stato comunicato con il totale delle vittime che rimane quindi di 11.706 deceduti. I pazienti guariti sono complessivamente 358.792 (+ 210 rispetto a ieri). I ricoverati in terapia intensiva sono 14 (nessuna variazione rispetto a ieri), non in terapia intensiva 139 (+ 3). Le persone in isolamento domiciliare sono 3.283 mentre i tamponi diagnostici finora processati sono 6.216.303 (+ 15.284 rispetto a ieri), di cui 1.967.169 risultati negativi. Liguria Sono 212 i nuovi casi di contagio da Covid19 in Liguria emersi dall'analisi di 3.147 tamponi molecolari e 3.355 test antigenici. Lo si apprende dal quotidiano bollettino di Regione Liguria redatto in base ai dati flusso Alisa-Ministero. In lieve aumento gli ospedalizzati, +3 rispetto a ieri: sono infatti 87, 13 dei quali in terapia intensiva. Non vengono segnalati decessi. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, sui 2.115.458 sono stati somministrati 1.906.129 vaccini, pari al 90% del totale. Le persone che hanno ricevuto la seconda dose sono 860.626. Lombardia Sono 627 i nuovi casi di contagio registrati in Lombardia nelle ultime 24 ore, a fronte di 33.615 tamponi processati (incidenza all'1,8%). Sono 42 i ricoveri in terapia intensiva, 3 in più rispetto a ieri. In calo i ricoveri nei reparti ordinari: sono 10 in meno i pazienti in area non critica (in totale 309 ricoverati). I decessi registrati sono 3. I nuovi casi per provincia. Milano: 170 di cui 58 a Milano città; Bergamo: 33; Brescia: 82; Como: 41; Cremona: 28; Lecco: 10; Lodi: 11; Mantova: 50; Monza e Brianza: 45; Pavia: 31; Sondrio: 11; Varese: 70Alto Adige I laboratori dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige nelle ultime 24 ore hanno effettuato 646 tamponi PCR e registrato 19 nuovi casi positivi. Inoltre 18 dei 4.898 test antigenici eseguiti ieri sono risultati positivi. Nei normali reparti ospedalieri sono ricoverati 19 pazienti Covid-19 ed un altro paziente si trova in terapia intensiva. Sono tre le persone in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes. Non sono stati registrati nuovi decessi, per cui il numero dei decessi complessivi da inizio pandemia rimane stabile a 1.184. Sale ancora il numero delle persone in quarantena che ora sono 1.516, così l'Azienda sanitaria.Veneto Sono 558 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Veneto nelle ultime 24 ore, che portano il totale a 447.794. Si registrano inoltre 3 decessi, per un totale a 11.660. Il dato emerge dal Bollettino regionale. I nuovi ricoverati sono 3 (221) mentre aumentano i pazienti delle terapie intensive sono 44 (+1). Il 75% degli ospedalizzati non è vaccinato.Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su 3.206 tamponi molecolari sono stati rilevati 59 nuovi contagi (tra cui 9 migranti/richiedenti asilo) con una percentuale di positività dell'1,84%. Sono inoltre 1.978 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 9 casi

(0,46%). Non si registrano decessi; sono 10 le persone ricoverate in terapia intensiva (a quelle di ieri si aggiunge una paziente vaccinata solo in prima dose) mentre scendono a 26 i ricoverati in cura in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 3.795, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.015 a Udine, 673 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 104.808, i clinicamente guariti 98 mentre le persone in isolamento calano a 861. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 109.598 persone (dato ridotto di 3 unità a causa di un test antigenico non confermato e di due casi rimossi) con la seguente suddivisione territoriale: 21.699 a Trieste, 51.197 a Udine, 21.941 a Pordenone, 13.271 a Gorizia e 1.490 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un medico nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, mentre non risultano esserci stati contagi tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani né tra gli operatori delle stesse. Da segnalare infine il caso di una persona rientrata dalla Macedonia del Nord. Emilia Romagna Sono 576 in più rispetto a ieri i casi Covid registrati in Emilia Romagna nelle ultime 24 ore, su un totale di 21.821 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore: i contagi da inizio pandemia salgono a 405.084. È quanto emerge dal bollettino della Regione. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 2,6%. Dei 576 nuovi contagiati, 188 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 139 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 254 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 36,6 anni. Nello stesso arco temporale si registrano tre decessi: una donna della provincia di Reggio Emilia di 97 anni, un uomo residente in provincia di Modena di 82 anni e una donna residente in provincia di Bologna di 87 anni. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.315. Toscana In Toscana sono 264.418 i casi di positività al Coronavirus, 844 in più rispetto a ieri (821 confermati con tampone molecolare e 23 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 245.096 (92,7% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 9.406 tamponi molecolari e 4.821 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,9% è risultato positivo. Sono invece 6.728 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 12.320, +1,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 360 (6 in più rispetto a ieri), di cui 38 in terapia intensiva (1 in meno). Oggi si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 78 anni. Marche Nelle ultime 24 ore sono stati individuati nelle Marche 208 nuovi casi di 'Covid-19', il 16,2% rispetto ai 1.283 tamponi processati nel percorso per le nuove diagnosi (ieri il rapporto era stato del 14,5% con 205 casi su 1.417 tamponi); il tasso di incidenza su 100 mila abitanti è tornato a salire ed ora è a 74,13 (ieri era a 73,52). Lo si apprende dal bollettino quotidiano del Servizio sanitario regionale. Il totale dei positivi individuati dall'inizio della crisi è salito a 108.587. Gli ultimi casi sono stati 44 in provincia di Ancona, 74 in provincia di Macerata, 14 in quella di Pesaro-Urbino, 35 nel Fermano, 28 nel Piceno e 13 fuori regione. Questi casi comprendono 39 soggetti sintomatici, 71 contatti stretti con positivi, 51 contatti rilevati in ambiente domestico, 2 rilevati in ambienti di lavoro, 3 in ambienti di socialità e 3 extra regione; 39 casi sono in fase di approfondimen

to epidemiologico. Ad oggi, sono stati individuati 24.368 casi in provincia di Pesaro-Urbino, 34.165 in provincia di Ancona, 22.595 in quella di Macerata, 10.931 nel Fermano e 12.028 nel Piceno; inoltre, sono 4.500 i casi che si riferiscono a residenti fuori regione. I pazienti assistiti nei reparti ospedalieri della regione sono 54, uno in più di ieri, e 14 nei pronto soccorso (-5), in attesa di un posto nei reparti 'Covid-19'. Nelle terapie intensive ci sono 9 pazienti. Abruzzo Sono 154 i nuovi casi positivi al Covid registrati oggi in Abruzzo, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 77944. Il totale risulta inferiore in quanto è stato sottratto un caso, comunicato nei giorni, risultato duplicato. Il bilancio dei pazienti deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2519. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 73276 dimessi/guariti (+88 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi sono 2.149 (+65 rispetto a ieri). Sessanta pazienti (+3 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica e 11 (gli stessi di ieri) in terapia intensiva. Altri 2078 (+62 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2299 tamponi molecolari (1301026 in totale dall'inizio dell'emergenza) e 4119 test antigenici (648162). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 2.39 per cento. Del totale dei casi positivi, 19680 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+31 rispetto a ieri), 20057 in provincia di Chieti (+34), 19039 in provincia di Pescara (+25), 18406 in provincia di Teramo (+60), 636 fuori regione (+5) e 126 (-2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Umbria Diminuiscono i nuovi casi giornalieri di Covid in Umbria, 104 il 19 agosto contro i 163 del giorno precedente, ma crescono leggermente i ricoverati in ospedale, ora 53, sette in più, mentre restano stabili a quattro i pazienti nelle terapie intensive. E' quadro delineato dai dati aggiornati dalla Regione. I guariti sono stati 123 e non si registrano nuovi morti. Così gli attualmente positivi scendono a 2.086, 19 in meno di mercoledì. Nell'ultimo giorno sono stati analizzati 1.892 tamponi e 3.503 test antigenici, con un tasso di positività sul totale del 1,9 per cento (era 2,87 il giorno precedente e 2,98 lo stesso giorno della scorsa settimana). Lazio Sono 548 i nuovi casi di coronavirus nel Lazio, registrati oggi e comprendenti anche i recuperi dei giorni scorsi nella rilevazione dati. Rispetto a ieri c'è un decremento di 155, mentre rispetto a giovedì scorso i nuovi casi positivi sono 19 in meno. I casi a Roma città sono a quota 324. I decessi sono oggi 6, nessuna variazione rispetto a ieri, e anche qui compresi i recuperi dati. I ricoverati sono 526 (+2), le terapie intensive sono 65 (+1 su ieri), i guariti 613. Abruzzo Sono 154 i nuovi casi positivi al Covid registrati oggi in Abruzzo, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 77.944. Il bilancio dei pazienti deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2.519. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 73276 dimessi/guariti (+88 rispetto a ieri). Ricoverati in ospedale 60 pazienti (+3 rispetto a ieri); 11 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 2.078 (+62 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2.299 tamponi molecolari e 4.119 test antigenici (648162). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 2.39 per cento. Del totale dei casi positivi, 19680 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+31 rispetto a ieri), 20057 in provincia di Chieti (+34), 19039 in provincia di Pescara (+25), 18406 in provincia di Teramo (+60), 636 fuori regione (+5) e 126 (-2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Basilicata Sono 68 i nuovi casi positivi al Covid in Basilicata, a fronte di 1.098 tamponi molecolari processati ieri. E' quanto fa sapere la task force regionale. Nella stessa giornata sono state registrate 31 guarigioni. Non si segnala nessun decesso. Attualmente sono 37 i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, due nei reparti di terapia intensiva. I lucani attualmente positivi sono 1223, di cui 1186 in isolamento domiciliare. Puglia Sono stati effettuati 12.761 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e registrati 217 casi positivi oggi in Puglia: 37 in provincia di Bari, 30 in provincia di Brindisi, 27 nella provincia BAT, 35 in provincia di Foggia, 61 in provincia di Lecce, 14 in provincia di Taranto, 6 casi di residenti fuori regione, 7 casi di provincia di residenza non nota. Inoltre sono stati registrati due decessi. Attualmente sono 4.334 le persone positive, 145 sono ricoverate, 23 in terapia intensiva. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i casi totali sono 2560.525 a fronte di 3.126.026 test eseguiti, 249.503 sono le persone guarite e 6.688 quelle decedute. Calabria Sono 231 in più, rispetto a ieri, le persone risultate positive al coronavirus in Calabria su 3.047 tamponi eseguiti. Finora sono stati effettuati 1.045.875 tamponi, le persone risultate positive al coronavirus sono 74.507 (ieri erano 74.279). Lo rende noto la Regione nel bollettino quotidiano dei dati relativi al Covid: rispetto a ieri sale il rapporto tra tamponi fatti e tamponi positivi (dal 6,10% al 7,58%). Dall'inizio dell'emergenza i decessi sono 1.291 (+9 rispetto a ieri, di questi 1 decesso è avvenuto oggi e 8 avvenuti rispettivamente il 15/01/2021, il 9/02/2021, il 4/03/2021, il 9/03/2021, il 25/03/2021, il 3/07/2021, il 16/07/2021 ed il 14/08/2021), i guariti sono 69.653 (+141 rispetto a ieri), attualmente i ricoveri sono 136 (+6 rispetto a ieri), di cui 11 in terapia intensiva (+1 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi sono 3.563 (+81). Sardegna In Sardegna si registrano oggi 451 ulteriori casi confermati di positività al Covid, sulla base di 2.788 persone testate. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 5.071 test. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 20 (+ 2 rispetto al dato di ieri). I pazienti ricoverati in area medica sono 175 (+10 rispetto al dato di ieri). 7.281 sono i casi di isolamento domiciliare (+82 rispetto al dato di

ieri). Si registrano quattro decessi: due donne di 75 e 82 anni residenti nella Città Metropolitana di Cagliari, una donna di 68 residente nella Provincia di Nuoro e un uomo di 66 nella Provincia di Sassari, non residente. Lo rende nota la Regione Sardegna. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Paralimpiadi Tokio 2020: primo caso di Covid nel Villaggio degli atleti

[Redazione]

Menu di navigazione
Gli organizzatori di Tokio 2020 hanno confermato un primo caso di Covid 19 legato direttamente all'organizzazione dei Giochi Paralimpici nel Villaggio Olimpico, che aprirà le porte questa settimana in vista della competizione che parte il prossimo 24 agosto, su 16 positivi. Il contagiato non è un atleta. Il Giappone attraversa il peggior periodo della pandemia, con un recente record di 23mila nuovi casi in un giorno. Solo a Tokio questo mercoledì se ne sono avuti 5.386. Gli organizzatori di Tokio 2020 dal 12 agosto hanno già avuto 74 positivi. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, Oms: "No alla terza dose, priorità è proteggere tutti"

[Redazione]

Menu di navigazioneL'Organizzazione mondiale della sanità: Al momento non serve, potrebbe essere controproducente Al momento i dati non indicano il bisogno di una terza dose. Lo ha detto in una conferenza stampa Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità), secondo cui la priorità al momento deve essere quella di aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini. Secondo l'esperta iniziare con i 'booster' con buona parte del mondo ancora non immunizzata potrebbe essere addirittura controproducente: Ci opponiamo fermamente alla terza dose per tutti gli adulti nei paesi ricchi, perché non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriranno l'emergere di nuove varianti.La posizione, che arriva il giorno dopo l'annuncio delle autorità Usa della somministrazione della terza dose a partire dal 20 settembre, è stata ribadita da Bruce Aylward, un altro esperto dell'Oms. Ci sono abbastanza vaccini per tutti, ma non stanno andando nel posto giusto al momento giusto. Due dosi devono essere date ai più vulnerabili in tutto il mondo prima che i richiami vengano dati a chi ha completato il ciclo, e siamo ben lontani da questa situazione.Le dichiarazioni sono arrivate poco dopo l'annuncio da parte del presidente Usa del piano per dare la terza dose per gli adulti a partire dal 20 settembre, durante il quale gli esperti del Cdc hanno affermato che i dati confermano un calo dell'efficacia delle due dosi con il passare dei mesi. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid: 7.260 casi e 55 morti, positività sale al 3,5%

[Redazione Agi]

Ancora in aumento i ricoveri: le terapie intensive sono 18 in più di mercoledì con 40 ingressi del giorno, e salgono a 460, mentre i ricoveri ordinari sono 68 in più, 3.627 in tutto. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Reparto Covid, terapia intensiva AGI - Sono 7.260 i nuovi casi Covid in Italia nelle ultime 24 ore, stabili rispetto ai 7.162 di ieri e soprattutto ai 7.270 di giovedì scorso, indice di una curva che va appiattendosi. I tamponi sono 206.531, 20mila meno di ieri, tanto che il tasso di positività sale dal 3,2% al 3,5%. I decessi sono 55 (ieri 69), per un totale di 128.634 vittime dall'inizio dell'epidemia. Ancora in aumento i ricoveri: le terapie intensive sono 18 in più (ieri +19) con 40 ingressi del giorno, e salgono a 460, mentre i ricoveri ordinari sono 68 in più (ieri +87), 3.627 in tutto. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. La regione con più casi odierni è ancora la Sicilia, in netto aumento da giorni, con 1.377 contagi, seguita a distanza da Toscana (+844), Campania (+647), Lombardia (+627), Veneto (+588), ed Emilia Romagna (+576). I casi totali salgono così a 4.464.005. I guariti sono 5.465 (ieri 7.424), per un totale dall'inizio della pandemia di 4.204.869. Il numero delle persone attualmente positive torna a salire, 1.720 in più (ieri -334), e sono 130.502 in tutto, di cui 126.415 in isolamento domiciliare. Continua a crescere la curva epidemica in Italia, con il tasso di positività in ascesa dal 2,2 al 3,2%. Aumentano ancora i ricoveri in terapia intensiva: sono in totale 423 (+19 sul giorno precedente), con 49 ingressi giornalieri (il giorno prima erano 32). In crescita i ricoveri, 20 in più in terapia intensiva mentre quelli ordinari aumentano di 172 unità. Salgono i ricoveri: sono 3162 i ricoverati (+61) di cui 384 nei reparti di terapia intensiva. Meno casi e meno morti di ieri, ma calano anche i tamponi. Scrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Vaccino Covid, Biden: "Terza dose a tutti gli americani otto mesi dopo la seconda"

[Redazione]

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha dichiarato che i richiami del vaccino anti Covid-19 saranno disponibili a partire dalla settimana del 20 settembre, in attesa dell'approvazione della Fda. Le somministrazioni saranno gratuite e verranno fornite alle persone otto mesi dopo aver ricevuto la seconda dose. Il presidente ha minimizzato le critiche secondo cui gli americani avrebbero ottenuto una protezione aggiuntiva contro il Coronavirus, mentre gran parte del mondo attende ancora i primi vaccini. Ci sono alcuni leader mondiali che dicono che l'America non dovrebbe avere una terza dose fino a quando altri paesi non hanno avuto la loro prima. Non sono d'accordo, ha detto Biden. Possiamo prenderci cura dell'America e aiutare il mondo allo stesso tempo. Vedi Anche Sileri: Siamo pronti a terza dose di vaccino da ottobre per persone piÃ fragili. Green pass nelle mense aziendali? Sono d'accordo con Landini? Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Joe Biden Stati Uniti Vaccino Covid Articolo Precedente Afghanistan, attenzione sui diritti di donne e bambine deve rimanere alta

Francia, incendio vicino Saint-Tropez: le fiamme bruciano la foresta. Le immagini riprese dall'alto

[Redazione]

Immagini aeree dell'incendio boschivo nella regione francese del Var, vicino alla località balneare di Saint-Tropez. Finora il rogo ha provocato due morti e costretto alla fuga migliaia di residenti e turisti. Il rogo, che brucia da lunedì 16 agosto, ha già devastato circa 5 mila ettari in una regione nota per le sue foreste, vigneti e fauna. Vedi Anche Ladri di sabbia e conchiglie dalle spiagge, sequestrati quasi 3 chili all'aeroporto di Alghero Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`
Francia Articolo Precedente Afghanistan, Malala: Milioni di donne e bambine rischiano un futuro senza istruzione.appello della premio Nobel per la pace

Incendi, anche quest'estate l'Italia si Ã mostrata unita e solidale

[Redazione]

Come ormai ogni anno, la triste consuetudine degli incendi non ha risparmiato nemmeno lâ??estate 2021. Incuranti di virus, varianti e vaccini, i piromani o le disattenzioni umane hanno continuato a devastare il patrimonio boschivo e agricolo del Paese. Gli italiani, tuttavia, non hanno perso lâ??occasione anche stavolta di dimostrarsi uniti e solidali al momento del bisogno. GiÃ da maggio, quando il territorio del ragusano veniva danneggiato dai roghi da settimane, sulla piattaforma GoFundMe erano partite iniziative di solidarietÃ online che avevano dato una mano significativa ai volontari e ai pompieri che ogni giorno provavano a spegnere le fiamme. Leggi Anche Incendi, le storie di allevatori e agricoltori nelle Isole: Animali carbonizzati e pascoli bruciati. NonÃ piÃ un ettaro verde, mai visto. La ripresa? SarÃ complicata e lunghissima La Sicilia Ã stata teatro, anche questâ??estate, della violenza del fuoco, coadiuvata, in questo caso, dallâ??ondata di caldo record. La settimana a cavallo tra luglio e agosto ha visto infatti incendiarsi il catanese e lâ??ennese. Nel primo caso oltre 500 condivisioni hanno reso virale una campagna per raccogliere fondi per lâ??Oasi del Simeto, mentre unâ??altra iniziativa Ã volta a sostenere gli allevatori e gli agricoltori della zona, che hanno subito ingenti perdite. A Enna, invece, sono stati raccolti piÃ di 4mila euro per lâ??acquisto di un mezzo per la Protezione civile cittadina, dopo che il loro Ã andato distrutto mentre cercavano di domare le fiamme lo scorso 1Ã agosto. Lo stesso giorno, per salvare la pinetina di VallevÃ, in provincia di Chieti, partiva una raccolta in grado di arrivare a sfiorare, in due settimane, diecimila euro da utilizzare per ovviare ai danneggiamenti del vasto incendio che ha colpito un luogo di grande valore naturalistico. Come la pineta del Basso Molise, qualche chilometro piÃ a sud, anchâ??essa in balia delle fiamme nello stesso periodo, dove grazie a una raccolta condivisa migliaia di volte sono giÃ stati piantati 273 pini dâ??Aleppo. La bonifica e piantumazione dei territori arsi dalle fiamme sono anche lâ??obiettivo di una campagna attiva da questa settimana che sta giÃ ricevendo numerose donazioni per il territorio dellâ??Aspromonte, anchâ??esso vittima del fuoco. Leggi Anche Incendi, a Ferragosto 44 richieste di soccorso aereo. Da metÃ giugno 52.584 interventi dei Vigili del fuoco, +75% rispetto all'anno scorso Questâ??estate perÃ verrÃ tristemente ricordata per le fiamme che hanno devastato la Sardegna, in particolar modo il territorio di Oristano, gli ultimi giorni di luglio. Sono state decine le campagne in aiuto dei pastori, delle aziende agricole o dei semplici cittadini delle zone colpite. La piÃ importante, organizzata dalla Acli di Oristano, tuttora al lavoro insieme a sindaci e associazioni del territorio, ha raccolto oltre 68mila euro destinati alla provincia. GoFundMe ha ospitato nelle ultime settimane decine di campagne che hanno contribuito alla ricostruzione dei danni causati dallâ??uomo. Nella speranza che queste tristi abitudini si spengano, in tutti i sensi, la solidarietÃ online e la generositÃ degli italiani hanno dimostrato anche in questâ??occasione che il Paese, quando vuole, sa restare unito. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Incendi Articolo Precedente Capo Teulada, il gip ordinamputazione per disastro ambientale a carico di cinque ex capi dell'Esercito: respinta richiesta archiviazione Articolo Successivo Le Regioni all'attacco della legge quadro sui Parchi: una tendenza al ribasso delle tutele

Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 4.4 al largo della costa tirrenica

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata registrata alle 7.30 dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel mare Tirreno Meridionale, davanti alla costa ovest della Calabria, ad una profondità di 200 km. epicentro del sisma a 58 km da Lamezia Terme (provincia di Catanzaro). La scossa è stata percepita anche a Messina. Non si segnalano danni a persone o cose. Secondo quanto riporta La Gazzetta del Sud, il traffico ferroviario sulla linea Paola-Reggio Calabria è stato sospeso in via precauzionale per verifiche tecniche, in particolare tra Longobardi e Amantea e tra Pizzo e Zambrone, per poi essere ripristinato. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }`

Calabria Terremoto Articolo Precedente Rave party di Mezzano, qualche camper e molti rifiuti: ecco cosa rimane nel parco dopo sei giorni di festa

Coronavirus, i dati: 7.260 nuovi casi e 55 morti nelle ultime 24 ore. Positivit  al 3,5%. In aumento ricoveri e terapie intensive

[Redazione]

Sono 7.260 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 7.162. Le vittime registrate sono 55 invece in un giorno, in leggera diminuzione rispetto alle 69 di ieri (di cui 24 per un ricalcolo della Sicilia). Sono 206.531 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati, mercoledì erano stati 226.423. Il tasso di positivit  del 3,5%, stabile rispetto al 3,1% del giorno precedente. Per quanto riguarda le ospedalizzazioni sono 460 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid, in aumento di 18 unit  nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 40 (ieri erano 50). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.627, rispetto a ieri sono 68 in pi . Tornano, dunque, sopra quota 130mila gli attuali positivi al Covid in Italia, 130.502 peresattezza. Di queste 126.415 sono in isolamento domiciliare.  ? quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute.

Distribuzione geografica La regione che nelle ultime 24 ore ha registrato il maggior incremento di nuovi casi   ancora una volta la Sicilia (1.377), seguita da Toscana (844) e Campania (647). Subito dopo si posiziona la Lombardia (627), Veneto (588), Emilia Romagna (576), Lazio (548), Sardegna (451), Piemonte (254), Calabria (231), Puglia (217), Liguria (212), Marche (208), Abruzzo (154) e Umbria (104). Le restanti regioni numeri inferiori alle 100 unit  ma nessuna regione   covid free. Il minor incremento di nuovi casi si registra in ValleAosta (11).

Passaggio in zona gialla Secondo quanto si apprende, probabilmente domani non ci sar  alcuna ordinanza per il passaggio di fascia delle regioni. La regione maggiormente attenzionata per un passaggio di colore dal bianco al giallo sembrava la Sicilia che oggi per  ha fatto registrare una stabilit  nei valori (10% intensive e 17% area medica, superiore alla soglia stabilita del 15%). La regione era rimasta per 4 giorni ferma al 9% per le rianimazioni. Stabile anche la Sardegna rispettivamente al 9% e al 10%. La regione aveva fatto registrare un ribasso del 2% nelle intensive passando da 11% a 9%. Ma non   ancora dettaultima parola. Perch , nonostante i valori siano costanti, si mantiene alto il numero dei casi per 100mila abitanti: in Sardegna 147,9 tra il 9 e il 15 agosto e 55,9 (oltre la soglia dei 50 casi che delimita la fascia bianca) tra il 16 e il 18 agosto. Il faro principale per    puntato sui ricoveri: Il problema della pressione dei ricoverati nei reparti   concentrato per l ??80% nel sud Sardegna spiega all ??ANSA il commissario straordinario Aresa-Ats Massimo Temussi mentre   meno evidente nel nord dell ??Isola dove   operativo attualmente un unico Dea di secondo livello al SS. Annunziata di Sassari e un reparto di degenza ordinaria al Mater Olbia con 20 posti pi  fino a 8 posti attivabili in terapia intensiva.

Articolo in aggiornamento [Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo   fondamentale](https://www.ilfattoquotidiano.it) Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualit  e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore [Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso](https://www.ilfattoquotidiano.it).
[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) [Coronavirus](#) [Tamponi Covid 19](#) [Vaccino Covid](#) [Articolo Precedente](#) [Attacco hacker alla Regione Toscana: distrutti molti dati epidemiologici: in corso il recupero da back up](#) [Articolo Successivo](#) [Trentino, base jumper si schianta al suolo in Val Tremontina: ricoverato in gravi condizion](#)

i

Covid, piÃ contagi piÃ ricoveri e morti di un anno fa? L'epidemiologo dell'Iss: "La variante Delta tre volte piÃ trasmissibile. Il vaccino sta contenendo le infezioni: senza avremmo chiuso tutto"

[Redazione]

PiÃ contagi, piÃ ricoveri e piÃ morti fino a quattro volte di un anno fa quando il vaccino anti Covid era ancora solo una speranza. E da settimane il numero dei nuovi casi Ã stabile a 7mila. A leggere i numeri cosÃ come sono sembrerebbe che enorme sforzo della campagna vaccinale contro Sars Cov 2 e le sue varianti sia stato inutile o quasi. In realtÃ senza immunizzazione della popolazione i numeri che vediamo in questi giorni potrebbero essere moltiplicati fino a dieci volte come fa ipotizzare uno studio realizzato dal Centro per lo sviluppo globale, con sede negli Stati Uniti, e dall'UniversitÃ di Harvard che hanno incrociato tre fonti diverse per valutare con maggiore precisione il numero di vittime provocate dal nuovo coronavirus in India e dove la contagiosissima variante Delta Ã stata rilevata la prima volta per poi diffondersi e diventare predominante in tutto il mondo in pochi mesi. Patrizio Pezzotti, direttore del Reparto di Epidemiologia, modelli matematici e biostatistica del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di SanitÃ, spiega al fattoquotidiano.it che sono diversi e tanti i fattori che non permettono il confronto, per esempio, tra i 5 decessi a causa del Covid riportati il 18 agosto 2020 e i 45 del 18 agosto scorso (ai 69 decessi registrati ne vanno sottratti 24 che arrivavano da un riconteggio della Sicilia, ndr). In primis la battaglia contro Delta con un R0 pari a 9, mentre quello del ceppo circolante anno scorso era 3. Quindi un indice di trasmissibilitÃ tre volte piÃ alto. E bisogna sottolineare come Ã possibile leggere nel report dell'Iss che la stragrande maggioranza dei morti attuali non sono vaccinati e quei pochi che lo sono hanno quasi tutti piÃ di 80 anni e quasi sempre hanno una o piÃ comorbiditÃ. Leggi Anche Covid, il virologo Perno: Il virus muta molto meno dell'influenza. La probabilitÃ di un ceppo resistente ai vaccini Ã bassa Allora dottore ci spiega cosa succede, i numeri di questi giorni preoccupano i cittadini Parlo in qualitÃ di scienziato e se il vaccino non dovesse funzionare saremmo i primi a comunicarlo. Istituto superiore di sanitÃ Ã un ente che non si schiera. Noi siamo per introduzione di strumenti e dispositivi medici che aumentino la speranza di vita delle persone e che abbiano un beneficio. Se analizziamo il periodo 10 luglio 10 agosto leggiamo che ci sono stati 143 morti tra i non vaccinati, 14 tra i parzialmente vaccinati e 34 morti tra quelli vaccinati. Tra questi ultimi 28 erano ultraottantenni, gli altri tra 60 e 79 anni. Ci sono zero morti tra i vaccinati fino a 60 anni e 35 morti tra i non vaccinati. Questa Ã la realtÃ. E come riporta uno studio recente dell'Iss, basato sulla valutazione delle cartelle cliniche e delle schede di morte, la maggior parte dei morti che avevano completato il ciclo vaccinale avevano piÃ malattie o erano immunodepressi. Le nostre valutazioni sull'efficacia vaccinale, in accordo con tante pubblicazioni sia in Italia che in altri Paesi, suggeriscono che la vaccinazione riduce il rischio del 90%; sebbene sia un dato straordinario bisogna ribadire che una efficacia al 100% Ã solo teorica. Ma la copertura vaccinale piÃ alta possibile serve anche per queste persone fragili. Ed Ã uno dei motivi per cui spingiamo per la vaccinazione dei giovani che come dice il Papa Ã anche un atto amore verso gli altri, i fragili, i genitori e i nonni. Le persone comuni si chiedono perchÃ con oltre 74 milioni di somministrazioni di vaccino abbiamo cosÃ tanti contagiati, ricoverati e morti Succedono tante cose che spiegano questo fenomeno. Il primo Ã che noi anno scorso avevamo a che fare con un virus completamente diverso, molto meno trasmissibile. A paritÃ di condizioni e mobilitÃ anno scorso una persona era capace, in media, di infettarne tre, ora abbiamo un virus la cosiddetta variante Delta ormai predominante per cui una persona che si infetta Ã capace di infettarne, in media, nove. Un virus tre volte piÃ trasmissibile del precedente. Ã una legge esponenziale enorme: un virus che ogni settimana si tramette tre volte di piÃ dal punto di vista della crescita dei numeri Ã qualcosa di spaventoso rispetto all'altro. E anno scorso siamo usciti a maggio dal lockdown con una logica di comportamenti che non Ã quella attuale. Il secondo Ã che attuale mobilitÃ delle persone, il numero dei contatti sociali che stiamo avendo da inizio estate non Ã esattamente lo stesso dell'anno scorso. Condizioni completamente diverse di apertura,

sostanziali e anche di comportamenti. Lo abbiamo visto con gli Europei. Leggi Anche Over 50 non vaccinati, Garattini: Grossissimo problema, ma la comunicazione è scarsa. Il governo faccia un piano serio per gli indecisi. Green pass? Sbagliato equiparare tampone e dosi Il vaccino sta facendo il suo lavoro. Senza cosa sarebbe successo? In realtà il vaccino sta contenendo, sta rendendo meno suscettibili all'infezione tante persone. Non è un caso che la situazione più grave è in Sicilia dove è una percentuale di vaccinati più bassa, soprattutto fra i 50enni e più. Relativamente all'India e questo forse non si è detto uno studio realizzato dal Centro per lo sviluppo globale, con sede negli Stati Uniti, e dall'Università di Harvard in cui la mortalità in eccesso che loro hanno osservato a inizio di quest'anno (la variante Delta è stata per la prima volta rilevata in India, ndr) è di 4 milioni di morti. I valori sono 8-10 volte di più di quelli riportati sui siti internazionali. Attualmente il vaccino ci dà opportunità di non applicare, nonostante la Delta, il lockdown. Senza vaccino avremmo chiuso tutto. Fare un semplice paragone con un anno fa non è impossibile. Ma senza vaccino quindi i 45 morti di ieri potevano essere 450? È verosimile. I calcoli sono molto complessi. Certo sarebbero molti di più. Senza vaccino, a parità di comportamenti e di mobilità, non avremmo avuto 7 mila diagnosi ma molte di più. Nelle ondate precedenti raggiunto il picco, poi la discesa era abbastanza rapida. Sono almeno tre settimane che siamo fermi appunto a 7 mila nuovi casi. Perché? Molto semplice. Abbiamo fatto sempre interventi di chiusura: a marzo 2020 abbiamo chiuso l'Italia, a ottobre-novembre ci sono state le fasce a colori. Decisioni abbastanza drastiche: le misure non farmacologiche e quelle di restrizione sociale funzionano bene. Veda la Cina, epidemia è scomparsa. Il fatto che la curva non scende dipende da questo: ci sono i rave party, le discoteche che ufficialmente sono chiuse ma di fatto sono aperte. Noi tutti partecipiamo a feste, incontriamo amici, abbiamo ridotto l'uso della mascherina, siamo tornati ad abbracciare le persone. In Cina a Wuhan quando hanno intrapreso il lockdown duro hanno ridotto nelle settimane successive la trasmissibilità da 3 a 0.3. In Italia siamo arrivati a 0.5-0.6. Se alcune misure di restrizione non fossero state attuate in Italia ora forse parleremmo non di 130.000, i numeri sarebbero stati ancora più grandi. La mia è una considerazione ipotetica: davanti a una situazione critica la popolazione si sarebbe probabilmente chiusa in casa da sola. Leggi Anche Covid, 12 notizie false sui vaccini che circolano su Internet: ecco il vademecum anti bufale Cosa ci aspetta quindi in autunno? È verosimile che se il virus resta quello attuale, ma è uno scenario a cui mancano ancora degli elementi, non andremo incontro a un picco elevato come lo abbiamo avuto l'anno scorso a ottobre e novembre. Andamento dell'epidemia non dovrebbe portarci a quasi mille morti al giorno come abbiamo avuto a fine ottobre 2020. Avremo un numero di casi, di ricoveri e di decessi certamente più piccolo. Non siamo tuttavia in grado di fare previsioni di qui a due-tre mesi perché queste dipendono da fattori molto incerti (per esempio evoluzione del virus e della sua trasmissibilità e patogenicità, riduzione dell'efficacia vaccinale al trascorrere del tempo dalla somministrazione delle dosi, copertura vaccinale raggiunta). Uno scenario possibile, assumendo che il virus non evolva ulteriormente e la vaccinazione prosegua a ritmi sostenuti e non si blocchi e assumendo che la popolazione non aumenti in modo vertiginoso i contatti sociali, è che anche con l'apertura delle scuole e con il freddo ci sia possa essere un aumento ma non particolarmente elevato. Stiamo vedendo 7 mila contagi al giorno è verosimile che cresceranno di qualche migliaio. Ma è uno scenario, non una previsione. Leggi Anche Covid, terza dose del vaccino. Lo studio: Pfizer efficace all'86% tra gli over 60. Negli Usa al via campagna dal 20 settembre Si continua a parlare di terza dose. Da Israele arrivano i primi dati e gli Usa hanno deciso di iniziare a settembre. È probabile che ci possa essere per gli immunodepressi. Al momento non ci sono forti evidenze della necessità di farla a tutti. Israele potrà essere un esempio per capire quale direzione intraprendere. References Previsioni, scenari, proiezioni: come si anticipa l'andamento dell'epidemia? I dati dell'Istituto superiore di Sanità Impatto delle vaccinazioni sulle infezioni Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Vaccino

Covid

Coronavirus, i dati: 7.260 nuovi casi e 55 morti nelle ultime 24 ore. Positività al 3,5%. In aumento ricoveri e terapie intensive

[Redazione]

Sono in aumento le ospedalizzazioni: 460 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, in aumento di 18 unità nel saldo tra entrate e uscite. I ricoverati con sintomi covid nei reparti ordinari sono 3.627, rispetto a ieri sono 68 in più Covid, più contagi più ricoveri e morti di un anno fa? epidemiologo dell'Iss: La variante Delta tre volte più trasmissibile. Il vaccino sta contenendo le infezioni: senza avremmo chiuso tutto Sicilia in giallo? Pure arancione è vicino. Se mantengono la libertà di non vaccinarsi allora distribuiscono i nostri malati nel resto Italia I numeri Continua il progressivo aumento dei contagiati dal virus SarsCov2: sono 7.260 i positivi ai test individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Ieri erano stati 7.162. Le vittime registrate sono 55 in un giorno, in leggera diminuzione rispetto alle 69 di ieri (di cui 24 di ricalcolo della Sicilia). Mentre sono 206.531 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati, in leggera diminuzione rispetto a mercoledì: ne erano stati processati 226.423. Di conseguenza il tasso di positività è del 3,5%, stabile rispetto al 3,1% del giorno precedente. Per quanto riguarda le ospedalizzazioni sono 460 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid, in aumento di 18 unità nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 40 (ieri erano 50). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.627, rispetto a ieri sono 68 in più. Tornano, dunque, sopra quota 130mila gli attuali positivi al Covid in Italia, 130.502 per esattezza. Di queste 126.415 sono in isolamento domiciliare. I guariti sono 5.465 nell'ultimo giorno, per un totale che supera i 4,2 milioni da inizio pandemia (4.204.869). È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Distribuzione geografica La regione che nelle ultime 24 ore ha registrato il maggior incremento di nuovi casi è ancora una volta la Sicilia (1.377), seguita da Toscana (844) e Campania (647). Subito dopo si posizionano la Lombardia (627), Veneto (588), Emilia Romagna (576), Lazio (548), Sardegna (451), Piemonte (254), Calabria (231), Puglia (217), Liguria (212), Marche (208), Abruzzo (154) e Umbria (104). Le restanti regioni hanno numeri inferiori alle 100 unità ma nessuna regione è covid free. Il minor incremento di nuovi casi si registra in Valle Aosta (11). Passaggio in zona gialla Secondo quanto si apprende, probabilmente domani non ci sarà alcuna ordinanza per il passaggio di fascia delle regioni. La regione maggiormente attenzionata per un passaggio di colore dal bianco al giallo sembrava la Sicilia che oggi peraltro ha fatto registrare una stabilità nei valori (10% intensive e 17% area medica, superiore alla soglia stabilita del 15%). La regione era rimasta per 4 giorni ferma al 9% per le rianimazioni. Stabile anche la Sardegna rispettivamente al 9% e al 10%. La regione aveva fatto registrare un ribasso del 2% nelle intensive passando da 11% a 9%. Ma non è ancora detta l'ultima parola. Perché, nonostante i valori siano costanti, si mantiene alto il numero dei casi per 100mila abitanti: in Sardegna 147,9 tra il 9 e il 15 agosto e 55,9 (oltre la soglia dei 50 casi che delimita la fascia bianca) tra il 16 e il 18 agosto. Il faro principale peraltro è puntato sui ricoveri: Il problema della pressione dei ricoverati nei reparti è concentrato per il 80% nel sud Sardegna spiega all'ANSA il commissario straordinario Aresa-Ats Massimo Temussi mentre è meno evidente nel nord dell'isola dove è operativo attualmente un unico Dea di secondo livello al SS. Annunziata di Sassari e un reparto di degenza ordinaria al Mater Olbia con 20 posti più fino a 8 posti attivabili in terapia intensiva. L'Analisi Per comprendere l'andamento della pandemia bisogna confrontare i dati raccolti nell'ultima giornata con quelli dello stesso giorno della settimana scorsa (giovedì 12 agosto). Si evince che con un numero inferiore di test processati (206.531 vs 216.969) i nuovi casi si attestano comunque su cifre simili (7.260 vs 7.270). Sono aumentati, invece, i decessi (55 vs 30), gli ingressi in terapia intensiva (40 vs 37) e i ricoveri (+68 vs +27). Registrano un incremento anche i numeri relativi ai guariti (5.465 vs 4.715). Ciò significa che, seppur lentamente, il virus continua a diffondersi. Evidenza che emerge meno, invece, nell'analisi dei numeri da lunedì a giovedì, in parallelo con gli stessi giorni della settimana precedente. Probabilmente anche a causa del weekend di Ferragosto che ha fatto registrare un minor numero di tamponi e di conseguenza anche un minor numero

di nuovi casi. Anche se, a fronte di un numero inferiore di tamponi (745.048 vs 791.638), si registra un decremento di casi di sole 705 unità (23.369 vs 24.074), continua a salire invece il numero dei decessi (202 vs 114), di ingressi in terapia intensiva (171 vs 142) e di ricoveri in reparti ordinari (+465 vs +344). Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione. Dati: 7.260 casi e 55 vittime. Positività al 3,5%. epidemiologo dell'Iss: Più morti di un anno fa? Senza vaccini avremmo chiuso tutto l'Afghanistan, da Kabul a Asadabad: proteste nel giorno dell'indipendenza. Spari sulla folla: Quattro morti. Talebani, la presunta svolta moderata piace alla Cina. Di Maio al G7: Giudicare i talebani dalle azioni, non dalle parole. G20 per portare al tavolo Russia e Cina. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, più contagi più ricoveri e morti di un anno fa? L'epidemiologo dell'Iss: "La variante Delta tre volte più trasmissibile. Il vaccino sta contenendo le infezioni: senza avremmo chiuso tutto"

[Redazione]

L'INTERVISTA - Patrizio Pezzotti, direttore del Reparto di Epidemiologia, modelli matematici e biostatistica del dipartimento Malattie infettive: "Nel periodo 10 luglio - 10 agosto ci sono stati 143 morti tra i non vaccinati, 14 tra i parzialmente vaccinati e 34 morti tra quelli vaccinati. Tra questi ultimi 28 erano ultraottantenni, gli altri tra 60 e 79 anni. Zero morti tra i vaccinati fino a 60 anni e 35 morti tra i non vaccinati. Questa è la realtà "Coronavirus, i dati: 7.260 nuovi casi e 55 morti nelle ultime 24 ore. Positività al 3,5%. In aumento ricoveri e terapie intensive Sicilia in giallo? Pure arancione è vicino. Se mantengono la libertà di non vaccinarsi allora distribuiscano i nostri malati nel resto d'Italia. Più contagi, più ricoveri e più morti fino a quattro volte di un anno fa quando il vaccino anti Covid era ancora solo una speranza. E da settimane il numero dei nuovi casi è stabile a 7mila. A leggere i numeri così come sono sembrerebbe che enorme sforzo della campagna vaccinale contro Sars Cov 2 e le sue varianti sia stato inutile o quasi. In realtà senza immunizzazione della popolazione i numeri che vediamo in questi giorni potrebbero essere moltiplicati fino a dieci volte come fa ipotizzare uno studio realizzato dal Centro per lo sviluppo globale, con sede negli Stati Uniti, e dall'Università di Harvard che hanno incrociato tre fonti diverse per valutare con maggiore precisione il numero di vittime provocate dal nuovo coronavirus in India e dove la contagiosissima variante Delta è stata rilevata la prima volta per poi diffondersi e diventare predominante in tutto il mondo in pochi mesi. Patrizio Pezzotti, direttore del Reparto di Epidemiologia, modelli matematici e biostatistica del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, spiega al fattoquotidiano.it che sono diversi e tanti i fattori che non permettono il confronto, per esempio, tra i 5 decessi a causa del Covid riportati il 18 agosto 2020 e i 45 del 18 agosto scorso (ai 69 decessi registrati ne vanno sottratti 24 che arrivavano da un riconteggio della Sicilia, ndr). In primis la battaglia contro Delta con un R0 pari a 9, mentre quello del ceppo circolante l'anno scorso era 3. Quindi un indice di trasmissibilità tre volte più alto. E bisogna sottolineare come è possibile leggere nel report dell'Iss che la stragrande maggioranza dei morti attuali non sono vaccinati e quei pochi che lo sono hanno quasi tutti più di 80 anni e quasi sempre hanno una o più comorbidity. Allora il dottore ci spiega cosa succede, i numeri di questi giorni preoccupano i cittadini. Parlo in qualità di scienziato e se il vaccino non dovesse funzionare saremmo i primi a comunicarlo. Istituto superiore di sanità è un ente che non si schiera. Noi siamo per introduzione di strumenti e dispositivi medici che aumentino la speranza di vita delle persone e che abbiano un beneficio. Se analizziamo il periodo 10 luglio 10 agosto leggiamo che ci sono stati 143 morti tra i non vaccinati, 14 tra i parzialmente vaccinati e 34 morti tra quelli vaccinati. Tra questi ultimi 28 erano ultraottantenni, gli altri tra 60 e 79 anni. Ci sono zero morti tra i vaccinati fino a 60 anni e 35 morti tra i non vaccinati. Questa è la realtà. E come riporta uno studio recente dell'Iss, basato sulla valutazione delle cartelle cliniche e delle schede di morte, la maggior parte dei morti che avevano completato il ciclo vaccinale avevano più malattie o erano immunodepressi. Le nostre valutazioni sull'efficacia vaccinale, in accordo con tante pubblicazioni sia in Italia che in altri Paesi, suggeriscono che la vaccinazione riduce il rischio del 90%; sebbene sia un dato straordinario bisogna ribadire che una efficacia al 100% è solo teorica. Ma la copertura vaccinale più alta possibile serve anche per queste persone fragili. Ed è uno dei motivi per cui spingiamo per la vaccinazione dei giovani che come dice il Papa è anche un atto d'amore verso gli altri, i fragili, i genitori e i nonni. Le persone comuni si chiedono perché con oltre 74 milioni di somministrazioni di vaccino abbiamo così tanti contagiati, ricoverati e morti. Succedono tante cose che spiegano questo fenomeno. Il primo è che noi l'anno scorso avevamo a che fare con un virus completamente diverso, molto meno trasmissibile. A parità di condizioni e mobilità l'anno scorso una persona era capace, in media, di infettarne tre, ora abbiamo un virus la cosiddetta variante Delta ormai predominante per cui una persona che si infetta è capace di

infettarne, in media, nove. Un virus tre volte più trasmissibile del precedente. È una legge esponenziale enorme: un virus che ogni settimana si tramette tre volte di più dal punto di vista della crescita dei numeri è qualcosa di spaventoso rispetto all'altro. E anno scorso siamo usciti a maggio dal lockdown con una logica di comportamenti che non è quella attuale. Il secondo è che attuale mobilità delle persone, il numero dei contatti sociali che stiamo avendo da inizio estate non è esattamente lo stesso dell'anno scorso. Condizioni completamente diverse di apertura, sostanziali e anche di comportamenti. Lo abbiamo visto con gli Europei. Il vaccino sta facendo il suo lavoro. Senza cosa sarebbe successo? In realtà il vaccino sta contenendo, sta rendendo meno suscettibili all'infezione tante persone. Non è un caso che la situazione più grave è in Sicilia dove è una percentuale di vaccinati più bassa, soprattutto fra i 50enni e più. Relativamente all'India e questo forse non si è detto uno studio realizzato dal Centro per lo sviluppo globale, con sede negli Stati Uniti, e dall'Università di Harvard in cui la mortalità in eccesso che loro hanno osservato a inizio di quest'anno (la variante Delta è stata per la prima volta rilevata in India, ndr) è di 4 milioni di morti. I valori sono 8-10 volte di più di quelli riportati sui siti internazionali. Attualmente il vaccino ci dà opportunità di non applicare, nonostante la Delta, il lockdown. Senza vaccino avremmo chiuso tutto. Fare un semplice paragone con un anno fa non è impossibile. Ma senza vaccino quindi i 45 morti di ieri potevano essere 450? È verosimile. I calcoli sono molto complessi. Certo sarebbero molti di più. Senza vaccino, a parità di comportamenti e di mobilità, non avremmo avuto 7 mila diagnosi ma molte di più. Nelle ondate precedenti raggiunto il picco, poi la discesa era abbastanza rapida. Sono almeno tre settimane che siamo fermi appunto a 7 mila nuovi casi. Perché? Molto semplice. Abbiamo fatto sempre interventi di chiusura: a marzo 2020 abbiamo chiuso l'Italia, a ottobre-novembre ci sono state le fasce a colori. Decisioni abbastanza drastiche: le misure non farmacologiche e quelle di restrizione sociale funzionano bene. Veda la Cina, epidemia è scomparsa. Il fatto che la curva non scende dipende da questo: ci sono i rave party, le discoteche che ufficialmente sono chiuse ma di fatto sono aperte. Noi tutti partecipiamo a feste, incontriamo amici, abbiamo ridotto l'uso della mascherina, siamo tornati ad abbracciare le persone. In Cina a Wuhan quando hanno intrapreso il lockdown duro hanno ridotto nelle settimane successive la trasmissibilità da 3 a 0.3. In Italia siamo arrivati a 0.5-0.6. Se alcune misure di restrizione non fossero state attuate in Italia ora forse parleremmo non di 130.000, i numeri sarebbero stati ancora più grandi. La mia è una considerazione ipotetica: davanti a una situazione critica la popolazione si sarebbe probabilmente chiusa in casa da sola. Cosa ci aspetta quindi in autunno? È verosimile che se il virus resta quello attuale, ma è uno scenario a cui mancano ancora degli elementi, non andremo incontro a un picco elevato come lo abbiamo avuto anno scorso a ottobre e novembre. andamento dell'epidemia non dovrebbe portarci a quasi mille morti al giorno come abbiamo avuto a fine ottobre 2020. Avremo un numero di casi, di ricoveri e di decessi certamente più piccolo.

Io. Non siamo tuttavia in grado di fare previsioni di qui a due-tre mesi perché queste dipendono da fattori molto incerti (per esempio evoluzione del virus e della sua trasmissibilità e patogenicità, riduzione dell'efficacia vaccinale al trascorrere del tempo dalla somministrazione delle dosi, copertura vaccinale raggiunta). Uno scenario possibile, assumendo che il virus non evolva ulteriormente e la vaccinazione prosegua a ritmi sostenuti e non si blocchi e assumendo la popolazione non aumenti in modo vertiginoso i contatti sociali, è che anche con apertura delle scuole e con il freddo ci sia possa essere un aumento ma non particolarmente elevato. Stiamo vedendo 7 mila contagi al giorno è verosimile che cresceranno di qualche migliaio. Ma è uno scenario, non una previsione. Si continua a parlare di terza dose. Da Israele arrivano i primi dati e gli Usa hanno deciso di iniziare a settembre. È probabile che ci possa essere per gli immunodepressi. Al momento non ci sono forti evidenze della necessità di farla a tutti. Israele potrà essere un esempio per capire quale direzione intraprendere. References Previsioni, scenari, proiezioni: come si anticipa l'andamento dell'epidemia? dati dell'Istituto superiore di Sanità Impatto delle vaccinazioni sulle infezioni In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter

GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti Ã sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio Ã di 1.500 e ogni utente puÃ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÃ del dibattito. Ã? necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneÃ 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid 19, oggi 7.260 casi e 55 vittime. Positività al 3,5%

[Redazione]

Sono 7.260 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 7.162. Nella somma complessiva delle nuove vittime nell'ultimo bollettino del ministero della Salute sono stati conteggiati dieci decessi in più, che riguardano i giorni precedenti (8 in Calabria e due in Sicilia). Sono 55 invece le vittime in un giorno, rispetto alle 69 di ieri. Processati 206.531 tamponi molecolari e antigenici contro i 226.423 di ieri. Il tasso di positività è del 3,5%, in crescita rispetto al 3,1% delle 24 ore precedenti. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 460, 18 in più di ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 40 (ieri erano 50). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.627, con un aumento di 68 rispetto a mercoledì. Restano stabili anche se sui livelli massimi i dati delle terapie intensive e della area medica di Sicilia e Sardegna. La Sicilia secondo i dati Agenas di oggi riferiti a ieri, resta al 10 % per il tasso di occupazione delle terapie intensive - livello massimo previsto dai nuovi parametri e al 17% per l'area medica (oltre la soglia del 15%). La Sardegna al 9% per le intensive (poco sotto soglia) e al 10% per i reparti. Balza al 15% nelle aree mediche la Calabria con un +1%, mentre scende la Basilicata dell'1% al 9%. In rialzo del 3% invece le intensive in Abruzzo che arrivano al 6%.

Francia, violento incendio vicino a St.Tropez | video

Il rogo ha bruciato circa 5mila ettari di foresta. L'intervento dei vigili del fuoco.

[Redazione]

Il rogo ha bruciato circa 5mila ettari di foresta. L'intervento dei vigili del fuoco. L'incendio boschivo nella regione del Var, vicino alla nota località balneare Saint-Tropez, va avanti ormai da giorni: le fiamme hanno avvolto ettari ed ettari di foreste causando la distruzione di parte della flora e della fauna del posto. Il rogo ha provocato anche diversi feriti e due morti. Migliaia i turisti ed i residenti costretti alla fuga. Un funzionario del governo locale della regione del Var ha affermato che le fiamme sono ancora fuori controllo. Guarda tutti i video

Incendi boschivi: Protezione civile, ieri 25 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Anche ieri è proseguita senza sosta attività degli equipaggi dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Lo ha ricordato un comunicato diffuso, ieri sera, dal Dipartimento della Protezione civile. Secondo i dati disponibili alle ore 18.30 di ieri, sono state 25 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 9 dalla Calabria, 4 dalla Campania, 3 dal Lazio e altrettante dal Molise, 2 rispettivamente da Abruzzo e Puglia, una ciascuna da Basilicata e Sicilia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino alle 18,30 di ieri, 18 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono proseguite finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza.

Coronavirus Covid-19: al 18 agosto 128.782 positivi. Da inizio epidemia 4.456.765 casi e 128.579 deceduti

[Redazione]

In Italia ieri risultavano 128.782 positivi per Covid-19, con un decremento di 334 casi dal giorno precedente. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è, al 18 agosto, di 4.456.765, con un incremento di 7.162 casi. Questo è quanto emerge dai dati del monitoraggio sanitario sulla diffusione del nuovo coronavirus Covid-19 diffusi ieri e pubblicati sul sito web del ministero della Salute. Tra i positivi, 442 sono in cura presso le terapie intensive e i nuovi ingressi del giorno sono stati 50; 3.559 sono ricoverati con sintomi; 124.781 sono in isolamento domiciliare, senza sintomi o con sintomi lievi. Il totale dei deceduti è pari a 128.579, con un aumento di 69 rispetto all'altro ieri. I dimessi e guariti sono complessivamente 4.199.404, con un aumento di 7.424 rispetto al giorno precedente. L'incremento dei tamponi effettuati rispetto al giorno precedente è pari a 226.423. Il tasso di positività è del 3,1%, in aumento rispetto al 2,2% di lunedì 17 agosto.

Coronavirus Covid-19: dopo videomessaggio del Papa, sei leader ecclesiali dell'America si aggiungono all'appello. "Vaccinarsi è un atto d'amore"

[Redazione]

Vaccinarsi è un atto di amore, ha esortato ieri Papa Francesco in un videomessaggio nell'ambito della campagna di vaccinazione contro il Covid-19, aggiungendo: Chiedo a Dio che ognuno possa contribuire con il suo piccolo granello di sabbia, il suo piccolo gesto di amore. Le parole del Papa, pronunciate in spagnolo, vengono rilanciate in tutto il Continente americano in un video nel quale si aggiungono anche gli inviti al vaccino di cinque leader ecclesiali. Mons. José Gómez, arcivescovo di Los Angeles e presidente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti, che ricorda che la terribile pandemia del coronavirus ha causato malattie, morte e sofferenza al mondo intero. Il card. Carlos Aguiar Retes, arcivescovo di Città del Messico, sottolinea che mentre ci prepariamo per un futuro migliore, come comunità globale interconnessa, vogliamo offrire speranza a tutti senza esclusioni. E aggiunge: Dal Nord al Sud America sosteniamo la vaccinazione per tutti. A sua volta, il presidente della Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia, il card. Cláudio Hummes, arcivescovo emerito di San Paolo, ricorda gli eroici sforzi dei professionisti della salute e afferma che vaccinarsi è un'opzione di amore per tutti, in particolare per i più vulnerabili. E il vescovo ausiliare di San Salvador, il card. Gregorio Rosa Chávez, precisa che vaccinarsi aiuta a proteggere gli indifesi, è una responsabilità morale, un atto di amore che ha effetti positivi su tutta l'umanità. L'arcivescovo di Tegucigalpa, il card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, secondo il quale i vaccini funzionano, esorta ad agire in modo responsabile quando accediamo al vaccino e ai suoi effetti positivi sul nostro ambiente perché è giunto il momento di riconoscerci come membri di un'unica famiglia. Mons. Miguel Cabrejos, presidente del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam), sollecita la vaccinazione della popolazione del continente, sottolineando la necessità di tutelare la salute integrale della persona e garantendo che l'accesso al vaccino sia universale e che la vaccinazione sia sicura ed efficace.

Coronavirus Covid-19: Istituto Spallanzani, 114 pazienti positivi ricoverati, 15 in terapia intensiva

All'Istituto Spallanzani di Roma sono ricoverati "114 pazienti positivi al tampone per la ricerca di Sars-CoV-2, di cui 6 in via di dimissione. 15 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva". Lo comunica, nel bollettino medico diffuso oggi, l'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani"

[Redazione]

All'Istituto Spallanzani di Roma sono ricoverati 114 pazienti positivi al tampone per la ricerca di Sars-CoV-2, di cui 6 in via di dimissione. 15 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva. Lo comunica, nel bollettino medico diffuso oggi, l'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani aggiungendo che i pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali sono a questa mattina 2.971.

Terremoto Haiti: Ue mobilita l'assistenza di emergenza. Personale e attrezzature anche da Svezia, Francia e Spagna

[Redazione]

(Foto ANSA/SIR) Oltre ai 3 milioni di euro in fondi umanitari mobilitati dall'Ue per far fronte ai bisogni più urgenti all'indomani del terremoto ad Haiti, l'Unione sta approntando in dialogo con le autorità haitiane ulteriori forme di assistenza. A seguito dell'attivazione del meccanismo di protezione civile comunitario, un team di 12 esperti europei e due funzionari di collegamento stanno raggiungendo Haiti per fornire supporto nel coordinamento dell'assistenza Ue, spiega un comunicato. Inoltre, diversi Stati membri si stanno unendo alle operazioni di aiuto offrendo ulteriore supporto come un team di assistenza e supporto tecnico e tende per rifugi dalla Svezia, un modulo di purificazione dell'acqua dalla Francia, nonché un impianto di trattamento delle acque, attrezzature mediche e medicinali, 720 teloni e 500 kit da cucina per famiglie dalla Spagna. Janez Lenarcic, commissario per la gestione delle crisi, dichiara: La catastrofe che ha colpito Haiti richiede una risposta rapida e strutturata per aiutare le persone più colpite. Oltre ai fondi rilasciati questa settimana per gli aiuti immediati, il dispiegamento di esperti formati dall'Unione, attrezzature mediche e altri articoli di emergenza fornirà ulteriore soccorso ad Haiti e aiuterà a intervenire dove è più necessario. Per mappare l'area è stato attivato anche il satellite di emergenza Copernicus.

Terremoto Haiti: Unicef, "distrutte o danneggiate 94 scuole su 255"

[Redazione]

Le valutazioni preliminari condotte martedì dall'Unicef e dai funzionari haitiani in uno dei tre dipartimenti più duramente colpiti dal terremoto di sabato, seguito dalla tempesta tropicale Grace lunedì, hanno rivelato una vasta distruzione delle scuole, a poche settimane dalla loro riapertura. Le stime iniziali mostrano che 94 delle 255 scuole del Dipartimento Sud sono completamente distrutte o hanno subito danni parziali. Le valutazioni devono ancora avere luogo nei dipartimenti di Nippes e Grand Anse, così come altre comunità che devono ancora essere raggiunte. Sarà estremamente difficile per i genitori, gli insegnanti e il governo riportare i bambini a scuola in sicurezza tra sole tre settimane, quando le scuole riapriranno il 7 settembre, ha detto Bruno Maes, rappresentante dell'Unicef ad Haiti, dopo aver visitato una scuola danneggiata a Mazenod, vicino a Les Cayes. Ma è così cruciale per i bambini che hanno appena vissuto questa traumatica esperienza di terremoto e clima estremo avere la normalità e la stabilità di essere in una classe con i loro amici e insegnanti. L'ultima calamità si aggiunge a due anni che hanno visto i bambini fuori dalla scuola per mesi a causa di problemi politici o di sicurezza e della pandemia Covid-19, ha detto Maes. Avremo bisogno di risorse per ricostruire alcune scuole, riabilitarne altre, dotare le classi di banchi, insegnanti e studenti di kit pedagogici e scolastici. Rimettere i bambini nelle aule è forse il modo migliore per assicurarsi che essi e le loro famiglie e comunità possano riprendersi. Unicef sta facendo affluire nelle aree colpite aiuti salvavita tra cui medicine, acqua sicura, materiale igienico-sanitario e teloni, anche se le inondazioni e gli smottamenti ostacolano gli sforzi per il soccorso. E stima che avrà bisogno di 15 milioni di dollari per rispondere ai bisogni più urgenti di almeno 385.000 persone, compresi 167.000 bambini sotto i cinque anni, per un periodo di otto settimane. Alla fine della giornata di martedì, almeno 1.941 persone risultavano uccise e oltre 9.900 ferite. Più di 115.000 case risultavano danneggiate o distrutte, e quasi 580.000 persone, circa il 40% della popolazione dei tre dipartimenti, avevano bisogno di assistenza di emergenza.

Coronavirus/ 130.502 positivi/ 55 morti e 5.465 guariti in più

roma\ aise\ - tutti gli indicatori di nuovo in salita.

[Aise.it]

roma\ aise\ - tutti gli indicatori di nuovo in salita. --PARTIAL--

Covid: la Nuova Zelanda torna al livello di allerta 4: chiudono gli uffici dell`Ambasciata

[Aise.it]

wellington\ aise\ - ad auckland è stato riscontrato il primo contagio da coronavirus (variante delta) dopo circa sei mesi.
--PARTIAL--

Covid: superati i 600 casi gravi in Israele - Cronaca

Covid: superati i 600 casi gravi in Israele, Per prima volta da mesi. Prosegue vaccinazione con terza dose, , Cronaca, Ansa

[Redazione]

TEL AVIV - Per la prima volta da mesi, i casi gravi di Covid in Israele hanno superato le 600 unità. In aumento anche i decessi arrivati, con 4 nuove morti, a 6.726. Ieri le nuove infezioni registrate sono state 7.856 a fronte di 145.724 test con un tasso ora al 5,5%, in lieve flessione. Intanto prosegue a pieno ritmo la vaccinazione con la terza dose che oramai ha superato il milione di persone.

Haiti, in 600mila senz'acqua potabile. L'Oms: si rischia un'epidemia

Haiti, in 600mila senz'acqua potabile. L'Oms: si rischia un'epidemia

[Redazione]

Una delle chiese lesionate dal terremoto a Les Cayes - Reuters COMMENTA E CONDIVIDI È necessario ristabilire urgentemente i servizi sanitari e igienici, soprattutto nelle zone più colpite, garantire acqua potabile per prevenire aumento di infezioni respiratorie, cutanee, diarree. Appello a fare presto viene dalla direttrice dell'Ufficio Americhe dell'Organizzazione mondiale della sanità (Paho), Carissa Etienne. Bisogna evitare a Haiti una nuova catastrofe epidemica, come quella di colera seguita al terremoto del 2010 a Port-au-Prince, che causò 300mila morti. Lo spettro si materializza fra le macerie provocate dal devastante sisma di sabato, di 7.2 gradi della scala Richter, e la coltre di fango lasciata dal successivo passaggio della tempesta tropicale Grace. Nella tragedia senza fine dell'ex perla nera dei Caraibi, dove la distruzione si aggiunge a povertà cronica, criminalità e instabilità politica, aggravata dal recente assassinio del presidente Jovenel Moïse, la popolazione è allo stremo. I morti sono saliti ieri a 2.200 i morti e a 12.268 i feriti. In maggioranza nel dipartimento Sud, il resto a Grand Anse e Nippes. Nella città di Les Cayes sulla costa sudest, si continua a scavare a mani nude alla ricerca di sopravvissuti. Due dei quartieri più poveri della città, La Savane e Deye Fort, sono completamente allagati dalle onde gonfiate dalle piogge alluvionali. Ho perduto la casa, non abbiamo più niente. Il governo non è venuto e non abbiamo nulla da dare da mangiare ai bambini, il lamento di Marcelina Pierre. È accampata con altre centinaia di famiglie nello stadio sportivo. Le tende di nylon e stracci non sono servite a proteggerli da 18 ore ininterrotte di pioggia, descrive Fiammetta Cappellini, da 20 anni sull'isola come responsabile dei progetti della Ong Avsi. Racconta: Un'anziana, che aveva già perduto la casa conuragano Matthew nel 2016, poi crollata con il sisma, mi ha preso per mano per dirmi: La ricostruirò anche questa volta, perché questa è la mia terra, e anche sotto questo fango ci sono le mie radici. Ma è bisogno di tutto. azione umanitaria è urgente. La stima è di 600mila sfollati, molti nelle aree rurali, dove intere comunità sono rimaste isolate e senza mezzi. Gli aiuti sono scarsi e bisogna fare in modo che arrivino ai più vulnerabili, avverte Cappellini. Soprattutto ai bambini, sui quali si accanisce il dramma non solo per ricongiungerli con i familiari dispersi. In questo momento mezzo milione di minori ha un accesso limitato o nullo a rifugi, acqua potabile, assistenza medica e nutrizione, ha rilevato Bruno Maes, il rappresentante Unicef a Haiti, dopo aver raggiunto Les Cayes, con le squadre di emergenza. Un'impresa per pochi, con le bande di criminali che bloccano le strade, e milizie armate a Martissant, sulla nazionale che collega la capitale con Les Cayes. Con i loro funzionari locali dell'Ufficio delle Nazioni unite per gli affari umanitari hanno dovuto negoziare per garantire un corridoio sicuro alle carovane di aiuti internazionali. Che cominciano ad arrivare poco a poco. Il problema maggiore è la sicurezza. Molti rapimenti, anche se non di stranieri, e molte armi da fuoco, riconosce Jorge Roldán, vigile del fuoco madrileno, che ha raggiunto l'isola con la task force di Protezione civile inviata dalla Ue. Bruxelles ha destinato 3 milioni di euro in aiuti. La nostra missione spiega è garantire approvvigionamento di acqua, servizi di risanamento e medici.

Terremoto Haiti, quasi 2.200 morti e oltre 12mila feriti

[Redazione]

Si aggrava il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo 7.2 gradi della scala Richter che ha colpito Haiti sabato mattina: stando a quanto reso noto su Twitter dalle autorità locali i morti sarebbero infatti 2.189, quasi 250 in più. Il numero dei feriti è stato ancora reso noto mentre proseguono le operazioni delle squadre di soccorso è salito a 12.200. Restano disperse 332 persone.14 ore fa15 ore fa20 ore fa22 ore faFORTUNE ITALIANumero del 07/07/2021FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid, ecco chi si ammala più gravemente: autoanticorpi sotto accusa

[Redazione]

Roma, 19 ago. (Adnkronos Salute) Si chiamano autoanticorpi e neutralizzano delle molecole (gli interferoni) che hanno un ruolo essenziale nella corretta risposta immunitaria a Covid. Le persone che li hanno, o che hanno difetti genetici che condizionano l'espressione di questi alleati della nostra difesa, tendono ad ammalarsi di forme particolarmente gravi della malattia da coronavirus Sars-CoV-2. A gettare luce su questo meccanismo sono due lavori apparsi oggi su Science Immunology che potranno avere importanti ricadute anche nella gestione clinica della malattia. Lavori che riportano i risultati dello studio di un consorzio internazionale di ricercatori, in cui figura anche un importante contributo italiano. A dare linfa alla ricerca degli scienziati guidati dal National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Niaid), dalla Rockefeller University (New York) e dall'Università di Parigi, è stato anche il super archivio Storm dei pazienti Covid, coordinato dall'Università di Milano-Bicocca in sinergia con Asst di Monza. Quello che è emerso è che la prevalenza degli interferoni di tipo I aumenta oltre i 60 anni e questi sono alla base di circa il 20% di tutti i casi fatali di Covid-19. Ma è un dato ritenuto cruciale dagli esperti: la ricerca mostra che la presenza di autoanticorpi precede l'insorgenza di Covid-19. Questo permetterebbe di giocare d'anticipo, con vaccini e trattamenti precoci basati sull'uso di anticorpi monoclonali. Questi risultati sottolineano Paolo Bonfanti, professore di Malattie infettive di Milano-Bicocca, e Andrea Biondi, professore di Pediatria dello stesso ateneo potrebbero avere implicazioni terapeutiche molto importanti: anzitutto la ricerca degli anticorpi anti-interferone potrebbe divenire un test di screening vista la discreta frequenza di questi autoanticorpi nella popolazione generale con il progredire dell'età. In secondo luogo, i pazienti con autoanticorpi contro l'interferone di tipo I proseguono Bonfanti e Biondi dovrebbero essere vaccinati contro Covid prioritariamente. E infine, in caso di infezione da Sars-CoV-2, le persone non ancora vaccinate in cui fosse rilevata la presenza di questi autoanticorpi, dovrebbero essere ricoverate in ospedale per una corretta gestione clinica. Il trattamento precoce con anticorpi monoclonali potrebbe essere somministrato in questi pazienti prima che compaiono sintomi di polmonite da Covid. Il progetto Storm (studio osservazionale sulla storia naturale dei pazienti ospedalizzati per Sars-Cov-2) che ha contribuito ai due lavori pubblicati è un archivio elettronico di dati clinici, diagnostici e terapeutici relativi ai pazienti Covid ricoverati all'ospedale San Gerardo di Monza. E coordinato da Bonfanti e implementato dall'ufficio Bicocca Clinical Research Office (BiCRO). Per la ricerca pubblicata su Science Immunology, in particolare, è stato fondamentale l'apporto della raccolta del materiale biologico residuo derivante da tamponi e prelievi dei pazienti, coordinata su iniziativa di Biondi. Questi studi, spiegano Bonfanti e Biondi, sono la prosecuzione di un progetto di ricerca internazionale iniziato fin dai primi mesi della pandemia, volto a studiare le cause alla base dell'estrema multiformità della malattia, che può manifestarsi con uno spettro che varia dall'infezione asintomatica alla morte rapida. Da tempo le ricerche si sono concentrate sulle cause genetiche di tali diversità ed in particolare sul ruolo di alcune proteine prodotte dalle cellule del sistema immunitario, come gli interferoni, che condizionano la risposta favorevole a Covid-19.

4 ore fa
6 ore fa
7 ore fa
22 ore fa

FORTUNE ITALIANO
Numero del 07/07/2021
FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid oggi Italia, 7.260 contagi e 55 morti: bollettino 19 agosto

[Redazione]

Roma, 19 ago. (Adnkronos) Sono 7.260 i nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo il bollettino del ministero della Salute diffuso oggi, 19 agosto. Da ieri sono stati registrati altri 55 morti (ieri 69) che portano a 128.634 il totale delle vittime da inizio emergenza. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 206.531 tamponi, con un tasso positività che sale al 3,5% (ieri 3,1%). In aumento le persone ricoverate in ospedale con sintomi che sono 3.627 (ieri 3.559), con un aumento di 68 persone rispetto a ieri mentre sono 460 i ricoverati in terapia intensiva (+18 rispetto a ieri), con 40 ingressi nelle ultime 24 ore. Sono 4.204.869 i guariti (+5.465) e 130.502 gli attualmente positivi (+1.720). I numeri nelle regioni e nelle città: LOMBARDIA Sono 627 i nuovi casi di Covid-19 in Lombardia, a fronte di 33.615 tamponi effettuati, di cui è risultato positivo 1,8%. Nelle ultime 24 ore sono morte 3 persone, per un totale di 33.872 decessi nella regione da inizio pandemia. Cresce il numero di pazienti in terapia intensiva: sono 42, 3 più di ieri. Diminuisce, invece, il numero di ricoverati nei reparti Covid ordinari: 309, 10 meno di ieri. PIEMONTE Sono 254 i contagi da coronavirus in Piemonte oggi, 19 agosto 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Non si registrano morti. I nuovi casi (di cui 45 dopo test antigenico) sono pari al 1,7 % di 15.284 tamponi eseguiti, di cui 10.726 antigenici. Dei 254 positivi, gli asintomatici sono 125 (49,2%). I ricoverati in terapia intensiva sono 14 (uguale rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 139 (+ 3 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 3.283. I tamponi diagnostici finora processati sono 6.216.303 (+ 15.284 rispetto a ieri), di cui 1.967.169 risultati negativi. I pazienti guariti sono complessivamente 358.792 (+ 210 rispetto a ieri). LAZIO Sono 548 i nuovi casi contagi da Covid-19 compresi i recuperi (-155), registrati nelle ultime 24 ore nel Lazio. Lo riferisce il bollettino della Regione diffuso oggi, 19 agosto. Sono 6 i decessi (=) compresi i recuperi. I ricoverati sono 526 (+2), le terapie intensive sono 65 (+1), i guariti sono 613. I casi a Roma città sono a quota 324. LIGURIA Sono 212 i contagi da coronavirus in Liguria oggi, 19 agosto 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri non si registrano morti. Gli attuali positivi sono 3.139. I nuovi casi sono stati individuati su 3.147 tamponi molecolari e 3.355 tamponi antigenici. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 87 (+ 3), in terapia intensiva 13 persone (+ 2). CAMPANIA Sono 647 i contagi da coronavirus in Campania oggi, 19 agosto 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Registrati altri 4 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 14.412 test. I pazienti Covid ricoverati in area non critica sono 340. In terapia intensiva, invece, 23 persone. ABRUZZO Sono 154 i nuovi contagi da coronavirus oggi 19 agosto 2021 in Abruzzo, secondo i dati dell'ultimo bollettino. I nuovi casi di positività al Covid portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 77.944. Il bilancio dei pazienti deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2.519. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 73276 dimessi/guariti (+88 rispetto a ieri). Ricoverati in ospedale 60 pazienti (+3 rispetto a ieri); 11 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 2.078 (+62 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2.299 tamponi molecolari e 4.119 test antigenici (648162). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 2,39 per cento. Del totale dei casi positivi, 19680 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+31 rispetto a ieri), 20057 in provincia di Chieti (+34), 19039 in provincia di Pescara (+25), 18406 in provincia di Teramo (+60), 636 fuori regione (+5) e 126 (-2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. SARDEGNA Sono 451 i nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore in Sardegna. Lo rende noto il bollettino della Regione diffuso oggi, 19 agosto. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 5.071 test. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 20 (+ 2 rispetto al dato di ieri). I pazienti ricoverati in area medica sono 175 (+10 rispetto al dato di ieri). 7.281 sono i casi di isolamento domiciliare (+82 rispetto al dato di ieri). Si registrano quattro decessi: due donne di 75 e 82 anni residenti nella Città Metropolitana di Cagliari, una donna di 68 residente nella Provincia di Nuoro e un uomo di 66 nella Provincia di

Sassari, non residente Sardegna. PUGLIA Sono 217 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 19 agosto 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati 2 morti che portano a 6.688 il totale dei decessi dall'inizio dell'epidemia di covid-19. I nuovi casi sono stati individuati su 12.761 test. Le persone attualmente positive sono 4.334. I pazienti ricoverati per covid in area non critica sono 145. In terapia intensiva, invece, 23 persone. TOSCANA Sono 844 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 19 agosto 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Si registrano altri 6 decessi. I nuovi casi di positività sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 245.096 (92,7% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 9.406 tamponi molecolari e 4.821 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,9% è risultato positivo. Sono invece 6.728 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 12.320, +1,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 360 (6 in più rispetto a ieri), di cui 38 in terapia intensiva (1 in meno). EMILIA ROMAGNA Sono 576 i nuovi contagi da Covid registrati in Emilia-Romagna, su un totale di 21.821 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Lo riferisce il bollettino della Regione diffuso oggi, 19 agosto. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 2,6%. Si registrano tre decessi: una donna della provincia di Reggio Emilia di 97 anni, un uomo residente in provincia di Modena di 82 anni e una donna residente in provincia di Bologna di 87 anni. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.315. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 47 (stabili rispetto a ieri), 376 quelli negli altri reparti Covid (+8). FRIULI VENEZIA GIULIA Sono 59 i contagi rilevati oggi, 19 agosto, in Friuli Venezia Giulia su 3.206 tamponi molecolari con una percentuale di positività dell'1,84%. Sono inoltre 1.978 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 9 casi (0,46%). Secondo il bollettino diffuso dalla Regione, non si registrano decessi, mentre sono 10 le persone ricoverate in terapia intensiva (a quelle di ieri si aggiunge una paziente vaccinata solo in prima dose) mentre scendono a 26 i ricoverati in cura in altri reparti. VALLEAOSTA Sono 11 i nuovi contagi da Covid rilevati nelle ultime 24 ore in Valle Aosta, per un totale di 11.963 da inizio emergenza. Lo riferisce il bollettino della Regione diffuso oggi, 19 agosto. 341 i tamponi effettuati. Nessun nuovo decesso, con il totale delle vittime fermo a 473. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 4, nessuno in terapia intensiva. 2 ore fa 3 ore fa 7 ore fa 9 ore fa FORTUNE ITALIANO Numero del 07/07/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid, cosa cambia se la Sicilia passa in giallo? Oggi si decide

[Redazione]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" PALERMO (ITALPRESS) Cosa cambia se la Sicilia diventa zona gialla? I numeri (oltre la soglia dell'occupazione dei posti letto, ndr) ci sono, così come si profila ormai da diversi giorni. Ma da ieri pomeriggio, il passaggio alla nuova fascia che sarebbe dovuto essere decretato oggi dalla Cabina di Regia nazionale sembra, da indiscrezioni arrivate da Roma, che non avverrà. Mascherine obbligatorie anche all'aperto e un limite di quattro commensali al tavolo del ristorante è quanto cambierebbe, in sostanza, per le regioni che potrebbero passare dalla zona bianca a quella gialla. Regole diverse e meno stringenti rispetto a quanto gli italiani erano abituati a fare nei mesi scorsi. Con la nuova zona gialla, le misure prevedono che ci si possa spostare tra le regioni (anche senza green pass) e che è possibile raggiungere le seconde case fuori regione al di là del colore del territorio di provenienza e di quello di arrivo. Non ci sono più limiti orari alla circolazione, quindi nessun coprifuoco, che è stato eliminato lo scorso 21 giugno, dopo mesi di lockdown. Le mascherine di protezione, che in zona bianca sono già obbligatorie nei locali al chiuso, in quella gialla dovranno essere indossate anche all'aperto. Teatri, cinema, concerti, musei e terme sono accessibili, ma valgono le stesse regole della zona bianca, quindi sempre con l'utilizzo del green pass. Anche i ristoranti restano aperti sia all'interno (con la certificazione verde) che all'aperto (anche senza), ma in gialla il limite di commensali al tavolo è di quattro persone, con una deroga per le persone conviventi. I dati delle terapie intensive, intanto, sono aumentati anche in altre regioni a rischio "giallo" per settembre. Continua a essere critica la situazione Covid-19 negli ospedali siciliani. Secondo l'ultimo monitoraggio di Agenas, il tasso di occupazione delle terapie intensive dell'Isola è salito all'11%, quello nei reparti di area non critica al 17%. Percentuali superiori alla soglia critica per la quale è previsto il cambio di colore della regione, anche se almeno per la prossima settimana il passaggio in giallo appare scongiurato. Con la Sicilia, anche la Sardegna sale di un punto, con l'11% nell'area definita non critica e il 10% in rianimazione, seguita dalla Calabria (rispettivamente 16 e 7%). (ITALPRESS). fag/red 20-Ago-21 08:13 Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022

Covid, sale l'occupazione delle terapie intensive: Sicilia all'11%

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) Continua a essere critica la situazione negli ospedali siciliani a causa del Covid. Secondo il monitoraggio di Agenas, aggiornato alle 18.24, il tasso di occupazione delle terapie intensive dell'Isola è salito all'11%, quello nei reparti di area non critica al 17%. Percentuali superiori alla soglia critica per la quale è previsto il cambio di colore della regione, anche se almeno per la prossima settimana il passaggio in giallo appare scongiurato. Il tasso italiano è pari al 5% per le terapie intensive, al 6% per l'area non critica. La Sardegna tocca il 10% per le terapie intensive, sale all'11% per i ricoveri ordinari. In Calabria per l'area non critica la percentuale sale al 16% (per le terapie intensive è al 7%). La Basilicata e la Campania sono al 9% per i ricoveri ordinari. Il Lazio resta all'8% per l'area non critica e al 7% per le intensive. Per i ricoveri ordinari segue l'Umbria al 7%, poi Toscana ed Emilia Romagna al 6%. Quindi Abruzzo, Puglia, Lombardia, Marche, Provincia Autonoma di Bolzano e Val d'Aosta al 5%; Liguria, Molise e P.A. di Trento al 4%; Veneto al 3%; Friuli Venezia Giulia e Piemonte al 2%. (ITALPRESS). fsc/red 19-Ago-21 20:13

Sponsor

Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 al largo costa della Calabria

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 e' stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle 7.30, nel Tirreno Meridionale, al largo della costa ovest della Calabria. L'evento e' stato localizzato a una profondita' di 200 chilometri. Non si segnalano danni a persone o cose. (ITALPRESS). vbo/r 19-Ago-21 09:25

Sponsor

Incendi, la Regione firma protocollo con associazioni venatorie

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Iscritti e volontari delle associazioni venatorie sono stati "arruolati" dalla Regione Siciliana nell'attività di prevenzione incendi. Questa mattina, nella sede della Presidenza a Palazzo Orléans, l'assessore al Territorio e Ambiente Toto Cordaro e il direttore del Corpo forestale regionale Giovanni Salerno hanno siglato un protocollo d'intesa sperimentale con 19 organizzazioni dei cacciatori operanti in Sicilia. "Come già fatto con le associazioni degli agricoltori, ambientaliste e sportive spiega l'assessore Toto Cordaro abbiamo coinvolto anche gli appassionati di caccia, attraverso le tante realtà attive sul territorio regionale, per creare quella rete diffusa di sorveglianza e sensibilizzazione che può rivelarsi fondamentale nel prevenire o nel segnalare i roghi. Il governo Musumeci ritiene, infatti, che costruire una "squadra" ampia e ramificata per la protezione dei boschi e delle campagne sia un elemento chiave per la tutela del nostro ambiente naturale e un deterrente per gli incendiari". Il protocollo prevede la partecipazione attiva delle associazioni venatorie all'attività di sorveglianza e prevenzione del patrimonio forestale e rurale, dell'habitat naturale, del paesaggio e alla difesa della popolazione. Sul campo saranno gli iscritti e la "guardie venatorie", figure formate e in possesso di specifico riconoscimento, ad eseguire attività di monitoraggio dinamico, di avvistamento e segnalazione immediata di eventuali focolai. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a divulgare ai propri iscritti il contenuto del protocollo, ad avviare una campagna di comunicazione sul rispetto delle leggi, a garantire l'impiego di propri uomini e mezzi in azioni di prevenzione e monitoraggio. Dovranno anche comunicare al Servizio antincendio boschivo l'elenco dei volontari e fornire proposte e informazioni al Corpo forestale. L'attività andrà avanti sino al 15 ottobre e verrà prestata nelle ore diurne, tra le 11 e le 19, nelle giornate in cui viene diramata l'allerta incendi dalla Protezione civile regionale. Queste le associazioni firmatarie: Associazione nazionale cacciatori regione Sicilia (Anca); Consiglio siciliano della caccia, della pesca, dell'ambiente, della cinofilia, dello sport; Associazione italiana della caccia regione Sicilia (Italcaccia); Liberi cacciatori siciliani (L.C.S.); Associazione nazionale libera caccia (Anlc); Federazione italiana della caccia Consiglio regionale della Sicilia (Fdc); Cpa siciliano; Associazione caccia e ambiente Artemide; Comitato regionale Anuu migratoristi Sicilia; Cacciatori siciliani Uniti (Csu); Federazione siciliana della caccia; Associazione siciliana caccia e natura; Regno delle due Sicilie; Federazione caccia per le regioni d'Europa; Enalcaccia; Ente produttori selvaggina Eps; Arcicaccia Comitato federativo siciliano; Associazione Cpa, Sicilia Nostra. (ITALPRESS). fag/com 19-Ago-21 13:31 Sponsor

Covid, 7.260 nuovi casi e 55 decessi: aumenta pressione su ospedali

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) Sono 7.260 (7.162 nelle 24 ore precedenti) i nuovi casi di Covid e 55 i morti in 24 ore (ieri erano stati 69). Lo riferisce il ministero della Salute. Sono 206.531 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia. Il tasso di positività è del 3,5%. Gli attualmente positivi conteggiati in Italia sono 130.502 (+1.720 rispetto a ieri) e di questi 3.627 ricoverati con sintomi (+68) e 460 in terapia intensiva (+18) con 40 nuovi ingressi. Le persone sottoposte a isolamento domiciliare sono 126.415. Le regioni con il maggior numero di nuovi casi sono Sicilia (1.377), Toscana (844) e Campania (647). Quelle con l'incremento minore sono Valle d'Aosta (11) e Molise (12). (ITALPRESS). fil/red 19-Ago-21 18:01 Sponsor

Covid Filippine: oltre 30 mila i morti della pandemia. Su 109 milioni di abitanti 1,77 milioni i contagiati

FILIPPINE - Ha superato quota 30 mila nelle Filippine il numero dei morti per Covid-19 dall'inizio della pandemia. Il Paese del Sudest asiatico da...

[Red-rom]

(PRIMAPRESS) - FILIPPINE - Ha superato quota 30 mila nelle Filippine il numero dei morti per Covid-19 dall'inizio della pandemia. Il Paese del Sudest asiatico da 109milioni di abitanti ha registrato ufficialmente 1,77 milioni di casi di contagio da nuovo coronavirus. Le dosi di vaccino somministrate finora sono state 28,3 milioni. - (PRIMAPRESS)

Clima a 48 gradi ma l'acqua fredda è proibita: i detenuti in un girone infernale = Disabili, afa e zero acqua fredda Viaggio nella follia del carcere

[Sabrina Antonio Renna Coniglio]

Il viaggio Clima a 48 gradi ma l'acqua fredda è proibita: i detenuti in un girone infernale S. Renna A. Coniglio a p. 7 Disabili, afa e zero acqua fredda Viaggio nella follia del carcere -> Nei frigoriferi di alcuni istituti, non si possono mettere bottiglie d'acqua L'ora d'aria è una boccata di aria rovente. Il tempo divora, sfianca e uccide kWIIIW ti u Sabrina Renna Antonio Coniglio orologio chu va male non sugna mai l'ora esatta. un orologio fermo la sugna volte' al giorno. chiosava Leonardo Sciasela da Racalmuto. Non sappiamo se avesse ragione. C'erto è che in carcere gli orologi sono rotti, funzionano male. o non funzionano affatto. Lo abbiamo constatato d'emblee in occasione dell'ultima visita agostana nelle carceri di Siracusa. Viho Valentia e Catan/aro insieme a liita Bernardini, Sergio H'Fiia e ai compagni di Nessuno tocchi Caino.stata la prova del novi.', un dato materiale che diventa qualcosa che ñ altro, altrove, un dramma consegnato all'evidenza. In tondo non ha granché senso chiedere che ore sono in in un carcere perché, dentro le mura carcerarie, il tempo proprio non esiste. D'altronde potrebbe mai essere diversamente? Che senso avrebbe contare i secondi, i minuti, le ore in un luogo nel quale al massimo puoi prendere una boccata di caldo feroce in un arido passeggio, soffrire il senso dell'inutilità, della depersonali//a/ione, della pena che è morte ch'ile' ' Come ne La pcr'ii.stcnza défia memoria di Salvador Dali, in carcere gli orologi sono molli, quasi liquefatti, un po' come la vita dei poveri diavoli che non hanno diritto alla ricerca del tempo perduto. I.o ha deciso l'ideologia rettiliana della retribu/ione, del taglione, quella concezione diabolica che ha partorito strutture nelle quali si deve patire, stentare, soffrire. A guisa dei "iiori del male" di Baudelaire il tempo che passa, in un penile n/ia rio. divora, sfianca, anich il i see. l)n detenuto lia un sogno nel cassetto: un sorso d'acqua fredda. Proprio così; nei frigoriferi (ammesso che esistano) di alcune carceri non puoi mettere una bottiglia d'acqua. Un altro malcapitato vorrebbe un ventilatore nel giorno in cui in Sicilia si sfiorano i 15 gradi; un altro ancora sogna d'inverno una coperta dignitosa o uno spazio di socialità. Forse a questo punto e pure saggio non avere un orologio funzionante sulla parete di un carcere perché diventerebbe soltanto un peso smisurato, un ordigno pronto a esplodere, un nemico, F. proprio vacuità, il gusto del nulla. Si discute finanche su quante merendine possa portare un condannato a colloquio con i propri bambini (anche questo si e avuto il coraggio di normare) mentre ammalarsi in galera è la peggiore sventura che possa capitare. Può accadere nelle carceri italiane. come a Vibo Valentia e a Catan/aro. di imbattersi pure in disabili fisici e psichici, in vecchietti di 85 anni che sono in predicato di traslocare altrove ma che noi teniamo lì. in cattività. per mettere sul tavolo tutto il peso della violen/a di stato, della terrihilarà..a verità è presto detta; il nostro è uno stato che. nel nome di Abele. sguazza nella illegalità, nella violazione dei diritti umani fondamentali, diviene esso stesso carniice. Non ha proprio senso sostituirli gli orologi rotti in carcere; promettiamo di non segnalarlo al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Il tempo è tiranno, e nemico: meglio non averne contezza. Ci sono in quei luoghi mortiferi colpevoli che provano a tirarsi da terra sollevandosi per i capelli, a non farsi corrodere dal tarlo della rassegn/ione. Faticano, studiano, inventano dolci buonissimi, hanno lo sguardo terso di chi non si bagna nella stessa acqua di un tempo. Restano però lì perche "l'orologio" e "rotto" e il tribunale di sorveglianza di Catan/aro non concepisce misure al- [ornativebenetici penitenziari. ma (.li qualcosa di meglio (.lei diritto 'l'uttoe fuori (.lai in questa stùria penalti. non dliederenio la sodi orologi rotti. Lo e il carcere stesso: stituzione degli orologi rotti. Non c'è una struttura anacronistica che non nulla da sostituire: il carcere va solo dovrebbe più esistere, un ferro vec- superato. chio della storia. Si grida spesso che il carcere andrebbe migliorato, reso più umano. Non si può proprio migliorare uno spazio che nasce strutturalmente per arrecare dolore, nel quale, negli anni. migliaia di detenuti si sono tolti la vita. Lo avevano capito Gustav Radbruch ed Aldo Moro; Non abbiamo bisogno di un diritto penale migliore -tit_org- Clima a 48 gradi ma l'acqua fredda è proibita: i detenuti in un girone infernale Disabili, afa e zero acqua fredda Viaggio nella follia del carcere

In Sicilia un quinto dei contagiati di tuffitalia

Sull'isola il triplo di infetti rispetto alla soglia. I ricoveri sono in calo in molte regioni

[Maddalena Guiotto]

I DATI DI IERI In Sicilia un quinto dei contagiati di Sull ' isola il triplo di infetti rispetto alla soglia. I ricoveri sono in calo in molte regio di MADDALENA GUIOTTO La Sicilia rischia la zona gialla e la Lombardia si prende una rivincita. Ieri Pisola ha registrato 1.377 contagi: il numero più alto di nuovi positivi al Covid-19, circa un quinto del totale nazionale (7.260). A distanza, con una volta e mezza in meno di contagi c'è la Toscana (+844), quindi Campania (+647) e con circa la metà, Lombardia (+627), Veneto (+588), ed Emilia Romagna (+576). Il bollettino della Protezione Civile pubblicato ieri mostra una situazione praticamente stazionaria a livello nazionale rispetto ai 7.162 mercoledì, ma in linea con i valori di giovedì scorso (7.270). Avendo però ridotto il numero dei tamponi 206.531, cioè 20.000 in meno di mercoledì, il tasso di positività è salito dal 3,2% al 3,5%. In riduzione i decessi: 55, contro i 69 di mercoledì. Ci sono però dei ritardi nella registrazione: la Sicilia segnala che 16 sono relativi a giorni precedenti. Ricoveri in lieve aumento a livello delle terapie intensive (+18 rispetto ai +19 del giorno prima) per un totale di 460 a livello nazionale. In riduzione gli ingressi nei reparti ordinari con 68 pazienti in più (erano +87), per un totale di 3.627 ricoverati. La Sicilia ha già numeri da zona gialla, ma per la stabilità dei valori potrebbe restare bianca. La regione ha infatti il triplo del valore minimo di infetti rispetto alla soglia dei 50 per 100.000 abitanti. In base all'ultimo monitoraggio Agenas, l'Isola ha raggiunto nelle terapie intensive la soglia massima del 10% di occupazione prevista dai nuovi parametri. Critica la situazione anche in area medica che, con il 17% dei posti occupati, è ben oltre il limite del 15%. Meglio la Sardegna i cui ricoveri sono scesi al 9% in terapia intensiva, ma hanno toccato il 10 % nei reparti ordinari. In crescita le intensive di altre 8 regioni con il balzo della Calabria che tocca il 7% e si attesta al 14% per le aree mediche. Al 7% la Toscana per le rianimazioni. In netto miglioramento la Lombardia che ha un'incidenza di contagi settimanali (35 ogni 100.000 abitanti) che è la metà della media nazionale. Un numero di attualmente positivi (12.593) molto al di sotto di altre regioni come la Sicilia (circa 20.000) e il Lazio (17.000), ma con una popolazione residente di gran lunga maggiore. Sotto controllo anche il tasso di occupazione di posti letto di pazienti Covid sia in terapia intensiva (3%) che nei reparti ordinari (5%). E in entrambi i casi al di sotto della media nazionale. Sono 22 le vittime nell'ultima settimana rispetto alle 64 della Sicilia. I numeri testimoniano che la Lombardia, regione più colpita dalle prime due ondate di coronavirus è tra quelle che sta resistendo meglio a quest'ultima ondata estiva. Sicuramente lo svuotamento delle cilla per le vacanze ha un ruolo in questi dati, ma anche la vaccinazione ha un ruolo: la Lombardia ha il più alto tasso di immunizzati, la Sicilia il più basso. Potrebbero però restare entrambe zona bianca. -tit_org-